

OSSERVATORI **C**ITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE, RIFLESSIONE ED APPROFONDIMENTI

NUMERO 11 ANNO XV

04 GIUGNO 2023

L'EMILIA ROMAGNA CHIAMA, AVERSA RISPONDE

La libreria Il Dono e Osservatorio cittadino in un progetto di sostegno per la cultura nelle zone alluvionate



SCUOLA

Nasce la biblioteca "Beatrice Borrelli"



AVERSA

Oliva chiede chiarimenti sulle nuove assunzioni al comune

ALL'INTERNO

CULTURA

Primavera in Versi, Terzo circolo in evidenza

SANITÀ

Una "task force" per prenotare esami diagnostici

BASKET

Chiusura in bellezza per la GR Drenгот

LE NOSTRE RUBRICHE



Comfort e relax: il divano Ginza

*Ginza è un sistema di
divani dalle forme
sinuose e sensuali.*

Design: Bernhardt & Vella



calligaris
STORE AVERSA

Via Torrebianca, 27 - Aversa (CE) - 0814242278 - calligarisaversa@gmail.com

OSSERVATORI CITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

IN QUESTO NUMERO



AVERSA

23

Disattivato l'autovelox
sull'asse mediano



ENOGASTRONOMIA 29

CibArti, il nuovo mood
di Dodici



CARINARO

39

Fermenti culturali per
l'assessore Bracciano

STUDIO LEGALE MIRANTI



PATROCINANTE INNANZI ALLE MAGISTRATURE SUPERIORI

Avv. Guglielmo Miranti

Avv. Costantino Diana

Avv. Enrico Vanacore

Studio Legale civile – tributario
Invalidità civile e ordinaria – Indennità di accompagnamento –
indennità di frequenza scolastica – Cecità – Sordità – Handicap (L.
104/92).
Opposizioni a indebiti previdenziali e assistenziali.
Opposizioni a cartelle di pagamento e sanzioni amministrative CdS

Via Altavilla 93 – Aversa (CE)

Tel. e fax 081/8147443 – email: avv.guglielmomiranti@libero.it

pec: avv.guglielmomiranti@legalmail.it



★ ★ ★ ★
Building Hotel
CASERTA

**BUSINESS
& RELAX**

**HOTEL
RISTORANTE
SALA CONFERENZE**



Via Consortile zona ASI 81032 Carinaro (CE)
Tel. 081 393 1775 - 081 224 4080

www.buildinghotelcaserta.it



EMILIA-ROMAGNA: ABITUATI A GESTIRE LE CATASTROFI, CI DIMENTICHIAMO DI PREVENIRLE

Venticinque anni fa era toccato ai paesini del salernitano che furono travolti dalle frane causate dalle incessanti piogge primaverili. A un quarto di secolo dalla catastrofe che portò via 137 vite a Sarno, ritorniamo a fare i conti con dissesti idrogeologici di proporzioni spaventose. Ma il danno non lo fa la natura, sarebbe un atto di autolesionismo che in natura non esiste. Il danno lo facciamo noi, ne sperimentiamo le conseguenze e dopo un po' che ce lo dimentichiamo, ritorniamo alle vecchie malsane abitudini, per fare ancora peggio. Nel 1998, 140 frane si abbatterono nella zona del salernitano, riversando oltre due milioni di metri cubi di materiale: i morti furono 160, di cui -come detto- solo a Sarno 137, rappresentando il più grave disastro idrogeologico in Italia dell'ultimo secolo. Mentre in alcuni comuni veniva disposta l'evacuazione della popolazione, a Sarno la situazione non sembrava così grave, ma lo divenne quando in piena notte arrivò una frana alla velocità di 60km/h.

All'epoca le misure di prevenzione erano pressoché inesistenti, si puntava ad un piano di contenimento dopo il verificarsi dell'emergenza. Oggi, in virtù di quella esperienza, dovremmo avere nella nostra faretra delle frecce preventive ad alta precisione, infallibilmente orientate al bersaglio. Dovremmo.

Dalla nostra parte abbiamo, inoltre, degli studi, certificati dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), che riconoscono all'Emilia-Romagna, ed in particolar modo alle province di Ravenna e Ferrara, il più alto indice di rischio idrogeologico d'Italia con una percentuale di rischio inondabilità, rispettivamente, dell'80 e

100 percento. Tutti elementi conosciuti previamente e sui quali si sono espressi in maniera preoccupata gli addetti ai lavori. Più volte gli esperti hanno caldeggiato per una corretta manutenzione degli alvei, in contrapposizione alle soluzioni isolate che vengono intraprese come misura contenitiva post-catastrofe. Capita, in questi giorni di leggere un po' ovunque le opinioni dei "grazie al piffero" di turno, ma in mezzo a queste voci di tuttologi, emergono quelle eminenti di chi da anni è consapevole di uno stato di totale abbandono e mancanza di ascolto da parte delle istituzioni che, per ignoranza in materia, prediligono la trattazione di tematiche - forse più vicine alle loro competenze- certamente più superficiali.

Manca nelle alte sfere di governo una voce eminente che imponga una maggiore attenzione a questo nostro territorio, così variegato ma anche così problematico: manca un piano che sia di vera prevenzione, che non significa solo stemperare gli effetti delle prossime alluvioni; manca un sistema di azione verso quella che si prevede sarà la protagonista dell'estate, la siccità; manca la spinta decisiva per non "farsi piovere" sempre addosso (mai modo di dire partenopeo fu più azzeccato).

Oggi, negli ambienti della politica, si combatte a suon di nomi candidabili per la gestione del post-alluvione. E probabilmente, quando saremo pubblicati, il tanto dibattuto nome sarà stato scelto ed i compiti affidati. Ma si tratterà sempre di interventi di contenimento, di rappezzo, di emergenza. Dopo tutto, se pensiamo a come vengono trattati i docenti negli ultimi tempi in questo Paese, cosa ci fa pensare che maestri come la storia ed il passato abbiano titolo per essere riveriti e rispettati?

anche online

osservatoriocittadino.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Margherita Sarno

REDAZIONE
Via Costantinopoli, 79
81031 Aversa (CE)

EDITORE
Associazione
Osservatorio Cittadino 2.0

INFO E CONTATTI REDAZIONE
redazione@osservatoriocittadino.it
www.osservatoriocittadino.it
facebook.com/osservatorio.cittadino

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE

GR STUDIO
CREATIVO
web site: grstudiocreativo.it

CAPOREDATTORE
Angelo Cirillo

STAMPA
Studio W Srl

IL FOTOVOLTAICO DI QUALITÀ, ORA PIÙ CONVENIENTE.

IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 3kW

4.990€

2.495€

Con sconto in fattura del 50%

**SOPRALLUOGO, PROGETTAZIONE,
INSTALLAZIONE, GARANZIA 10 ANNI
E IVA INCLUSI NEL PREZZO.**

enel x
Store



Chiedi qui ai nostri consulenti
CELL. 3511424316 TEL. 0818908517
Aversa - Viale Degli Artisti, 36

enel **enel x**



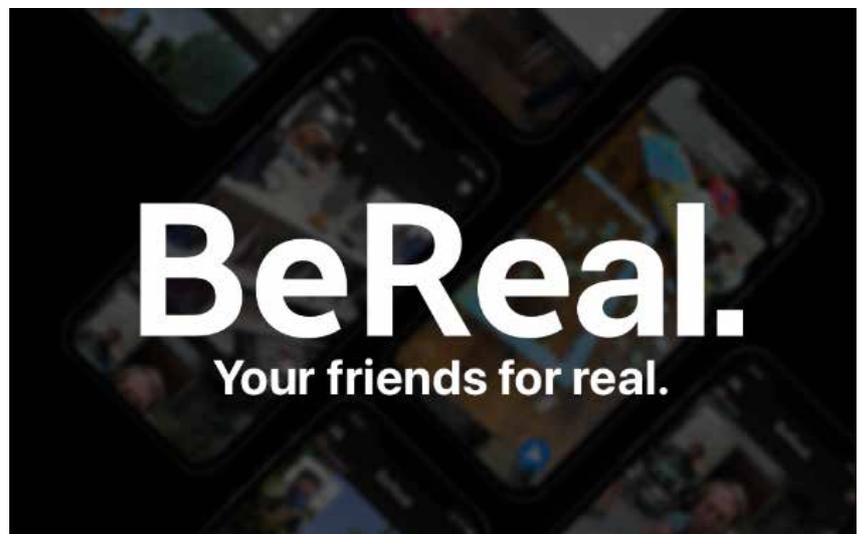


SOCIAL Corner

UNA FINESTRA SUL WEB

La modernità porta con sé l'evoluzione rapida e repentina soprattutto delle nuove tecnologie: sono sempre tante le applicazioni e i nuovi social che, adeguandosi alle nuove esigenze, via via si rendono sempre più attuali e moderne. Ogni social network presenta peculiarità e funzioni simili ma altrettante sono le differenze. Usiamo social adatti alla condivisione di foto, di video, di audio, differenti in struttura o funzioni ma con un denominatore comune ovvero quello di invogliare l'utente a trascorrere più tempo possibile sulla piattaforma. Questi moderni social consentono agli utenti di inserire filtri alle fotografie e di modificarle nell'ottica del moderno perfezionismo estetico. Il risultato è che molto spesso le foto condivise hanno poco di naturale, spesso stravolgendo anche tratti somatici e elementi essenziali. Siamo nell'epoca dell'apparenza, si adattano – dicevamo- ai tempi.

In contrapposizione a questa tendenza, è nato BeReal (dall'inglese "Sii vero", ndr). Il social ha più di due anni ma solo ora si sta diffondendo. Si tratta di un social con funzioni assolutamente innovative, prima tra tutte la notifica per scattare foto in tempo reale. Ma come funziona BeReal? Durante la giornata BeReal invia agli utenti una notifica che li invita a scattare un selfie, qualsiasi cosa l'utente stia facendo, in qualsiasi momento della giornata ma soprattutto qualunque sia la condizione fisica dell'utente che ovviamente sceglie liberamente se condividerla o meno. Dal momento della notifica gli utenti hanno due minuti per pubblicare lo scatto. Gli utenti ricevono una sola notifica al giorno ad un orario casuale, con scritto "Time to BeReal". L'applicazione, inoltre, non prevede filtri, like e nemmeno follower. Sembrerebbe il social della naturalezza: condividere con gli altri con estrema naturalezza la propria quotidianità in tempo reale e senza trucchi. Lo slogan del social che vuole opporsi al culto della perfezione e della bellezza che ormai sui social la fanno da padrone è: "I tuoi amici, davvero". L'obiettivo degli sviluppatori dell'app BeReal è quello di catturare un'istantanea autentica e senza filtri della vita dell'utente. Ma la novità indiscussa di questo nuovo social è il tempo minimo che gli utenti trascorrono all'inter-



no dell'applicazione proprio perché la notifica arriva sugli smartphone degli utenti solo una volta a giorno, evitandogli di trascorrere sulla piattaforma ore e ore nell'arco di una giornata. L'applicazione, a differenza di tutti gli altri social non prevede la funzione "mi piace": un'altra innovativa peculiarità, infatti, è che gli utenti possono reagire ai post con dei RealMoji, ovvero dei selfie in cui si riproduce l'espressione di un emoji. Il segreto di questa applicazione è sicuramente la semplicità poiché ci si mostra per come si è e non come si vorrebbe apparire. Che sia un passo verso l'era della naturalezza e dell'autenticità? Noi ce lo auguriamo. E voi avete mai utilizzato BeReal?

Un click e ti affidi al numero uno della pulizia!

~~62,10 €~~
57,75 €
iva inclusa

CARTONE
da 4 taniche
da 500 ml



DETERGENTE LAVASTOVIGLIE

È un composto di idrossido di sodio,
sequestranti organici e disperdenti in base acquosa.



~~35,99 €~~
33,11 €
iva inclusa

CARTONE
DA 6 PZ.



LENZUOLINO MEDICO EVO PROF CELTEX

Colore-Bianco, Materiale-Pura cellulosa,
55 mt x 60 mt



www.shopclean.it



Shopclean.it

Un click e ti affidi al numero uno della pulizia

Seguici su

NUOVE TENSIONI TRA SERBIA E KOSOVO

Gli scontri hanno portato al ferimento anche di militari italiani

Nelle scorse settimane l'attenzione internazionale è ricaduta sulle tensioni tra Serbia e Kosovo, il piccolo paese dichiaratosi indipendente nel 2008 e tuttora non riconosciuto come tale dalle istituzioni serbe, dopo che il presidente della Serbia Aleksandar Vucic ha disposto la mobilitazione di alcune unità dell'esercito vicino al confine. È successo dopo gli scontri nelle città di Zvečan, Leposavic e Zubin Potok, nel nord del Kosovo, tra la polizia kosovara e i partecipanti alle manifestazioni di protesta della popolazione di etnia serba, che sono una minoranza nel paese ma la maggioranza in queste cittadine. Il bilancio degli scontri è stato di numerosi feriti.

La protesta della popolazione di origine serba è dovuta all'insediamento dei nuovi sindaci di quattro comuni delle zone a maggioranza serba. Lo scorso aprile si sono tenute le elezioni amministrative, ma le persone di origine serba hanno deciso di boicottarle non partecipando al voto, in segno di protesta contro il rifiuto del governo kosovaro di concedere loro maggiori autonomie, come peraltro previsto da un accordo sui rapporti tra Serbia e Kosovo che i due paesi avevano raggiunto a marzo con la mediazione dell'Unione Europea, prima delle elezioni. L'astensione della popolazione serba ha portato all'elezione di sindaci di etnia albanese nonostante un'affluenza bassissima, inferiore al 4%, e questo ha provocato le proteste delle scorse settimane.

La polizia kosovara è intervenuta per scortare i sindaci eletti nei municipi e ha reagito con violenza contro i manifestanti, rei di aver ferito anche alcuni militari italiani facenti parte della missione NATO. Infatti, in Kosovo è ancora attiva l'operazione KFOR dal giugno del

1999: iniziò dopo la conclusione dell'azione militare della NATO contro la Repubblica Federale di Jugoslavia di Slobodan Milošević. Il contingente italiano, inoltre, è il più numeroso della missione, con circa 800 soldati su 4.000. Anche il comandante di KFOR è italiano: è il generale Angelo Michele Ristuccia, dell'esercito italiano. Con un comunicato congiunto la Francia, la Germania, l'Italia, il Regno Unito e gli Stati Uniti hanno condannato la violenza della polizia kosovara, dichiarandosi preoccupati per l'iniziativa serba e hanno invitato il Kosovo a risolvere la crisi.

Appare opportuno precisare che in tutto il Kosovo le persone di etnia serba sono circa il 5% degli 1,8 milioni di abitanti del paese. Nella parte del paese a maggioranza serba la popolazione vorrebbe l'autonomia in ambiti come l'educazione, la sanità e lo sviluppo economico. Molte di loro comunque non riconoscono le autorità kosovare, al pari dello stato serbo. Il Kosovo è invece riconosciuto come stato indipendente dall'Unione Europea e dagli Stati Uniti. Alcuni alleati occidentali hanno chiesto al Kosovo di non riconoscere questi sindaci, eletti con un mandato popolare molto limitato: al momento però il governo kosovaro non sembra intenzionato ad accogliere la richiesta.

La Serbia, che finora non ha mai riconosciuto l'indipendenza del Kosovo, ha criticato molto duramente la posizione del governo kosovaro e ha mobilitato alcune truppe dell'esercito vicino al confine col Kosovo: un loro eventuale intervento farebbe precipitare la situazione, periodicamente molto tesa. Alla fine del 2022 era stato trovato un complesso accordo sulle targhe da usare nelle città kosovare a maggioranza serba, una questione su cui i due paesi erano stati in contrapposizione per mesi.

N. 1 in Italia *Grazie a voi*


 CONFINDUSTRIA CERAMICA
 PREMIO RIVENDITORI 2022
 a
CENTRO VENDITE ESAGONO SRL
 Napoli

BOLOGNA
 26 SETTEMBRE 2022







esagono

esagonoceramiche.com



**AVERSA
CONCEPT STORE**
via della Libertà, 19

**AVERSA
SHOW ROOM & CONTRACT**
via delle Industrie

**CASERTA
CONCEPT STORE**
piazza Sant'Anna, 16A

antoniolupi

GESSI®

MU
TIN
A

COTTOD'ESTE
Nuove Superfici

CERAMICHE
•CESAR•
LA CULTURA DELLA MATERIA

RAGNO

BAUWERK®

DURAVIT

EMILIA-ROMAGNA CHIAMA, AVERSA RISPONDE

Il Dono e Osservatorio Cittadino in un progetto di sostegno per la cultura nelle zone alluvionate

Come un fiume in piena che travolge tutto quello che trova sul suo percorso, così vuole essere il gesto di solidarietà culturale che sta partendo dalle mura della libreria sociale Il Dono e sta scorrendo attraverso le pagine di Osservatorio Cittadino. Questo non vuole essere un articolo autoreferenziale ma piuttosto un invito, una prima pietra posta sul cammino verso la costruzione di una comunità vera, che guarda oltre il proprio interesse, il proprio benessere, il proprio operato, e va oltre. Lascia i confini e si mette in moto, attraversa gli Appennini ed arriva, seppur solo con il cuore e la carta, dove il fango ha ricoperto la vita ma non riesce a seppellire l'umanità.

Ma partiamo dal principio. Una domenica di maggio, a pochi giorni dall'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna, il prof. Fortunato Allegro, il cui entusiasmo pulsa come linfa vitale dal Dono e tutto intorno nella comunità, vede le immagini della Biblioteca Manfrediana di Faenza pubblicate dall'assessore alla cultura Mauro Felicori. Ne rimane scioccato: parte della sezione Ragazzi della Biblioteca ha subito irreparabili danni e tutto ciò che si evince dalle immagini è fango sulla cultura. Pubblica un post sui social in cui dichiara di voler



dare supporto alla biblioteca ed è qui che, da assidua frequentatrice di Faenza e dintorni, mi sono inserita per contribuire. Negli ultimi tempi ho viaggiato spesso in quelle zone per lavoro ed ho ritrovato un'accoglienza

e una genuinità d'animo difficile da sperimentare altrove. Attraverso i miei contatti sul posto, abbiamo individuato i canali di azione per poterci rendere utili. Ne è risultato che, da questo sodalizio solidale, è nato un progetto di supporto alla cultura, che vuol essere un primo spuntone nel percorso impervio del recupero generale della regione nel post-alluvione. Gli aiuti ed il supporto nazionale si fa sentire e si farà sentire con ogni mezzo, finché i riflettori saranno puntati sui luoghi della catastrofe, ma l'impegno per ripristinare i luoghi di cultura che hanno subito ingenti danni deve andare avanti e deve essere forte e costante fino al completo recupero. Con alcuni referenti delle associazioni sul territorio di Faenza, ci stiamo coordinando per poter inviare materiale utile al recupero della sezione narrativa per ragazzi, quella che nella Biblioteca Manfrediana faentina ha subito maggiori danni: non solo libri, che attraverso il Dono potranno essere conse-



gnati nel quantitativo e nella misura necessaria indicata dai responsabili della biblioteca, ma anche scaffali e tutto quanto indispensabile per rimettere in piedi la sala danneggiata. I tempi di organizzazione in sé non sono lunghi ma bisogna aspettare che venga terminata la conta dei danni e siano avviate le procedure di sgombrò, per cui siamo nella fase embrionale del progetto. Intanto, se c'è qualcosa che può essere fatto nell'immediato, è partecipare con una donazione alla raccolta fondi istituita dalla Biblioteca Manfrediana di Faenza, i cui riferimenti sono forniti qui di seguito:

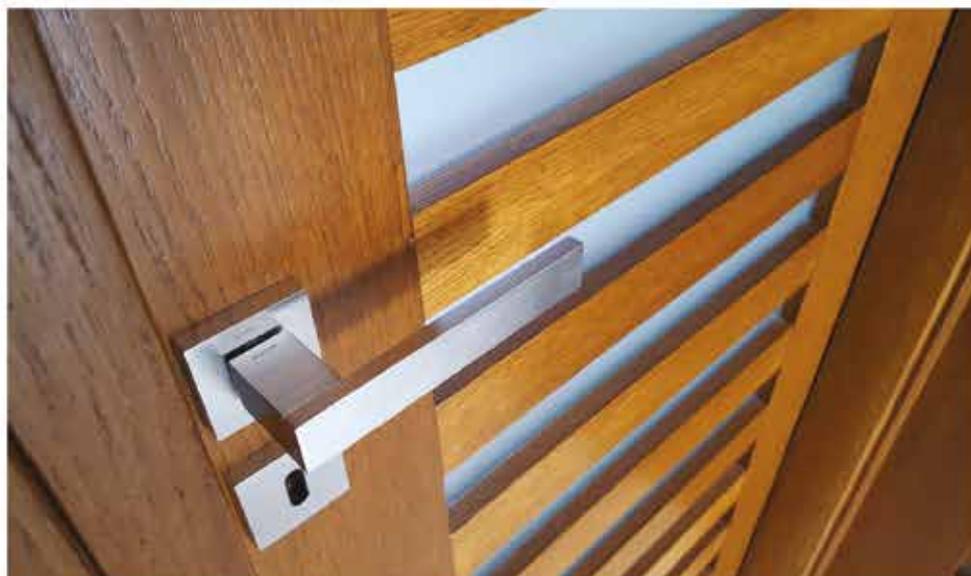
BONIFICO BANCARIO AL COMUNE DI FAENZA
IBAN: IT20V0627013199T20990000808
Conto corrente intestato a: COMUNE DI FAENZA
Causale "Biblioteca Manfrediana"
BIC/SWIFT: CRRAIT2R

Attraverso le pagine social de Il Dono e di Osservatorio Cittadino, vi terremo aggiornati in merito all'evoluzione dell'iniziativa e cogliamo l'occasione per annunciare che accogliamo volentieri qualunque idea o forma di supporto i nostri lettori vorranno proporci. Perché questa iniziativa sia lunga come una catena e non circostanziale come un paio di manette.



DE LUISE

FALEGNAMERIA DAL 1975



INFISSI - PORTE - ARREDAMENTO
DETRAZIONI PER FINESTRE E SCONTO IN FATTURA



WWW.FALEGNAMERIADELUISE.IT

GRICIGNANO DI AVERSA - TEL. 081 8131246

INFO@FALEGNAMERIADELUISE.IT

FOLLOW US:  

CINQUE NUOVE ASSUNZIONI AL COMUNE

Il consigliere comunale Oliva chiede, con un'apposita interrogazione, chiarimenti sulle modalità poste in essere

Al Comune di Aversa saranno accolti cinque nuovi dipendenti attraverso la mobilità tra enti pubblici. Quest'ultimo è un istituto fondamentale per la gestione del personale nelle pubbliche amministrazioni ed è regolato sia dalla legge che dalla contrattazione collettiva, affinché siano attuate delle misure volte ad agevolare il reimpiego e garantire il reddito dei lavoratori che hanno subito un licenziamento collettivo. È ormai nota a tutti la grave carenza di personale che interessa il Comune della città normanna, ma, nonostante ciò, non sono mancate delle polemiche in seguito alla notizia. Lo stesso Assessore con delega al Personale, Giovanni Innocenti, ha depositato un'istanza di accesso agli atti per verificare la conformità della relativa determina con il regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici. È proprio per sciogliere questi nodi che il Consigliere di minoranza Alfonso Oliva ha presentato un'interrogazione sul tema nei confronti del Sindaco e dello stesso Innocenti, il quale ha affermato che è effettivamente necessario approfondire la questione, potenzialmente anche durante una seduta del civico consesso. Per saperne di più abbiamo sentito proprio il Consigliere Oliva, che ci ha dichiarato: «Il sindaco della trasparenza sembra che ne abbia combinata un'altra! Una determina illegittima. A seguito della deliberazione di Giunta Municipale numero 146 del 29 marzo 2022, veniva disposta la revoca delle selezioni concorsuali per la copertura di posti di Istruttore direttivo nelle Aree tecniche del Comune di Aversa, come previsto nel piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2020-2022. Invece le risorse stanziare per il finanziamento delle procedure di assunzione sono state destinate alla mobilità esterna, ai sensi dell'art. 30 del vigente D.Lgs. 165/2001 e questo per la copertura di due istruttori tecnici con diverse mansioni, ossia un Istruttore direttivo tecnico di categoria D, posizione economica D, e un posto di Istruttore Tecnico di categoria C (posizione economica C 1, ndr.) entrambi presso l'Area Pianificazione, Gestione del Territorio e Ambiente. Quindi niente assunzioni dirette ma mobilità! Dopo la pubblicazione degli avvisi sono pervenute quattro istanze di partecipazione alla selezione per la categoria D e due per la categoria C. A questo punto è intervenuta la contestata determina dirigenziale n.000592/2023 dello scorso 09 maggio a firma dell'ingegner Serpico – Dirigente Area Urbanistica Edilizia Privata – che ha nominato le commissioni giudicatrici per la selezione delle domande pervenute relativamente ai posti di istruttore amministrativo sopra indicati. Tale commissioni sono composte



dal Presidente Ing. Raffaele Serpico nonché, quale Componente esperto interno, dal dottor Giovanni Schiano di Collella Lavina, già Segretario Generale e Dirigente ad interim dell'Area Affari generali; dalla dottoressa Pennacchio Raffaella, dipendente a tempo pieno e indeterminato del Comune di Arzano con qualifica di istruttore Direttivo Amministrativo, il cui compenso è pari a € 550,00 quale componente esperto esterno; riveste infine la posizione di Segretario della commissione, la dottoressa Rossella Mosca, dipendente a tempo pieno ed indeterminato del Comune di Aversa con qualifica di istruttore Direttivo Amministrativo. Ma il vigente regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, all'art. 65, relativo alle commissioni giudicatrici dei concorsi, prevede che queste ultime siano nominate dalla Giunta Comunale e composte per l'accesso a posti di qualifica funzionale fino alla VIII, dal dirigente dell'Area competente con funzioni di Presidente secondo quanto previsto dal vigente Statuto Comunale o, in mancanza, da un Dirigente di altra Area designato dalla Giunta Comunale, da due tecnici esperti nelle materie oggetto del concorso, scelti tra Funzionari delle PP.AA., o docenti ed estranei alla pubblica Amministrazione interessata e non componenti di organi di direzione politica, non titolari di cariche politiche né sindacali o designati dalle Confederazioni e Organizzazioni Sindacali. Inoltre, è previsto che almeno un terzo dei posti di componente della Commissione di concorso, salvo motivata impossibilità, sia riservato alle donne. Ho appreso al riguardo dagli organi di stampa, in particolare dal quotidiano "Cronache di Caserta", che l'assessore al Personale Giovanni Innocenti aveva depositato un'istanza di accesso agli atti per verificare se la citata determina violasse o meno il vigente regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Per questi motivi ho interrogato il Sindaco o l'Assessore al ramo per conoscere i nominativi dei quattro partecipanti alla selezione per la categoria D e dei due candidati alla selezione per la categoria C, le cui domande di partecipazione, dopo il vaglio effettuato dall'Ufficio Personale, sono risultate ammissibili. Inoltre, ho chiesto se la determina dirigenziale n.000592/2023 del 09 maggio sia conforme all'articolo 65 del vigente regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, relativamente alla composizione delle commissioni giudicatrici dei concorsi e in che modalità si sia pervenuti alla scelta dell'unico membro esterno. Ho richiesto, infine, di conoscere i parametri di quantificazione del compenso dell'unico membro esterno».

Ua'... Esaggerat!



L'originale
Polacca dolcezza Aversana,
la specialità dei maestri
pasticceri del Pink House



www.lapolacca.com
commerciale@lapolacca.com
Tel.: 081 502 03 13
Cel: 349 683 1439
@ f



Pink House LIVE YOUR PINK
1992

www.pinkhousecafe.it
info@pinkhousecafe.it
Viale Kennedy, 94 - Aversa
Tel.: 081 503 84 47
@ f

APPROVAZIONE BILANCIO PREVENTIVO: A CHE PUNTO SIAMO?

L'importante strumento previsionale di spesa sarà approvato nei prossimi giorni. Intanto, come sottolinea l'assessore Francesca Sagiocco non ci sono stati aumenti di tariffe

Il 19 aprile appena trascorso è stato approvato un decreto del Ministero degli Interni che ha prorogato il termine di deliberazione del documento di bilancio preventivo per gli enti locali per gli anni 2023-2025. La data in questione è il 31 maggio, ma, poiché ad Aversa è passata senza che si arrivasse all'approvazione dell'atto sopracitato, si andrà in diffida prefettizia e di conseguenza saranno concessi solo venti giorni ulteriori all'Amministrazione per completare questo fondamentale passaggio. Andando per gradi, dobbiamo ricordare che per il mancato raggiungimento del numero legale è saltata la seduta del Consiglio Comunale dello scorso 18 maggio per la determinante l'assenza dei membri del gruppo "Moderati per Aversa". Successivamente, il 29 maggio, è stata celebrata un'altra riunione dell'assemblea cittadina, in cui ricordiamo la trattazione dei seguenti argomenti necessari per il successivo esame del bilancio: l'approvazione delle tariffe di Tari e Imu; dell'aliquota dell'addizionale dell'Irpef comunale; la modifica del regolamento per la disciplina della tassa rifiuti nel rispetto dell'adeguamento al testo unico della qualità Arera, "Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente". La seduta si è conclusa con l'assenso del Consiglio Comunale riguardo i punti all'ordine del giorno sopracitati, la cui trattazione è stata anticipata a riunione in corso per non correre il rischio che potesse cadere il numero legale, come poi è accaduto prima che iniziasse il lavoro sugli altri temi, per via della sopravvenuta assenza di una Consigliera per ragioni personali e familiari. Il documento di bilancio preventivo è di vitale importanza non solo per la sopravvivenza dell'Amministrazione, ma anche per la tenuta dei conti della nostra città, che potrebbe risentirne in maniera davvero grave. Dunque, per avere maggiori informazioni su un tema così centrale e complesso abbiamo voluto sentire l'Assessore alle Finanze e ai Tributi, Francesca Sagiocco, che ci ha dichiarato: «Nella seduta del 29 maggio 2023, il Consiglio comunale di Aversa ha approvato le delibere tributarie per l'anno 2023. In par-



icolare, è stata approvata la delibera dell'addizionale comunale all'Irpef nella stessa misura dello 0,80%, in vigore dall'anno 2019 e la delibera che approva le tariffe IMU per l'anno 2023 in misura confermativa rispetto all'anno precedente. Nella stessa seduta del Civico Consesso sono state approvate le tariffe della Tari per l'anno 2023. Le tariffe non prevedono alcun aumento né per le utenze domestiche né per le utenze non domestiche, nonostante la tendenza generalizzata all'aumento anche in realtà comunali vicine alla nostra. Quello raggiunto potrebbe sembrare un risultato di poco conto, ma non è così! Basti pensare che la città di Napoli ha approvato le tariffe della Tari con un aumento del 13 per cento circa per le utenze domestiche e del 22 per cento circa per le utenze non domestiche con un aggravio stimato per le famiglie che arriva fino a 300 euro. Si tratta, quindi, di un buon risultato per l'Amministrazione che ha come obiettivo quello di arrivare ad una riduzione della tariffa con una equa politica di riscossione non perdendo mai di vista la gestione del servizio e la tutela dell'ambiente che rimane un tema prioritario. Sulla stessa lunghezza d'onda dell'attenzione alla tutela dell'ambiente e al rispetto di una serie di obblighi in favore degli utenti va interpretata la modifica al regolamento Tari approvata dal Consiglio comunale con la quale è stata recepita nel regolamento Tari il nuovo Testo unico della qualità approvato da Arera (Autorità regolazione energia reti ambiente) nell'anno 2022. L'Assessorato, poi, sta lavorando alla predisposizione del bilancio di previsione. Di fatto lo schema del bilancio di previsione per macroaggregati era stato già predisposto in occasione dell'approvazione del piano di riequilibrio, si tratta ora di dettagliare gli interventi già previsti nel predetto piano. L'Amministrazione, inoltre, sta predisponendo il piano assunzionale con il quale si cercherà di fornire nuove energie ad una macchina amministrativa ormai ridotta all'osso e, coerentemente con il piano di riequilibrio, sta cercando di assicurare ai cittadini i servizi essenziali per rendere decorosa e vivibile la nostra città».

Programma GOL? Scegli noi per il tuo corso gratuito.

> **CHI PUÒ ACCEDERE AL PROGRAMMA GOL?**

Possono accedere ai corsi gratuiti le persone dai 30 fino a 65 anni, residenti e/o domiciliate in Campania che sono:

1. Beneficiari di ammortizzatori sociali;
2. Disoccupati percettori di NASPI o DIS-COLL;
3. Percettori del RdC;
4. Lavoratori fragili o vulnerabili;
5. Lavoratori con minori opportunità occupazionali con redditi molti bassi

> **A QUALI CORSI PUOI PARTECIPARE?**

I corsi che svolgiamo con il programma GOL sono:

1. O.S.A. OPERATORE SOCIO ASSISTENZIALE (ID 3634);
2. O.P.I. OPERATORE PER L'INFANZIA (ID 3635);
3. O.A.C. OPERATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE (ID 3633);

Titoli valutabili nelle graduatorie del personale ATA.

OTTO ISOLE ECOLOGICHE INTERRATE

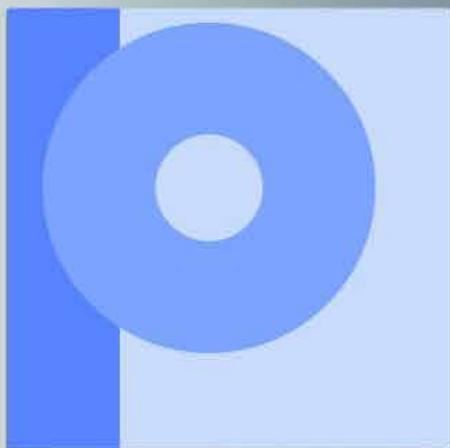
L'assessore Caterino soddisfatta dei primi risultati ottenuti con l'attivazione delle nuove modalità

In un'ottica di miglioramento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, diverse sono le attività messe in campo dall'assessore al ramo, Elena Caterino, che quotidianamente segue lo svolgimento del servizio e si adopera affinché possano essere superate le criticità e possano essere migliorate tutte le attività connesse alla raccolta per raggiungere sempre maggiori percentuali nella differenziazione dei rifiuti. Tra le innovazioni introdotte nel servizio rientra sicuramente quella delle isole interrate, già realizzate sul territorio. L'assessore Caterino ci spiega il loro funzionamento e la loro utilità. "Sono attive sul territorio di Aversa – spiega Elena Caterino - otto isole ecologiche interrate, ad esclusivo uso delle utenze domestiche e a breve anche delle utenze commerciali per il conferimento dei rifiuti. Nelle isole interrate possono essere conferiti i seguenti rifiuti: rifiuto organico, vetro, carta e cartone, multimateriale (plastica, vetro, alluminio, etc...), rifiuto indifferenziato. Le isole ecologiche interrate – continua l'assessore all'Ambiente – frutto di un'importante opera di ammodernamento del sistema di raccolta, attivate alla presenza oltre che della sottoscritta anche del Sindaco, Alfonso Golia e dei Consiglieri comunali, serviranno a implementare ed aumentare ancora di più la raccolta differenziata. Il progetto è sperimentale; infatti, in questo periodo si sta procedendo al monitoraggio e all'ascolto dei cittadini. A tal proposito, è stata organizzata una riunione con gli amministratori dei condomini che fanno parte del progetto per ascoltare le esigenze degli utenti ed apportate delle eventuali modifiche migliorative a questo nuovo sistema di raccolta. Di certo c'è che saranno ampliati gli orari di apertura di queste nuove attrezzature per la raccolta onde consentire agli utenti di conferire in tutta la giornata, a seconda delle proprie esigenze".



17

L'uso e la messa a disposizione dei cittadini di queste nuove modalità di raccolta, stando ai primi risultati, dovrebbero aver apportato già miglioramenti e ancora di più li porteranno a seguito dell'attività di adeguamento alle esigenze dei cittadini delle stesse. "Da un primo riscontro – conferma l'assessore Caterino – possiamo ritenerci molto soddisfatti del risultato ottenuto finora".



PACIELLO

PROGETTAZIONE VETRI



dal 1992
Orgogliosi di Servirvi



LE NOSTRE REALIZZAZIONI

BALAUSTRE - PENSILINEE - BLINDATI - VETRATE SCORREVOLI TEMPERATE CON STAMPA DIGITALE - DECORI SABBATI
DECORI LACCATI - PORTE SCORREVOLI e/o BATTENTI CON IMBOTTI RASO A MURO DI ULTIMA GENERAZIONE
SCALE IN VETRO - ACCIAIO INOX - RIVESTIMENTI PEDATE e ALZATE CON CRISTALLO EXTRACHIARO ANTISCIVOLO
ANTIGRAFFI - LACCATI - PIANI PER TOP CUCINA LACCATO AUTOPULENTE - SCHIENALI PER CUCINE
BOX DOCCIA CON CRISTALLO EXTRACHIARO TEMPERATO CON ANGOLI 45°

SAINT-GOBAIN

DORMA

OXIDAL

LOGLI

Color - Spray

MINUSCO

TAROME

MEFASOLAN

manusa

madras

ICA

PILKINGTON

Sede & Show Room:

Via Larga Lotto 1.15 zona PIP-Trentola Ducenta
Tel. 081. 812 11 23 - Fax. 081. 814 99 06
info@luigipaciello.it - progettazione@luigipaciello.it

Ente certificato dalla Regione Campania
MAESTRO ARTIGIANO



visita il nostro sito: www.luigipaciello.it

"AVERSA FUORI LE MURA", LA SEDE DI ARCHITETTURA

Si conclude ad Aversa il ciclo della Consulta della Pastorale Universitaria dedicato alle sedi storiche dell'Università Vanvitelli in provincia di Caserta

È stato il Borgo di San Lorenzo – la famosa "Aversa fuori le mura" – l'oggetto dell'ultima tappa dei percorsi di visita alle sedi storiche dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" in area casertana. Dopo le tappe di Ingegneria presso la Real Casa dell'Annunziata di Aversa, di Lettere e Beni Culturali al Carcere borbonico di Terra di Lavoro, di Giurisprudenza al Palazzo Melzi di Santa Maria C.V., lo scorso 31 maggio è stato il turno del Complesso abbaziale di San Lorenzo e del relativo borgo. A guidare i partecipanti di questo percorso – studenti e cittadini – sono stati Danila Jacazzi, professore ordinario di Storia dell'Architettura (DADI), ed Angelo Cirillo, della Consulta della Pastorale Universitaria e della Cultura (Conpasuni). Dopo un momento introduttivo in aula magna, il nutrito gruppo di partecipanti si è spostato lungo gli antichi corridoi ed attraverso i maestosi chiostrì di San Lorenzo ad Septimum per poi recarsi in sopralluogo presso le chie-



se di San Marco Evangelista e Santa Maria La Nova, ultime tracce del millenario Borgo di San Lorenzo. Filo conduttore della ricerca storico-documentaria del percorso guidato è stata proprio la Strada Consolare campana – l'antica arteria presso cui sorse originale insediamento – che è in parte possibile rintracciare presso i giardini dell'Abbazia di San Lorenzo. Nell'incontro del 31 maggio è stato quindi possibile ripercorrere l'evoluzione urbana, architettonica e sociale dell'area nord di Napoli rimarcando le tante trasformazioni che hanno condotto, infine, il Complesso di San Lorenzo a diventare sede universitaria, dopo essere stato monastero, scuola tecnica, convitto. Si conclude così un'esperienza iniziata il 7 dicembre scorso, su richiesta dei rappresentanti degli Studenti di Ingegneria e dei giovani di Santa Teresa del B.G., con il percorso dedicato all'Annunziata e San Francesco delle Monache al Dipartimento di Ingegneria con la professoressa Carolina De Falco, e che è poi sconfinato toccando altri dipartimenti universitari in provincia di Caserta. Sostenitori di questo ciclo coordinato dalla Consulta della Pastorale Universitaria sono state le associazioni studentesche (Siamo Studenti di Ingegneria, Università dei Valori di Giurisprudenza, Insieme del DiLBeC, Unica Vanvitelli del DADI) ed i gruppi di pastorale giovanile di Santa Teresa del B.G. e di Santa Maria La Nova che con l'entusiasmo che solo le nuove generazioni hanno volendo scommettere su un percorso di conoscenza dei luoghi dove quotidianamente si esprime la loro formazione. In tutte le tappe del ciclo – non ultima quella di "Aversa fuori le mura" – gli organizzatori e i partecipanti hanno potuto contare sui riferimenti scientifici dei docenti di Storia dell'Architettura dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli": Carolina De Falco, Danila Jacazzi, Maria Gabriella Pezone, Giuseppe Pignatelli Spinazzola, Riccardo Serraglio.



NUOVA SEDE CENTRO PER L'IMPIEGO: SALTA IL CONSIGLIO COMUNALE

L'assise è naufragata in seguito all'allontanamento dall'aula da parte della consigliera Maria Luisa D'Alterio per motivi personali, che denuncia la strumentalizzazione da parte dell'opposizione

Si è svolto il 29 maggio, al terzo piano del municipio di Aversa, l'ordinario Consiglio comunale che, tra i punti all'ordine del giorno, annoverava la proposta di comodato d'uso gratuito alla Regione Campania per lo stabile in via Michele de Chiara, da utilizzare come nuova sede del Centro per l'impiego. L'attuale sede, infatti, è ubicata presso i locali dello stabile di via Felice Pommella ed è assolutamente non idonea ad ospitare il centro, creando una serie di disagi sia al personale, sia all'utenza, fatto che ha portato l'amministrazione presieduta da Alfonso Golia a richiedere un nuovo spazio. Prima dell'inizio della seduta del parlamentino cittadino, il consigliere Paolo Cesaro ha fatto richiesta di invertire i punti all'ordine del giorno, dando priorità ad alcuni provvedimenti in scadenza il 31 maggio, creando uno scricchiolio in aula tra maggioranza e opposizione, in particolar modo tra l'ex deputato Paolo Santulli ed il presidente del consiglio Roberto Romano. La seduta ad un certo punto precipita completamente: per motivi personali, la neo consigliera Maria Luisa D'Alterio, arrivata in assise dopo la nomina ad assessore di Marco Girone, è costretta ad abbandonare l'aula proprio quando si è dovuto discutere della richiesta del comodato d'uso alla Regione Campania per le nuove sedi del Centro dell'impiego. In seguito uno scontro proverbiale tra i rappresentanti dei cittadini aversani, in particolar modo dopo la denuncia dei consiglieri di minoranza di centrodestra Giuseppe Stabile, Gianluca Golia, Alfonso Oliva e della consigliera Dem Eugenia D'Angelo, che hanno parlato di ennesimo regalo di beni comunali. Il Consiglio è definitivamente naufraga-

to quando è stato richiesto il numero legale e, dopo l'abbandono dell'aula dell'opposizione, l'irrisoria maggioranza non ha potuto far altro che constatare di non avere i numeri vista l'assenza della consigliera D'Alterio. La seduta è stata dunque sciolta e l'incontro finito deserto. Proprio Maria Luisa D'Alterio ha voluto fare delle precisazioni, la neoconsigliera ha sottolineato di aver preso parte al consiglio visto l'impegno preso con la cittadinanza, nonostante la salute cagionevole della figlia neonata ed ha lasciato la seduta dopo essere stata rassicurata dall'opposizione che sarebbe stato mantenuto il numero legale per discutere dei punti all'ordine giorno, quando poi la minoranza non ha mantenuto la parola data ed ha strumentalizzato la situazione per dare alla cittadinanza una visione distorta dei fatti. In conclusione, è stato un nulla di fatto per la richiesta di una nuova sede per il Centro per l'impiego alla Regione Campania, con un consiglio comunale finito in bagarre come ormai gli aversani sono stati abituati, anche se la vicenda sul tema non è ancora finita.



INAUGURATO IL PRIMO BABY PIT IN CITTÀ

Le promotrici dell'iniziativa Anna Sgueglia ed Elena Caterino: «Un presidio di civiltà e accoglienza dove tutte le mamme potranno allattare il proprio figlio»

Lo scorso 27 maggio, presso il secondo piano della casa comunale di Aversa, è stato inaugurato il primo Baby Pit Stop della città normanna, un presidio di civiltà, dove le donne potranno allattare il proprio bambino e cambiare il pannolino in totale tranquillità. L'iniziativa, fortemente voluta dalle assessore alla cultura e alle pari opportunità Anna Sgueglia ed Elena Caterino, è stata realizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la sezione casertana di Unicef, che ne è promotrice globale, e Soroptimist International d'Italia - Club di Aversa.

All'evento, insieme ai promotori e al sindaco Alfonso Golia, ha presenziato la presidente regionale dell'Unicef Emilia Narciso, che ha parlato del primo Baby Pit Stop, per la prima volta in un municipio, come un posto che simboleggia un benvenuto alla vita che nasce, un gesto di attenzione alle donne in un momento particolare della propria vita, un modo per parlare di prevenzione dei tumori femminili, di sana e corretta alimentazione e soprattutto di una città che è vicina. «Allattare – ha dichiarato la Narciso – non è solo compito delle donne: perché funzioni davvero occorre una rete fatta da governi, famiglie, comunità locali, luoghi di lavoro e sistemi sanitari». La struttura dedicata alle mamme e ai loro piccoli è stata decorata con dei pannelli artistici a tema maternità realizzati dal liceo artistico di Aversa "Leonardo da Vinci", retto dalla dirigente Margherita Montalbano.

Prima del taglio del nastro, in aula consiliare si è tenuto un convegno sull'importanza dell'allattamento al seno, alla presenza degli

studenti dell'indirizzo biomedico del liceo classico "Domenico Cirillo", guidati dalla prof Maria Carla Ferrari e del liceo scientifico "Enrico Fermi" con la prof Cristina Palmiero, attraverso un dialogo con il pediatra Tommaso Montini, grande sostenitore dell'allattamento al seno. «Mi piace definire il Baby Pit Stop come un piccolo, prezioso presidio di civiltà e accoglienza – ha dichiarato l'assessore alla cultura Anna Sgueglia – un luogo in cui tutte le mamme che, trovandosi lontano da casa ne avessero la necessità, potranno allattare in sicurezza e tranquillità il loro bambino e cambiargli il pannolino. Abbiamo pensato che fosse bello e significativo che il primo Baby Pit Stop, a cui seguiranno altri in città, si trovasse nella casa comunale, e in particolare proprio a pochi passi dalle stanze dal sindaco e del presidente del Consiglio, a sottolineare che il Comune è la casa di tutti. Questo progetto è stato possibile grazie ad un bellissimo lavoro di squadra tra l'amministrazione, la sezione casertana dell'Unicef e l'associazione Soroptimist International Club di Aversa, a dimostrazione che quando si lavora con determinazione e passione si raggiungono risultati importanti».

L'inaugurazione del Baby Pit Stop avanzato su proposta di Sgueglia e Caterino, ha visto la piena collaborazione dell'intera giunta e di tutti i consiglieri comunali, in particolar modo Federica Turco, Erika Alma e Mariano Scuotri. Con quest'evento, è stata chiusa la settimana dedicata ai diritti delle bambine e dei bambini, organizzata per ricordare il trentaduesimo anniversario della ratifica, da parte dell'Italia, della convenzione Onu da parte dell'Italia sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza avvenuta il 27 maggio 1991.

INAUGURATA LA BIBLIOTECA SCOLASTICA "BEATRICE BORRELLI"

L'istituto comprensivo "Domenico Cimarosa" intitola alla stimatissima docente il luogo di apprendimento realizzato grazie ad una generosa donazione dell'associazione Giorgio Lubrano

Il 29 maggio 2023, presso l'aula magna dell'Istituto Comprensivo "Domenico Cimarosa IV Circolo" di Aversa con sede in via Rivero, si è tenuta l'inaugurazione della biblioteca scolastica intitolata alla professoressa Beatrice Borrelli. L'evento, tanto atteso, è stato fortemente voluto dal dirigente scolastico Mario Autore e sostenuto dall'Associazione Giorgio Lubrano nella figura della presidente dott.ssa Anna Lubrano, figlia della compianta Beatrice Borrelli, docente stimatissima dell'istituto che ha lasciato un vuoto incalcolabile nella nostra comunità scolastica.

Grazie ad una generosa donazione dell'associazione Giorgio Lubrano, finalmente, l'intera comunità scolastica avrà la possibilità di avere a disposizione un ambiente di apprendimento che più di ogni altro sarà in grado di offri-



re stimoli secondo una concezione moderna e multifunzionale della biblioteca scolastica non più solo luogo di consultazione ma centro di promozione e di divulgazione culturale. Non a caso l'evento è stato programmato proprio nel mese di maggio, mese dedicato ai libri, compagni nel viaggio della vita di ognuno di noi.

Un momento ricco di emozioni che ha visto la partecipazione della presidente dott.ssa Anna Lubrano in collegamento direttamente dagli Stati Uniti d'America e la presenza di dirigenti scolastici, esponenti delle varie associazioni culturali che operano sul territorio aversano quali "Il Dono", "Aversa Donna", "Arte Donna", "Aversa Turismo", le delegazioni di Aversa di FIDAPA, A.Ge. e Inner Wheel e delle autorità politiche nella persona del Sindaco di Aversa

dott. Alfonso Golia e l'Assessore alla Cultura prof.ssa Anna Sguglietta, che sono intervenuti per sottolineare il valore e l'importanza che può avere la presenza di una biblioteca scolastica aperta al territorio per favorire la condivisione, l'inclusione e la possibilità di confronto con l'altro.

Dopo diversi interventi da parte di docenti e familiari che hanno contribuito alla realizzazione di questo ambizioso progetto, particolarmente toccante è stato l'intervento della figlia della prof.ssa Borrelli, Anna Lubrano, che ha sottolineato il forte legame che la sua famiglia da sempre ha con il territorio aversano e il grande onore che ha provato per l'intitolazione della biblioteca alla cara mamma. A conclusione, il dirigente ha scoperto la targa all'ingresso dell'aula magna insieme ad un brindisi augurale per l'inizio di un nuovo percorso condiviso.



NASCE "INGEGNERI INTERCONNESSI"

Una associazione per valorizzare la professione

Alcuni ingegneri della provincia di Caserta, costituiscono un'associazione di categoria volta alla valorizzazione della professione che intende, da subito, raggiungere ogni territorialità a livello nazionale.

Il sodalizio ha tra i soci fondatori Michaela Suppa (presidente), Achille Golia (vicepresidente), Giuseppe Spera (segretario), Costantino Celestino (tesoriere), Gianni Arganese, Pasquale Ausanio, Bernardino Barberi Spirito, Marco Carozza, Giuseppe D'Andrea, Onofrio Dennetta, Vincenzo D'Onofrio, Fabrizio Gentile, Umberto Motti, Alfredo Maria Motti, Patrizio Noviello, Orazio Pascariello, Luigi Perillo, Tiziano Polito, Angela Pozzi, Pietro Roviello, Fulvio Trasacco, Massimo Vitelli, Giovanni Battista Zampella, Francesco Zinzi.

"Il nostro obiettivo – spiegano – è sostenere il ruolo sociale che, da sempre, ha caratterizzato gli ingegneri italiani e dare vita a iniziative e opportunità soprattutto per i più giovani oltre che diffondere il senso di appartenenza alla categoria facendo squadra. E' sotto gli occhi di tutti l'impegno quotidiano in problematiche complesse ad elevato contenuto tecnico-scientifico che siamo chiamati ad affrontare in tutti i settori della produttività; è ancor più evidente il disinteresse della società civile e degli enti che non hanno colto in pieno l'azione di semplificazione della burocrazie destinando molto tempo a compilare moduli inutili, ridondanti e ripetitivi.

Abbiamo bisogno di confrontarci e di sostenerci, per pretendere 'insieme' una reale semplificazione, "sburocratizzazione", tornando a preoccuparci solo degli aspetti squisitamente tecnici".

Nel programma dell'associazione sono previsti seminari di approfondimento gratuiti che possano essere "salotti di conversazione tecnica", di scambio di esperienze lavorative, di progettazione di nuovi approcci operativi e spunto per nuove proposte.

"Abbiamo previsto – spiegano ancora gli ingegneri – di raccogliere la disponibilità dei colleghi 'più maturi' ad accompagnare i giovani laureati nell'avvio della loro attività; allo stesso tempo siamo convinti che i 'più gio-

vani' possano aiutare quelli che sono meno esperti nella gestione delle nuove procedure informatiche a districarsi tra le varie 'piattaforme'. Abbiamo pianificato di scrivere articoli, interfacciarci con i giornali, farci ascoltare dagli enti pubblici e dalla politica per far emergere le criticità che dobbiamo affrontare e, soprattutto, la nostra voglia di contribuire a costruire un futuro migliore. Abbiamo deciso – concludono – di voler essere degli 'Ingegneri Interconnessi' che possano generare percorsi logici per una fluida e rapida circolarità di idee". Chi è interessato ad aderire al gruppo, per conddividerne lo spirito e le iniziative, può consultare la pagina Facebook "Ingegneri Interconnessi" e utilizzare il modulo di iscrizione. La prossima assemblea è prevista per venerdì 9 giugno.



DISATTIVATO AUTOVELOX SU ASSE MEDIANO

Una pioggia di ricorsi, tra cui quello, pare, decisivo di un'azienda che contesta la procedura di affidamento del servizio

La storia si ripete. Dopo una strage di multe, viene disattivato il famigerato autovelox sulla strada provinciale 335 (Asse Mediano), in prossimità dell'uscita Aversa Nord. Da inizio anno circa 300mila i verbali notificati ad altrettanti automobilisti per eccesso di velocità, senza dimenticare la sottrazione di tanti punti e sospensioni della patente di guida. Poi, come accaduto qualche anno fa, a seguito di una pioggia di ricorsi, arriva l'ennesima sospensione del dispositivo di rilevazione velocità.

Un autovelox che, paradossalmente, anziché tutelare la sicurezza degli automobilisti, la metteva a rischio, e seriamente, sia per la sua collocazione, dopo una curva prima dello svincolo di Aversa Nord, sia perché una strada con simili caratteristiche non potrebbe avere, come sostenuto da molti esperti di diritto, un limite di velocità così basso, ossia 60 chilometri orari, rispetto ai 110 previsti dal Codice della strada per quel tipo di arteria, in una zona dove, tra l'altro, c'è una corsia di decelerazione che ne prevede 40.

Non a caso, diversi sono stati i tamponamenti, fortunatamente senza gravi conseguenze, verificatisi in quel tratto nel corso degli ultimi mesi. La "scena" era, più o meno, sempre la stessa: un automobilista, accortosi in ritardo della presenza dell'autovelox, frenava bruscamente per evitare di beccarsi la sanzione, costringendo a



fare altrettanto altri che lo seguivano; inevitabile l'impatto tra i veicoli e traffico paralizzato fino alla rimozione dei mezzi incidentati. Insomma, quando la cura si dimostra peggiore della malattia. E ora che il numero di ricorsi è alle stelle, alla stregua di quanto accadde anni anche per l'autovelox situato sul tratto di Marcianise che conduce ai centri commerciali alle porte di Caserta, la Provincia decide di fare marcia indietro, forte degli incassi milionari prodotti dai tanti che hanno pagato i verbali. Tuttavia, sembra che dietro la sospensione ci sarebbe una decisione della magistratura dopo il ricorso di un'azienda che contesta la procedura di affidamento del servizio.

23

PREMIO DON PEPPE DIANA: ALLIEVO DEL "CIMAROSA" TRIONFA CON LA SUA "ESPLOSIONE DI PACE"

1 50 scuole, oltre 4mila studenti coinvolti. Anche quest'anno i numeri del Premio artistico letterario intitolato alla memoria di don Peppe Diana esprimono un'intensa partecipazione del mondo della scuola che ha scelto di esserci per onorare l'insegnamento del sacerdote vittima innocente di camorra.

Promosso dall'associazione "Scuola di pace don Peppe Diana", patrocinato dall'Ufficio Scolastico Regionale e dalla Fondazione Polis, in collaborazione con il Comitato don Peppe Diana e il coordinamento provinciale di Libera, il premio si è tenuto nel Santuario della Madonna di Briano, tra Casal di Principe e Villa di Briano, e ha coinvolto istituti scolastici di ogni ordine e grado con studenti chiamati ad esprimere, attraverso la forma del racconto o dell'arte, il proprio punto di vista sulla guerra in Ucraina.

"Salviamo il mondo, facciamo la pace" è il tema che ha ispirato, dai più piccoli ai più grandi, contributi molto significativi, esaminati da una commissione di esperti che ha attentamente valutato gli elaborati. Ciò che è emerso è il forte desiderio di pace, invocata dai ragazzi come condizione necessaria per una vita serena e nel rispetto dei diritti umani, come ha spiegato la presidente di 'Scuola di pace don Peppe Diana', Lina Ingannato.

In tanti hanno scelto di raccontare la guerra at-



traverso la proiezione in uno spazio-tempo diverso da quello reale, a testimonianza di questo drammatico momento storico. Per la sezione Disegno il primo classificato è stato Andrea Bellofiore della scuola primaria dell'istituto comprensivo "Cimarosa" di Aversa con la sua "Esplosione di Pace". Per la scuola secondaria di primo grado ha trionfato Alessandro Romano del comprensivo "D'Aosta" di Ottaviano (Napoli), mentre per

gli istituti superiori Ludovica Ferrigno del Liceo Scientifico "Segre" di Mugnano di Napoli.

Tra i presenti il magistrato della Suprema corte di Cassazione Raffaele Magi, al quale è stato assegnato di recente il Premio letterario in memoria di Giovanni Falcone, che ha ricordato un altro periodo buio, quello delle stragi di mafia; don Franco Picone, vicario generale della Diocesi di Aversa, la famiglia di Don Peppe Diana, esponenti delle forze dell'ordine, del mondo della scuola e dell'associazionismo, rappresentanze di Croce Rossa e Gruppo Scout di Casal di Principe.

Presente anche uno stand di prodotti della cioccolateria sociale "Dulcis in Fundo", situata in un bene confiscato, nata dall'incontro di alcuni ragazzi dell'Azione Cattolica della Parrocchia San Nicola di Casal di Principe, proprio quella che fu di Don Peppe Diana, che da vent'anni vede impegnate persone diversamente abili unite dalla passione per la cioccolata.



NASCE U.N.A.M. SEZIONE NAPOLI NORD

L'Unione Nazionale Avvocati per la Mediazione, coordinata dall'avvocato Cristian Paride Pellegrino

Lo scorso 27 maggio viene fondata la sezione Napoli Nord, coordinata dall'Avv.to Cristian Paride Pellegrino, e formata da soci fondatori gli Avv.ti Luigi di Girolamo, Nicola Russo Raffaele De Santis e Fabio Della Gala tutti professionisti di comprovata esperienza nel campo del diritto civile. L'U.N.A.M. nasce dall'esigenza di rappresentare su tutto il circondario di Napoli Nord un'associazione Specialistica maggiormente Rappresentativa del mondo forense che ha come scopo quello della promozione della giustizia consensuale, come la mediazione, la negoziazione in genere, le metodologie consensuali, quali modalità privilegiate ed appropriate di risoluzione dei conflitti interpersonali. L'U.N.A.M. è Presente in tutta Italia con 48 sezioni con oltre 700 soci iscritti, è per la sua particolare importanza nel panorama giuridico ha ottenuto con delibera del C.N.F. il riconoscimento di Associazione Specialistica Maggiormente



te Rappresentativa. " La sezione U.N.A.M. Napoli Nord , dichiara il Coordinatore Avvocato Cristian Paride Pellegrino,- nasce con l'obbiettivo di promulgare i principi fondanti della giustizia consensuale, anche alla luce della riforma cartabia che ha concesso ampi spazi alla giustizia alternativa -continua il presidente- che ricordiamo ha come interesse primario quella di assistenza e di aiuto nella risoluzione dei conflitti ove l'Avvocato ne è tecnico è attore- conclude- grazie a questa realtà potremmo portare un grosso contributo a tutta l'avvocatura di Napoli Nord con tavole rotonde di confronto corsi di approfondimento sulla tematica con tante iniziative che a breve saranno messe in campo, un particolare ringraziamento va ai soci fondatori gli Avv.ti Luigi di Girolamo, Nicola Russo, Raffaele De Santis e Fabio Della Gala, che hanno sposato i principi fondatori di tale unione , impegnandosi in prima persona per la costituzione della sezione."

STATO DI ABBANDONO DEL PARCO POZZI, LA DENUNCIA DEL M5S

Angelo Cirillo

L'appello dei pentastellati alle istituzioni sul ripristino delle aree verdi: «La cittadinanza dovrebbe godere dei benefici offerti da un'area naturale curata»

Il Movimento 5 Stelle di Aversa, sull'onda della convinzione della validità e dell'importanza per la cittadinanza circa la riqualificazione delle aree verdi e quindi di una promozione di uno stile di vita sano e sostenibile, ha denunciato lo stato di abbandono del Parco Pozzi, importante luogo di aggregazione e svago per i cittadini. Affermando l'importanza di questi spazi verdi come luoghi di incontro e possibile socializzazione oltre che di svago, nel caso particolare lamentano l'inutilizzo forzato per la condizione pessima dei giochi destinati ai piccoli, compresi quelli destinati ai bambini disabili e ancora una mancata sorveglianza che adeguatamente possa garantire sicurezza alle persone che frequentano il parco. «Non è raro vedere – constatano i Pentastellati – sfrecciare monopattini ad alta velocità così come motorini con grandissimo rischio per tutti i presenti nel parco stesso». Si denuncia, inoltre, lo stato inadeguato dei servizi igienici abbandonati a sé stessi, sporchi e inservibili, utilizzati talvolta da chi è alla ricerca di un posto riservato per fare uso di sostanze stupefacenti. La grande rilevanza che il Movimento 5 stelle dà al Parco Pozzi è data dal riconoscere quest'area come l'unico polmone verde della città. «Tutti i cittadini – sottolineano i 5S – dovrebbero avere la possibilità di godere degli innumerevoli benefici offerti da un'area naturale sicura e ben curata». Perché in effetti a goderne non sarebbero soltanto i bambini con le loro famiglie, ma qualsiasi



persona che voglia ritagliarsi del tempo da trascorrere in uno spazio sereno e tranquillo quale il parco lontano dai rumori frenetici della città. Segue la richiesta del M5S alle istituzioni dello stanziamento di fondi necessari per effettuare interventi di manutenzione, pulizia e riparazione delle aree danneggiate del parco, l'installazione di un servizio di sorveglianza e il suggerimento per le aree adibite allo sport, come il campo di calcetto e di pallacanestro, di recitarli per evitare che palloni fuoriescano e colpiscano le persone di passaggio nelle immediate vicinanze, oltre, si intende, alla manutenzione degli stessi campi sportivi. Nella speranza di poter migliorare, attraverso un miglioramento delle condizioni stesse del parco, la vita dei cittadini aversani e creare un ulteriore motivo di orgoglio e di appartenenza, i 5 Stelle fanno un appello per una repentina presa di coscienza immediata da parte delle istituzioni e dell'amministrazione, responsabile delle condizioni attuali e della gestione delle aree verdi, e assicurano una loro pronta collaborazione con le autorità e la comunità cittadina per individuare soluzioni concrete e implementare azioni efficaci per il ripristino del Parco Pozzi e del verde pubblico. In definitiva il Movimento 5 Stelle di Aversa si impegna a portare avanti questa battaglia secondo trasparenza, responsabilità e impegno concreto, atteggiamenti da condividere con il lavoro in merito delle istituzioni locali, al fine di restituire dignità all'unico, vero, polmone verde della città.

"PRIMAVERA IN VERSI I EDIZIONE 2023"

Ad Aversa la I edizione del premio "Primavera in Versi"

Il 21 maggio scorso, presso la Chiesa monumentale di Santa Maria a Piazza di Aversa si è svolta la cerimonia di premiazione della I edizione del concorso Primavera in Versi, un premio di poesia, racconti e disegni a tema libero. Il concorso era stato indetto ufficialmente il 10 gennaio, era aperto a opere solo in lingua italiana e riservato agli studenti del territorio della Diocesi di Aversa.

Moltissimi, infatti, sono stati gli studenti dei tanti Istituti Scolastici della Diocesi di Aversa a partecipare, per un totale di oltre 200 opere: l'Istituto Comprensivo "L.V. Beethoven" di Casaluce, la scuola media "G. Pascoli" di Aversa, Il Terzo Circolo Didattico con i plessi "A. Stefanile", "Wojtyla" e "Platani", il Liceo Artistico "Leonardo da Vinci" di Aversa, l'Istituto Comprensivo Statale di Lusciano, l'Istituto Comprensivo "Rocco-Cav. Cinquegrana" di Sant'Arpino, l'Istituto "Basilide-Don Milani" di Parete, l'Istituto "C. Andreozzi" di Aversa, e infine il Liceo Classico "D. Cirillo". Al nuovo Premio aversano ha lavorato la Giuria della I edizione, composta dall'avvocato Enzo Lombardi in qualità di presidente, dalla professoressa Caterina Genovesi, dall'avvocato Raffaele Bencivenga, dalla psicologa Rosaria Raspanti, dalla docente Giovanna Gentile, dalla pittrice Anna Maria Zoppi, da Don Pasquale Dello Iacono (diacono). Presidente del Premio e principale supporter della manifestazione è stato il parroco di Santa Maria a Piazza, don Gaetano Rosiello.

Tra i tanti ospiti che hanno presenziato alla premiazione ricordiamo il vescovo di Aversa, Mons. Angelo Spinillo, la scrittrice Elena Nugnes, la poetessa Carla Caputo, la Presidente Unicef sez. Caserta Lia Panniti, la scrittrice Elvira Delmonaco Roll, l'avvocato Pasquale Fedele (presidente dell'Associazione Forense Normanna), il pittore e artista contemporaneo Luigi Grossi, la dottoressa Angela Manzi (Dirigente Medico Psichiatra UOSM 17/18), la dottoressa Mariangela Falco (Dirigente Medico Psichiatra UOSM 17 /18 Aversa) ed Angelo Ci-

rillo della Consulta della Pastorale Universitaria e della Cultura. Presente, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, l'assessore alla Cultura Anna Sgueglia. Sono state premiate le prime 5 opere per ogni sezione, inoltre sono stati assegnati due riconoscimenti speciali: uno in memoria di Don Nunzio Pomponio, vinto dall'Istituto "G.Pascoli" di Aversa, e l'altro in memoria di Mons. Salvatore De Filippo, vinto invece dalla classe II B dell'Istituto Comprensivo Cinquegrana. Grande successo anche per il Terzo Circolo didattico destinatario di numerosi premi ottenuti dagli alunni partecipanti che hanno ritirato gli attestati accompagnati dalle docenti "vicarie", Enza Siano e Tiziana De Vincenzo. Don Gaetano Rosiello, visibilmente commosso ed emozio-



nato, ha rivolto il suo saluto al Vescovo, alla Giuria ringraziandoli per il lavoro svolto, ai Dirigenti scolastici e Docenti delle varie scuole di ogni ordine e grado della Diocesi di Aversa, ai genitori presenti, ha inoltre ringraziato l'organizzatore Armando Pirolli per aver curato tutto in ogni particolare. Infine, il Presidente della Giuria, Enzo Lombardi, ha salutato i presenti e gli ospiti esprimendo la necessità di promuovere la bellezza in ogni sua forma, arte, genio e creatività per abbattere muri e per costruire ponti di pace.

L'appuntamento per la seconda edizione è per la primavera 2024!



GRONDAIE E LEGNO LAMELLARE



Produzione e installazione grondaie - Accessori per lattoneria - Tutto per il tetto: legno lamellare, finestre per tetti, pannelli coibentati, grecati/coppo, policarbonato, guaine e impermeabilizzazione, pannelli per l'isolamento termico e acustico - Canne fumarie inox

ISOTEC

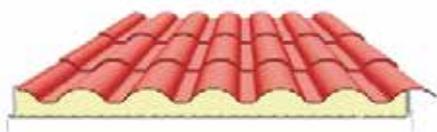
FAKRO

pica
dura più di una vita

Cottosenese

mafelli

ROCKWOOL



**Via Larga, Zona industriale P.I.P. Lotto 1.02
81038 - Trentola Ducenta (CE)**



081 8147174 - 081 8143852

info@edilgronde.it

“PRONTI - PARTENZA - VIA”

Da giovane padre dicevo questa frase ai miei figli, da nonno lo dico ai miei nipotini quando gioco con loro e li invito a gareggiare.

Ora la stessa frase la “uso” all’inizio di ogni mese quando per prenotare, presso strutture convenzionate, visite specialistiche, accertamenti medici e strumentali, devo organizzarmi per tempo.

Tutti sanno che attualmente in Campania l’assistenza sanitaria pubblica in convenzione si eroga per i primi dieci giorni di ciascun mese, quindi se si vuole sfruttare tale “finestra temporale” si è costretti a cercare di prenotare in tempo per usufruire delle prestazioni sanitarie.

Anch’io, come malato cronico grave devo sottopormi ad indagini periodiche, prescritte dai centri universitari che mi seguono e, non potendo gestire da solo tutto l’iter che mi permetta in tempo utile di prenotarle, ho organizzato una “task force”.

Tale “task force”, composta da me, mia moglie, la mia vicina di casa ed una volontaria, mi ha permesso con telefoni fissi, Smartphone, WhatsApp, messaggi telefonici e posta elettronica da computer, di prenotare ed effettuare gli accertamenti nella “finestra convenzionata”.

Personalmente sono riuscito a risolvere le mie cose, però posso organizzarmi, come ho fatto, ogniqualvolta devo “curarmi”, è giusto che il mio tempo se ne vada appresso ai grovigli dell’assistenza sanitaria?

Se, per esempio, si necessita di un “accertamento” urgente (Rx o Tac) fuori “finestra” o si va in ospedale (con tempi di attesa di mesi) o ci si rivolge ai centri in convenzione, cercando di prenotare l’esame per farlo inserire nel periodo convenzionato più prossimo: ciò non è possibile perché l’assistenza è in “blocco”!

Quindi o si aspetta molto o se ne paga l’intero importo (è sciacallaggio?) o ci si organizza con una “task force”.



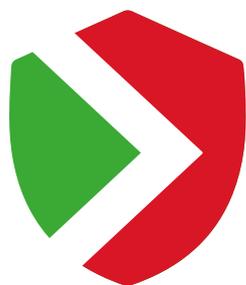
Stessa cosa accade, e con maggior frequenza, a tanti malati cronici che spesso ho visto rinunciare ai controlli o per questioni economiche o per la difficoltà a prenotare o perché non riescono a spostarsi oltre il proprio ambito territoriale.

E’ possibile andare avanti così?

Approfitto per segnalare la lodevole presenza a Teve-rola, presso l’ambulatorio per la “Salute della Mamma e del Bambino” della USL 18, di un punto prelievi a cui ci si può rivolgere per effettuare prelievi ematici e altre analisi cliniche sempre in regime convenzionato; le analisi sono effettuate dall’Ospedale di Marcianise. L’ambulatorio si trova in via Trieste (piazzetta “San Francesco”).

Ho saputo da poco dell’esistenza di tale opportunità e devo dire che funziona egregiamente.

Il punto prelievi accetta tutti gli assistiti delle province campane.



FILDA

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI DIPENDENTI AUTONOMA

**CAF
PATRONATO**

730/ISEE

**FATTURAZIONE
ELETTRONICA**

**MODELLO
UNICO**

PENSIONI

INFORTUNI

SUCCESSIONI

**CONCILIAZIONI
SINDACALI**

**REGISTRAZIONI
CONTRATTI**

 **389 1505236** • www.filda.it

LAVORA CON NOI !

PRESTITO

MUTUI 

CESSIONI DEL V 

NOLEGGIO AUTO 

LUCE 

GAS 



FINGECA

soluzioni finanziarie

OAM A3042 IVASS E00200249

Aversa (Ce) - Viale Kennedy, 58 - Tel. 081 8112750 - www.fingeca.it

CIBARTI, IL NUOVO MOOD DI "DODICI"

Un evento imperdibile nel segno del gusto in tutte le sue sfaccettature. Il progetto artistico- culinario prevede appuntamenti mensili: il prossimo il 28 giugno

L' arte a tutto tondo che fa da cornice all'accurata offerta culinaria di Dodici. Questo in estrema sintesi l'essenza del progetto "CibArti", promosso dai food manager che sapientemente gestiscono quello che ormai è diventato un punto di riferimento nel panorama della ristorazione non soltanto aversana ma addirittura campana.

Ricercatezza delle portate, qualità delle pietanze, attenzione nella scelta dei prodotti, confort e raffinatezza degli ambienti e a fare da cornice a tutto ciò arte, musica e scrittura e... rinomate collaborazioni. L'ambizioso progetto si chiama "CibArti" ed è il nuovo mood di "Dodici", che segue il grande successo ottenuto da "Dodici di Dodici", altro riuscito esperimento di diffusione della cultura culinaria. Per approfondire la conoscenza del progetto, che ha visto il suo primo appuntamento rea-



lizzarsi il 25 maggio u.s., abbiamo sentito il "Trio", i tre "tenori" di Dodici, i tre food manager, Giuseppe Girone, Luigi Girone e Giancarlo Ferrandino che reggono le sorti di questo splendido luogo di scoperta e valorizzazione di sa-

pori, saperi e prodotti d'eccellenza legati al nostro territorio. "Sia di cibo che di arti. Scrittura, musica e sapori caratterizzano il nostro appuntamento. Un incontro tra artisti e buon cibo con Aversa protagonista". Esordiscono così...
E il primo appuntamento è stato già un grande successo. Una "prima" all'insegna del gusto, della cultura e della musica, del buon vino e della gastronomia. Riuscitissima è stata la collaborazione con "Vigne Olcru" un'azienda vinicola dell'Oltrepò pavese legata al territorio di appartenenza e alle sue storiche tradizioni vinicole, che ha presentato quattro vini di grande struttura e di notevole rilievo. Ad allietare la serata la musica di Enzo Lama noto cantautore e showman del panorama napoletano che ha accompagnato lo svolgimento della serata con la sua bellissima voce, ripercorrendo i più grandi successi della musica italiana. Piacevole e seguito intermezzo la presentazione dell'interessante libro su un'importante famiglia aversana, dal titolo "I nobili Sagliano", storia della famiglia dei marchesi Sagliano, sapientemente scrit-



ta da Ettore Cantile, non nuovo ad opere di un certo rilievo storico culturale. Ma fulcro della serata sono state le portate preparate dallo chef che hanno catturato l'attenzione di tutti, nessuno escluso. Tra alici marinate, con zucchine in due cotture, mattonella di polpo con patate gialle e viola, carote e sedano croccante, amatriciana di tonno profumato con scaglie di caciocavallo, maialino a bassa temperatura con asparagi di stagione e cipolla alla cenere e, per finire, una squisita pavlova ai frutti estivi marinati con

gelato allo yogurt e clorofilla di meta, i commensali si sono persi tra antichi sapori e tecniche innovative, inebriati dagli odori e dal gusto di squisite pietanze e ottimi vini.

CibArti, facile dire che si tratta di una fusione tra cibo e arti, di un incontro tra l'arte della ristorazione con le altre forme d'arte ma in realtà...?



ta da Ettore Cantile, non nuovo ad opere di un certo rilievo storico culturale. Ma fulcro della serata sono state le portate preparate dallo chef che hanno catturato l'attenzione di tutti, nessuno escluso. Tra alici marinate, con zucchine in due cotture, mattonella di polpo con patate gialle e viola, carote e sedano croccante, amatriciana di tonno profumato con scaglie di caciocavallo, maialino a bassa temperatura con asparagi di stagione e cipolla alla cenere e, per finire, una squisita pavlova ai frutti estivi marinati con gelato allo yogurt e clorofilla di meta, i commensali si sono persi tra antichi sapori e tecniche innovative, inebriati dagli odori e dal gusto di squisite pietanze e ottimi vini.

“È esaltazione della qualità: qualità della condivisione; qualità dello stare insieme; qualità dell'ambiente in cui si svolge; qualità delle persone che partecipano. Un evento imperdibile nel segno del gusto in tutte le sue sfaccettature. Un momento in cui si incontrano diverse passioni: quella per l'arte, per la musica, per la scrittura, e naturalmente quella per il cibo eccellente”. Questa la spiegazione di chi ha ideato il progetto artistico-culinario che si inquadra, tuttavia, in un disegno ben più ampio che ha come epicentro la volontà dei food manager aversani di ampliare le vedute di tutti gli attori che caratterizzano "Dodici", attraverso un percorso formativo rivolto a tutto il personale, che prevede collaborazioni di eccellenza con aziende del settore enogastronomico e che passa dalla cura dei fenomeni artistici che caratterizzano il territorio campano. Formazione, condivisione e qualità, quindi, ma senza mai abbandonare le radici artistiche e culturali del territorio. Dunque, non solo i modi di manipolare le vivande, di curare l'approvvigionamento delle materie prime, di porre attenzione alla struttura dei servizi di tavola, ma interesse maniacale per tutti gli elementi storici e culturali, tecnici e materiali che concorrono nella pratica della preparazione dei cibi, nelle sue tradizioni e innovazioni.

AD AVERSA L'INCONTRO SCIENTIFICO "DERMATOLOGIA NORMANNA"

Confortato da un significativo successo di partecipanti, si è svolto ad Aversa nella Sala Convegni dell'Associazione Culturale "Amici di San Francesco", la prima Edizione dell'Incontro Scientifico intitolato "La Dermatologia Normanna". Organizzato dai responsabili scientifici prof. Nicola Balato, Dott. Alighiero Caputo e Dott. Paolo Caterino, l'evento, che si è avvalso anche del supporto di un Comitato Scientifico, composto dal Dott. Francesco Balato, Dott. Giuseppe Lodi e la Dr.ssa Irene Russo, è stato particolarmente rivolto a medici specialisti in dermatologia e venereologia, allergologia e immunologia, pediatria, gastroenterologia, reumatologia, oncologia, neurologia, psichiatria, chirurgia generale, chirurgia plastica e ricostruttiva, medici di medicina generale, medicina interna, farmacisti, psicologi, biologi, infermieri e tecnici sanitari di laboratorio biomedico.

Dopo la registrazione dei numerosi iscritti al Congresso, ci sono stati i saluti istituzionali del Sindaco di Aversa Dott. Alfonso Golia e del Presidente OMCEO di Caserta e l'apertura dei lavori fatta dal Prof Nicola Balato e da DR. Paolo Caterino. Il programma ha previsto due Sessioni mattutine ed una terza pomeridiana, intervallata dalla "pausa pranzo". Introdotta da Antonio Corbo, il "giornalista amico della dermatologia", la densa giornata di studi, dedicata alla dermatologia, ha interessato per la prima volta il nostro territorio, articolandosi attraverso un percorso ben definito dal Comitato Scientifico e meglio eseguito dal Comitato Organizzatore.

Gli interventi dei quindici relatori, cui il Prof Paolo Santulli ha offerto in omaggio il libro di Salvatore Di Vilio "Aversa. Gli anni '80", edito dalla Collana Cinzia Santulli, dell'omonimo Centro Studi, hanno affrontato rilevanti problematiche dermatologiche di grande interesse e rilevante attualità, grazie ai contributi di medici specialisti e docenti universitari, ospedalieri e ambulatoriali, con indicazioni concrete e cure efficaci, utilizzabili nella quotidiana attività del dermatologo e non solo.

La prima parte dell'incontro, moderata da Vincenzo Battarra, Giovanni Palazzi e Irene Russo e la seconda parte, moderata da Vincenzo Cantelli, Ortensio Letizia, Massimo Nacca e Paolo Roma sono state incentrate sulle malattie infiammatorie, come psoriasi, dermatite atopica, orticaria, dermatiti da contatto, sottolineando l'importanza di un approccio multidisciplinare nella gestione del paziente affetto da tali patologie.

La terza Sessione, moderata da prof. Nicola Balato, Dott. Paolo Caterino, Dott. Roberto Costanzo, e Dr.ssa Elena Fiorentini, è stata dedicata al fondamentale rapporto tra il "benessere" ed il "bellese". Particolare attenzione è stata data sia al trattamento convenzionale delle più comuni patologie dermatologiche (acne rosacea e dermatite seborroica) che agli interventi mediante laser e luci. I relatori non hanno trascurato l'aspetto psichico che tali dermatosi possono indurre nel paziente dermatologico. Sui temi trattati, ognuna delle tre Sessioni in programma ha registrato interessanti discussioni dei partecipanti, che hanno beneficiato di cinque crediti formativi.

RIPRENDE "PAROLE DI LIBERTÀ"

Il progetto del Liceo "Cirillo" che prende le mosse dal libro del magistrato Nicola Graziano, momentaneamente interrotto dalla pandemia. Biagio Izzo tra gli studenti

L'ultimo evento organizzato nell'ambito progetto "Parole di libertà", intitolato "Libertà e teatro", ha visto protagonista il celebre attore e comico napoletano Biagio Izzo, in un incontro con gli studenti del Liceo Statale "D. Cirillo" di Aversa. L'anima del progetto, la docente Sabrina Romano, ha spiegato così il progetto e l'incontro avvenuto: «L'evento rientra nel progetto "Parole di libertà", che è un'iniziativa nata qualche anno fa, in seguito ad un incontro con il magistrato Nicola Graziano, avvenuto in occasione della presentazione del suo libro "Parole di libertà", un libro che parla di educazione civica e dei diritti fondamentali presenti nella nostra Costituzione. Da lì, in seguito ad una conversazione avvenuta tra la sottoscritta, Nicola Graziano e il dirigente scolastico, Luigi Izzo è nata l'idea di creare questo progetto, prendendo il nome dal libro, appunto, "Parole di libertà". Il tema degli incontri è soprattutto - prosegue la Romano - la libertà intesa come libertà di espressione, che si manifesta, quindi, anche nell'arte. A tal proposito, tra i vari eventi organizzati ci sono stati quelli dedicati a "Libertà e cinema" con l'incontro con Alessandro Siani, e "Libertà e musica" con l'incontro tra il conservatorio di Salerno e i nostri studenti dell'indirizzo musicale. Ovviamente tutto questo è avvenuto prima della pandemia, a seguito della quale il progetto si è dovuto fermare (come tutto d'altronde), ed è potuto ripartire solo quest'anno con "Libertà e teatro" che ha visto ospite d'onore Biagio Izzo, che si è presentato ai ragazzi in una veste diversa da quella che indossa normalmente e cioè quella di comico». Durante l'incontro, infatti, sono state rivolte tante domande da parte dei curiosi studenti a Biagio Izzo, riguardo soprattutto la sua vita e la sua attività teatrale. L'attore si è concesso agli studenti, parlando del suo vissuto, raccontando di come già da piccolino sentiva di avere l'inclina-



zione al teatro, una necessità di recitare ed esprimersi, pur non sapendo nemmeno cosa fosse il teatro, ma che già da bambino si divertiva a scrivere testi e a rappresentarli nel garage di casa sua. Izzo ha poi confessato di quanto, senza dubbio, la vita dell'attore sia una vita fatta di grandi sacrifici ma anche di grande entusiasmo, di ricompensa per l'apprezzamento da parte del pubblico. "Ma per riuscire davvero in questo me-

stiere ci vuole sacrificio, studio e soprattutto passione", ha dichiarato. L'attore ha parlato, inoltre, della differenza tra realtà e finzione, cioè che la scena è una cosa e la realtà un'altra, che persone vere e personaggi sono cose diverse. Ha svelato che un bravo attore si riconosce davanti all'imprevisto, perché sulla scena possono accadere sempre degli imprevisti e la capacità di un attore sta proprio nel saper far fronte a questi eventi inaspettati, facendo pensare al pubblico che tutto ciò in realtà sia nel copione. Biagio Izzo si è definito un "attore di pancia", dichiarando che tutto ciò che fa lo fa perché lo sente davvero, lo sente dentro, all'interno, e quindi ha invitato i ragazzi a coltivare quest'arte solo qualora fossero davvero animati dalla passione. In conclusione, Izzo ha confessato che tra teatro e cinema preferisce il teatro, perché il cinema lo vede come qualcosa di più freddo mentre il teatro per lui è vita. Insomma, quello di "Parole di libertà" è sicuramente un progetto molto importante da portare avanti, perché permette a giovani ragazzi di confrontarsi su un tema quanto mai di loro pertinenza, ovvero l'immenso valore della libertà d'espressione, senza la quale arte, musica, teatro e ogni forma artistica non si potrebbero sviluppare o rinnovare. In particolare, Biagio Izzo ha saputo trasmettere ai ragazzi, intrattenendo con la sua solita verve comica, quanto la recitazione sia un'attività meravigliosa, sottolineando però come questa possa dare reali soddisfazioni solo se è alimentata da una grande passione.





Implantologia

denti fissi in 24h



nexage.it

■ Dott. Linardi Marco Raffaele Medico Odontoiatra ■

Pedodonzia
Endodonzia
Invisalign
Ortodonzia

Radiografia 3D
Filler Labiali
Conservativa
Protesi Dentale

Convenzionato con
Compagnie Assicuratrici



Per info e prenotazioni: tel. 392 30 24 774

VIA PRESIDIO N.11 PALAZZO S. ANNA
AVERSA (CE)

SUCCESSO PER LA SECONDA EDIZIONE DEL PREMIO "VIRGINIA MUSTO"

Grandi nomi della danza e un pubblico "già" affezionato hanno partecipato al concorso messo in piedi da Paolo e Annamaria, genitori di Virginia

Il Premio Internazionale "Virginia Musto" è stato anche quest'anno un grande successo: ballerine e ballerini tra i 13 e i 21 anni da tutta Europa hanno gareggiato di fronte ad una prestigiosa giuria e davanti ad un pubblico già affezionato, nonostante quella di quest'anno sia stata appena la seconda edizione. Un "meraviglioso sogno", dunque, quello di Virginia, giovane studentessa di Psicologia e ballerina aversana scomparsa nel 2017 a causa di un tragico incidente stradale, che oggi vive nei passi e nelle musiche che hanno risuonato nella serata tenutasi al Teatro Cimara sabato 27 maggio 2023. Tutto ciò grazie a Paolo e Annamaria, genitori di Virginia, che hanno trovato una forza incommensurabile nel trasformare il più grande dolore possibile, quello della perdita di una figlia, in energia per supportare i sogni di tanti giovani. Quest'anno il Premio, che ha ricevuto ancora una volta il patrocinio dell'Agencia Regionale del Turismo della Campania, ha assunto carattere transnazionale grazie alla presenza di concorrenti provenienti anche da fuori Italia. Presentatrici dell'evento Adele Pagano e Luisa Tirozzi. La Giuria, composta da grandi nomi della danza quali Roberta Ferrara, Luca Panella e Gianni Attimonelli, ha voluto ringraziare in apertura i genitori di Virginia per la bella occasione di valorizzazione della danza nelle sue varie forme. Ad introdurre artisticamente la serata è stata la ballerina Luisa Dottore, vincitrice della prima edizione del premio, che ha voluto ringraziare gli organizzatori per la bellissima opportunità datale l'anno scorso. Poi, tante le performance susseguitesi sul palco del Cimara: a partire dalle allieve e dagli allievi del Centro Danza "Diana", talenti del nostro territorio, con i loro maestri, Diana Pagano e Claudio Diligente; gli studenti e docenti del Liceo Coreutico "Osvaldo Conti", presidio formativo pubblico che porta la danza tra i banchi di scuola, eccellenza presente ad Aversa; e poi, i bravissimi e giovanissimi danzatori in gara, tra i quali le aversane Giorgia Mattiello e Alessia Fabozzi. A vincere i due primi premi sono state, rispettivamente, per la categoria Juniores (13-16 anni), Maria Teresa Ferro, di Pescara, che ha ricevuto una borsa di studio di €500, mentre per la categoria Seniores (16-21 anni) Adriana Fanelli, di Napoli, che ha ricevuto una borsa di studio €1000. Entrambi i premi sono stati interamente donati dall'Associazione Virginia Vita, associazione ideatrice e organizzatrice del Premio, e consegnati materialmente alle vincitrici dalle due nonne di Virginia. Consegnate poi altre borse di studio a tutti i partecipanti da parte dei membri della Giuria e dal Centro Danza Diana, principale partner dell'evento, con la Direttrice Artistica Diana Pagano. Anche quest'anno, inoltre, non è mancato un messaggio di valore sociale: l'Amministrazione Comunale di Aversa, che ha sottoscritto un partenariato con l'Associazione Virginia Vita e ha patrocinato



e supportato l'evento, ha voluto consegnare un encomio ad Amalia Salzano, ospite d'onore del Premio, coreografa e docente di danza jazz di grande fama, che durante la fase più critica del Covid si batté per un riconoscimento legislativo delle scuole di danza che consentisse l'accesso ad aiuti e supporti. Presenti, a nome dell'Amministrazione della Città di Aversa, il Sindaco Dott. Alfonso Golia, l'Assessore alla Cultura Anna Sgueglia e i consiglieri comunali Federica Turco, Mariano Scuotri (questi ultimi impegnati personalmente anche nell'organizzazione dell'iniziativa) e Vincenzo Angelino. Altro importante momento quello musicale, con l'esibizione di Antonella Maisto accompa-

gnata dal maestro Edoardo Puccini, e da Salvatore Schisano e Anselmo Pascale. Antonella ha incantato i presenti con la sua meravigliosa voce in attesa che i giudici stabilissero i vincitori del premio. Il ricavato della serata, infine, è andato interamente alla Caritas Aversa, per il suo lavoro quotidiano dalla parte dei più deboli. Il Direttore della Caritas Diocesana di Aversa e Delegato regionale di Caritas Campania Don Carmine Schiavone, intervenuto nel corso dello spettacolo ha voluto ricordare l'encomiabile percorso, soprattutto spirituale, compiuto dai genitori di Virginia nel saper tradurre l'amore per la propria amata figlia in passione e attenzione alla comunità e ai fragili. Media partners del Premio Radio Drama e Telecapri: la rete televisiva campana dedicherà, infatti, nei prossimi giorni ben due programmi speciali alla serata. Hanno contribuito alla realizzazione e ottima riuscita dell'evento i seguenti sponsor: Centro Danza Diana, Premio Bianca D'Aponte, Cooperativa Opera San Leonardo, Cafasso, Gruppo Spezzaferri, Gruppo Aprile, Poziello Evoluzione Legno, Brudetti, Farmacia Schiavone, Rg Costruzioni, Varca d'Oro, Autoricambi Marrone, Farmacia Iris Diana, Sdf e Diverso. L'arte è una concreta opportunità di crescita per tutti, e Virginia anche quest'anno, con la forza del suo nome e dei suoi sogni mai spenti, ce ne ha dato dimostrazione





Good Design is Good Business

Che cos'è un buon **design** e come **può aumentare il valore della tua impresa?**

Vieni a scoprirlo!



Piazza Municipio, 22
81031 Aversa - CE
Tel.: +39 081 196 63626
www.grstudiocreativo.it



V: Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

main sponsor



PREMIO PAGETTA AL LICEO CIRILLO

Da circa trent'anni, il premio istituito per omaggiare la figura dello storico vicepresidente e docente di Italiano e Latino, Nicola

Dopo una breve interruzione a causa della pandemia è finalmente ritornato lo storico Premio "Pagetta", che da circa trent'anni è promosso dal Liceo Classico e Musicale "Domenico Cirillo" di Aversa in stretta collaborazione con la famiglia Pagetta per la valorizzazione delle eccellenze scolastiche. Il premio fu istituito nel 1994 per la ferrea volontà della compianta Professoressa Giuseppina Lucia, stimata docente di Latino e Greco, che volle così omaggiare la figura del proprio defunto marito, il Prof. Nicola Pagetta, anch'egli, come la consorte, prima studente e successivamente docente di Italiano e Latino del Liceo aversano e purtroppo venuto a mancare nel 1993 poco prima del meritato pensionamento. Dal 1997, anno della dipartita della vedova Pagetta, i figli dei due stimati docenti hanno voluto intitolare il premio anche alla memoria della propria mamma. In questi lunghi 3 decenni gli studenti più meritevoli del Liceo-Ginnasio e del Liceo Classico e Musicale "Cirillo" sono stati premiati non con una somma di denaro, bensì con il dono di opere di alto valore culturale e scientifico (come la monumentale "Divina Commedia" commentata da Anna Maria Chiavacci Leonardi) acquistate e regalate dai fratelli Raffaele e Antonella Pagetta. L'attesa cerimonia di premiazione della 26esima edizione si è tenuta, presso l'aula magna "Santulli", sabato 27 maggio, esattamente nel giorno del 30° anniversario della morte del Prof. Nicola Pagetta. La manifestazione si è aperta alle ore 12 con i ringraziamenti rivolti ai dottori Pagetta da parte del dirigente scolastico, Luigi Izzo, e dell'intera comunità scola-

stica per il puntuale e concreto sostegno con cui collaborano con il più antico Liceo normanno per il bene dei suoi studenti. Per la prima volta la cerimonia di premiazione non ha visto tra gli ospiti protagonisti il Prof. Alberto Perconte Licatense, purtroppo deceduto nel 2021, e che anche dopo il pensionamento era sempre rimasto al fianco del proprio Liceo nella promozione culturale.

Come ogni anno dall'istituzione, sono stati premiati gli studenti delle quinte di tutti gli indirizzi che, nello scrutinio finale della classe quarta, hanno riportato la media dei voti più alta tra i propri compagni di classe: Luigi Capogrosso (VA), Federica D'Agostino (VB), Giovanni Di Peppo (VC), Clara Teresa Cimmino (VD), Francesco Saverio Saggiocco (VE), Elena Villano (VF), Salvatore Morelli (VG), Rosa Maria Iuliano (VH), Marta Maria Valerio (VAM). A ognuno dei vincitori insieme a una pergamena commemorativa la famiglia Pompella ha fatto dono della trilogia "I Greci e l'anima" dell'illustre filologo e grecista Giulio Guidorizzi, edito da Raffaello Cortina.

Il Liceo Cirillo si conferma così - ancora una volta - in prima fila nell'agro aversano e nell'intera provincia di Terra di Lavoro per l'intenso impegno nel valorizzare il merito e la dedizione dei propri discendenti senza dimenticare mai (anche a distanza di anni dalla loro scomparsa) il prezioso magistero di alcuni dei suoi figli più illustri, quali sono stati e continuano ad essere i proff. Pagetta, Lucia e Pompella.

Il successo dell'iniziativa e il vivo entusiasmo degli studenti e dei docenti presenti rappresentano la tangibile testimonianza della valenza educativa, scolastica e culturale del premio.

FURTO DEL CAMPO DI CALCETTO: A GIUDIZIO IL "MANDANTE"

Antonio Tagliatela
Direttore Pupia.Tv

Disposto il giudizio immediato per il "mandante" e "istigatore morale" del furto del campo di calcetto avvenuto nella mattinata del 1 febbraio scorso ad Aversa, all'angolo tra viale Olimpico e via Bachelet. Sarebbe stato lui, un cittadino residente ad Aversa, a incaricare alcune persone, operai di una ditta, giunte sul posto con un camion gru, di portare via porte, pali e recinzioni, danneggiando anche il muretto perimetrale. Una vicenda che suscitò sdegno tra i residenti della zona e che ebbe grande risonanza mediatica. All'indomani, il sindaco Alfonso Golia metteva a conoscenza dei fatti il comandante della Polizia Locale, il colonnello Antonio Piricelli, il quale dava immediatamente avvio alle indagini, dal primo momento apparse non sono affatto semplici. Da quel momento, coadiuvato dal maresciallo Alberto Giordano, Piricelli escuteva testimoni ed effettuava ispezioni, fino a che, già dopo poche ore, giungeva all'individuazione del mandante e degli autori materiali del furto, nei confronti dei quali si apriva un procedimento penale. Su richiesta del pubblico ministero, il giudice delle indagini

preliminari del Tribunale di Napoli Nord ha emesso a carico del mandante, un cittadino residente ad Aversa, un decreto di giudizio immediato che prevede, nell'ipotesi accusatoria, anche l'aggravante di aver commesso il fatto su cose destinate a pubblico servizio e pubblica utilità e di aver agito con violenza danneggiando recinzione e suolo pubblico. Decreto a cui la Polizia Locale ha dato esecuzione.





immediadesign.it

SIAMO ORGOGLIOSI
DI COMUNICARE I NOSTRI
40 ANNI DI ATTIVITÀ

20 GENNAIO 1983

Oggi per noi è un giorno importante, il simbolo di un traguardo raggiunto, ricorre infatti l'anniversario del 40° anno di attività dell'Arpaia Marmi Sud S.r.l., costituita il 20 gennaio 1983. Siamo, per questo, contenti di ricordare e ringraziare tutti coloro che hanno preso parte alla sua storia che, in realtà, inizia già nel 1966 quando, un uomo, Nicola Arpaia, di ritorno dal

servizio militare, aprì nella sua città natia una piccola bottega, scrivendo la prima pagina della storia di quella che poi diventerà l'Arpaia Marmi Sud S.r.l. Azienda leader nel settore della lavorazione di pietre, marmi e graniti, l'Arpaia Marmi, oggi diretta dalla figlia del Sig. Nicola, Maria Concetta Arpaia, non ha perso l'artigianalità, frutto di anni di storia e tradizione, ma

ARPAIA MARMI SUD

anzi l'ha armonizzata all'efficienza del progresso e alla precisione dell'esperienza, fornendo oggi ai suoi clienti prodotti esemplari sotto ogni punto di vista.

Grazie per questi 40 anni di obiettivi mirati, scelte e cambiamenti talvolta audaci, 40 anni di impegno costante e tante soddisfazioni.

  [ARPAIAMARMISUD.IT](https://www.arpaiamarmisud.it)

Show-Room
SS Appia Aversa Nord ASI
81030 Teverola-Carinaro (CE)
info 081 5033103
arpaiamarmi@tin.it

SIAMO TUTTI TIGER WOODS, SIAMO TUTTI NUMERI 1

L'I.C. Pinetamare rilancia la sua partecipazione al progetto Golf a Scuola

Legalità, inclusione, lotta al bullismo oltre ad essere i pilastri fondamentali dell'offerta formativa dell'I.C. Castel Volturno Villaggio Coppola sono diventati il leit motiv di tutte le attività che la scuola propone ai propri ragazzi per una crescita nella consapevolezza e nell'autonomia. Non solo temi importanti ma sfide quotidiane che la scuola affronta per combattere tutti i giorni una lotta per una società più giusta e solidale. Promuovere la cultura nella scuola significa educare gli alunni al rispetto della persona attraverso la consapevolezza di diritti e doveri, il compito è quindi quello di incoraggiare i ragazzi a sviluppare la propria coscienza civile e ad assumere un numero sempre più impegnativo di responsabilità. E il golf con la sua naturale combinazione di caratteristiche sta rappresentando una significativa fonte di esperienza per tutti i nostri alunni che acquisiscono competenze indispensabili per la crescita, come il controllo di sé, il senso di solidarietà, la capacità di collaborare per un fine comune, il rispetto per l'ambiente: lo sport deve contribuire a far amare la vita! "Per ben tre anni abbiamo aderito al progetto "Golf a scuola" e ogni anno è stato sempre più coinvolgente e i nostri alunni sono cresciuti e si sono appassionati sempre di più" afferma la referente ins. Pina Gagliardi e fervida faitrice dell'iniziativa "Da tre anni a questa parte ogni volta che ho riproposto il progetto alle mie colleghe, tutte l'hanno sempre accolto con grande entusiasmo e nonostante fossimo alla conclusione dell'anno scolastico, di tante attività e incombenze burocratiche, nessuna si è tirata indietro. Siamo



stri Toti, Mario e Fabrizio" continua la Docente Gagliardi "tanti sono gli insegnamenti che i nostri ragazzi hanno interiorizzato: il golf non è solo uno sport per ricchi ma per tutte le "tasche", non è solo per anziani, ma per tutti dai più giovani ai più piccoli, migliora la concentrazione e lo sviluppo della mente, aumenta l'autostima, sviluppa la pazienza e aumenta la tolleranza alla frustrazione." "La collaborazione con la Feder Golf Campania, inaugurata tre anni fa e rinforzata nel tempo è per noi la punta di diamante di un'attenzione alla pratica sportiva come strumento di crescita personale e sociale" dichiara il Dirigente Scolastico Vincenzo Maiorca "per noi tuttavia è tuttavia ancora un punto di partenza nella crescita e qualificazione della nostra offerta formativa".

Un ringraziamento speciale alla Federazione Italiana Golf che da tre anni ormai ha con l'I.C di Pinetamare un rapporto privilegiato non solo in campo sportivo ma in questa strada verso la legalità, l'inclusione, la lotta al bullismo e al razzismo. Anche quest'anno 30 e più le ore che la Federazione sta regalando generosamente, con lezioni sia per classe a scuola sia plenarie, sul campo da golf del Circolo Volturno. E puntualmente alla fine dell'Open day i piccoli golfisti chiedono ai maestri del golf e ai docenti "L'anno prossimo lo faremo di nuovo?" Grazie al responsabile regionale Marco Ibello che accoglie con entusiasmo tutte le nostre proposte, quest'anno si terranno ben due open day presso il campo di golf, le classi coinvolte non saranno solo tre ma cinque e 120 alunni avranno la possibilità di tirare la loro pallina in buca.



un team collaudato, entusiasta, affiatato e instancabile." "Grazie alla bravura e alla pazienza dei nostri fidati mae-

VUOI ADERIRE AL PROGRAMMA GOL?

uomini e donne dai 30 ai 65 anni

CORSO GRATUITO BUTTAFUORI 120 ORE

QUALIFICHE PROFESSIONALI
RILASCIATE DALLA REGIONE CAMPANIA

- DISOCCUPATI**
- LAVORATORI FRAGILI**
- LAVORATORI
CON REDDITI BASSI**
- PRECETTORI DI REDDITO
DI CITTADINANZA**

Finanziato dall'Unione Europea
NextGenerationEU.



Direct@
SCHOOL

Via Michelangelo 44
Aversa (CE) • 81031
info@directaschool.it
Tel. 081 503 93 98
www.directaschool.it



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



FERMENTO CULTURALE E ATTIVITÀ FRENETICA

L'assessore alla Cultura, Alfonso Bracciano, traccia un breve bilancio e programma nuovi eventi

È un periodo di grande fermento quello che sta vivendo da alcuni mesi a questa parte il comune di Carinaro. Una svolta dopo i due anni di stop per la pandemia, registrata negli ultimi tempi con il passaggio dell'importante delega nelle mani del nuovo vicesindaco Alfonso Bracciano. Una serie di eventi, nonostante le poche risorse, quelli organizzati in appena due mesi che hanno dato slancio ad un settore molto importante per la vita della comunità. Fra i progetti più significativi promossi dal vicesindaco, "Pompieropoli" che ha la volontà di divulgare sempre più nozioni specifiche di prevenzione contro gli incendi e altre forme di incidente. "La Divina Geometria", un viaggio autodidatta introspettivo nel tempo e nello spazio tra arte e tecnica. Questo evento ha permesso ai partecipanti di immergersi in un mondo affascinante, esplorando i legami tra geometria, arte e filosofia. La mostra è stata un successo, riuscendo a coinvolgere appassionati di tutte le età e a stimolare una riflessione approfondita sulla bellezza e l'armonia presenti nella natura e nell'arte. Ma la cultura non può prescindere da un impegno sociale e civico, ed è per questo che Bracciano ha anche promosso importanti iniziative a favore dei diritti e della lotta contro la violenza. "No al bullismo" e "no alla violenza contro le donne" slogan di campagne che hanno coinvolto scuole, associazioni e istituzioni locali, sensibilizzando la comunità sull'importanza di creare un ambiente sicuro e rispettoso per tutti. La Festa della mamma, invece, è stata un'occasione speciale per celebrare l'amore e l'affetto che le madri donano quotidianamente. In collaborazione con la Pro loco, il Comune ha organizzato uno spettacolo di bolle, un'esperienza magica che ha entusiasmato grandi e piccini. Le risate e le gioie condivise in quel giorno hanno contribuito a creare un legame ancora più forte tra le famiglie e la comunità. La seconda edizione del concorso "Difendere i diritti" ha coinvolto invece gli studenti delle scuole dell'a-

gro Aversano, stimolandoli a riflettere sui valori fondamentali della giustizia, dell'uguaglianza e del rispetto reciproco. Senza dimenticare il 23 maggio la commemorazione della strage di Capaci con un omaggio floreale in piazza don Diana, o l'evento 'Colora la tua città', in collaborazione con la Pro Loco. "Sono da sempre convinto che la cultura è l'anima di una società. È un patrimonio inestimabile che abbraccia l'arte, la letteratura, la musica, il teatro, la storia e tutte le forme di espressione umana. Come rappresentanti politici, abbiamo il dovere e la responsabilità di preservare, promuovere e valorizzare la cultura in tutte le sue forme", ha sottolineato Bracciano. "Stiamo lavorando - spiega - al Poc Campania con altri 5 comuni, stiamo provando ad intercettare tutte le forme di finanziamento e ad un calendario di eventi invernali che coinvolgeranno tutte le fasce d'età". Un rilancio importante quello della cultura in città in soli due mesi, settore che è un pilastro fondamentale per la crescita e lo sviluppo di una società. "Sostenendo la cultura - aggiunge Bracciano - investiamo nel futuro delle nostre comunità, nella formazione delle nuove generazioni. Come amministratori abbiamo il compito di impegnarci a sostenere e promuovere la cultura in tutte le sue forme, per garantire l'accesso universale alla cultura, investendo nella formazione, nella creazione di spazi e opportunità, e incoraggeremo la collaborazione tra settori pubblici e privati per la realizzazione di progetti culturali di qualità". In quest'ottica di un'azione sinergica importante è stata la cooperazione con la Pro Loco 'Sant'Eufemia', con l'Unpli Caserta con il Forum dei Giovani e con tutte le associazioni presenti sul territorio: "Lavorare in sinergia con le realtà che vivono il territorio in ogni sua sfaccettatura porta ad avere risultati concreti, soddisfacendo le esigenze della comunità, in tutte le sue fasce d'età". Un lavoro lungo, quello nel settore culturale, che Bracciano proseguirà fino alla scadenza nel 2024 del mandato consiliare.

"CAMBIAMO ARIA!" UN SUCCESSO PER CARINARO

Gli "alumni-blogger" della locale Scuola media vincono il concorso regionale sull'Ambiente

La Campania chiede salvezza". È il monito che dà il titolo alla pagina web di informazione ambientale realizzata dagli studenti della classe 3[^]C della scuola secondaria di primo grado di Carinaro, vincitori del concorso di idee "Cambiamo Aria!" indetto dalla Regione Campania, in accordo con il Ministero dell'Ambiente.

La premiazione si è tenuta a Napoli, al Teatro Trianon Viviani, alla presenza del vicepresidente della Regione assessore regionale all'Ambiente, Fulvio Bonavitacola, dell'assessore regionale alla Scuola, Lucia Fortini e del direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Ettore Acerra. A moderare il professor Vincenzo Schettini, famosissimo youtuber e tiktokker, creatore del canale "La Fisica che ci piace!", che ha tenuto con i ragazzi uno stimolante e divertente incontro sulla qualità dell'aria. L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di sensibilizzare le nuove generazioni su tematiche relative alla salvaguardia della qualità dell'aria, incentivando la creazione di percorsi didattici formativi che abbiano il fine di educare i giovani all'importanza del bene comune rappresentato, appunto, dall'aria, diffondendo la consapevolezza riguardo agli effetti sulla salute umana e alla necessità di ridurre le emissioni degli inquinanti atmosferici.

La commissione di valutazione, nominata dall'Ente regionale, ha premiato l'elaborato multimediale degli allievi dell'istituto carinarese diretto dal preside Ernesto Natale. Nella pagina web - raggiungibile al link <https://icscarinaro.wixsite.com/cleanair/home>, creata da Bartolo Oliva, con illustrazioni di Angelina Kolodova, la collaborazione di Jamal Dkhila, Domenico Eramo, Martina Della Volpe e di tutta la 3[^]C,

coordinati dalle docenti Clementina Cavallo e Luisa Iodice - si analizzano problematiche ambientali e sociali, con particolare riferimento al territorio di Carinaro e dell'agro aversano.

Sono presenti video e articoli con osservazioni e consigli per la salvaguardia dell'ambiente, disegni di allievi della classe 1[^]C, oltre ad un calendario di eventi promossi da associazioni ambientaliste di tutto il mondo. E, ancora, una bellissima poesia scritta dai ragazzi della 3[^]C e dalla professoressa Cavallo, che pubblichiamo a seguire:



*La frescura omaggia il paesaggio,
Il sole riscalda il giovane pesce,
nel giardino dirimpetto.
Fremono bottoni di gemme,
foglioline acerbe al vento.
Un bocciolo impaziente
nascosto tra l'erba, novizia*

*il canto del buon menestrello
D'un tratto, l'incanto si spezza
all'istante, la brezza nera
si poggia sulle robuste fronde,
sulla siepe ancora spoglia.
La tiepida stagione soffoca e poi muore,
il fresco ciliegio piange in silenzio
tra i ramoscelli spirano le ali al vento.
il cielo impotente, tace!
Rovina il presente l'uomo incosciente.*

Antonio Tagliatela
Direttore Pupia.Tv

Marketing
Comunicazione
Foto
Video
Brand
Interior design
Social media
Web design

The logo consists of the words "safari", "studio", and "creativo" stacked vertically in a clean, sans-serif font. The text is positioned in the top-left corner of a light gray rectangular area that has a subtle drop shadow.

safari
studio
creativo

TRE SUCCESSI CONSECUTIVI

La formazione "GR Drenгот" chiude in bellezza la sua prima stagione in serie D

Terza affermazione consecutiva della GR Drenгот che, battendo in casa l'Olympia Basket Maddaloni chiude in bellezza la sua prima stagione in SERIE D. Una Stagione importante, quella della SCUOLA BASKET R. DRENGOT, che, da matricola nel Campionato, sfiora prima l'accesso ai Playoff, poi conserva il Titolo salvandosi a 4 giornate dal termine ed evitando i Playout, poi chiude in bellezza seconda nel Girone Argento vincendo anche le ultime tre, ovvero siglando 4 vittorie su 5 nel Turno di Ritorno e restando imbattuta alla CITTADELLA DELLO SPORT di FRIGNANO in tutta la seconda Fase. Legittimo l'entusiasmo della Società e di tutto lo Staff Tecnico con a capo Coach Luciano Ciccone per l'importante crescita, soprattutto Agonistica, di un gruppo molto giovane. E, se si aggiungono a questo i bellissimi percorsi delle varie Squadre Giovanili, possiamo gridare a squarciagola che l'annata 2022/2023 è stato un Gran Successo! Eccezionale il cammino della formazione Under 19 che, nel Campionato Regionale Silver della FIP, vince ben 18 gare delle 22 disputate, sfiorando, per sola differenza canestri, l'accesso alla Final Four Campania, vetrina per le 4 migliori Formazioni di categoria della Regione, che forse, con un pizzico di buona sorte in più, i giovani Normanni guidati da Coach Puca avrebbero strameritato. Belli anche i percorsi sportivi dell'Under 14 di Coach Coscione, che centra i sedicesimi Regionali Silver con un gruppo pratica-



mente nuovo, e dell'Under 17, allenata dall'esperto Coach Garofalo che, con una buona parte di atleti più giovani, ha mostrato a tutti che potenzialità potrà esprimere, già nell'immediato futuro, la Fucina della Scuola Basket Drenгот. Non bastasse tutto ciò, settimana prossima le formazioni Under 13 ed Under 16 saranno entrambe impegnate in una Semifinale Regionale ASC. Ad Maiora DRENGOT!

A SANT'ARPINO LA XXIX SAGRA DEL CASATIELLO

Serenella Felaco

Gastronomia, artigianato, folklore, antichi sapori della tradizionale cucina contadina

Terzoni di festa, dal 16 al 18 giugno, per la XXIX sagra del casatiello a Sant'Arpino, durante i quali sono previsti numerosi eventi: oltre a stand gastronomici e artigianali, il pubblico potrà assistere alla mostra "L'Anno Vanvitelliano: 250 anni dalla morte del Maestro Luigi Vanvitelli" presso la Pinacoteca Comunale "Massimo Stanzone" - Palazzo Ducale, organizzate anche delle visite guidate al Palazzo Ducale e alla Chiesa di S. Elpidio V. curate dai volontari del Servizio Civile. Ma anche spettacoli di canti e balli popolari, rappresentazioni storiche, sfilate e balli in costumi ottocenteschi, concerti di musica classica napoletana, e altro ancora. Sant'Arpino ha un legame molto particolare con il casatiello, piatto tipico della tradizione gastronomica napoletana ma anche campana che noi associamo principalmente alle festività come il Carnevale e la Pasqua.

Un legame che ha radici nel mondo antico e nei secoli è diventato il simbolo della "Festa di Santo Calione", raccontata da Vincenzo Legnante, per lungo tempo Sindaco di Sant'Arpino, ma anche acuto studioso di storia e folklore atellano: «...le folle in quella circostanza, rimesse a nuovo, a frotte, a gruppi isolati; uomini, donne, giovani, anziani, anche vecchi; famiglie intere: genitori, figli, nonni, nipoti, piccini e pargoli in grembo, a braccia, per mano, alle vesti; coppie d'innamorati, di sposi; a piedi, con mezzi - una volta sciaraballi, breks, carrozzelle, carrettelle, oggi

motorizzati, vengono e si riversano e sciamano - un tempo per le strade di Sant'Arpino e per le poche vie e viottoli campestri - oggi per le varie, belle e larghe vie di una zona urbanizzata, e convergono e confluiscono in loco, con flusso continuo, fluviale, dove e per dove - fase mistica soddisfatta - si spandono; per i prati, gli spiazzi, i marciapiedi, ovunque è possibile, tra veicoli, giostre, bancarelle, mostre di giocattoli (ai nostri tempi si aspettava "Santo Calione" per fare acquisto di bocce)... e poi cesti, canestri, "nappatelle" un tempo, ora borse, buste nylon, e per terra cibarie, bottiglie, dolci... incontro giocondo con la sopravveniente Primavera, Inno alla vita, ritorno alla Campania Felix degli antichi....».

Durante la festa il Casatiello aveva un ruolo centrale: pietanza antica, popolare e ricca d'ingredienti, era il fulcro e il collante di festanti comitive che giungevano numerose a Sant'Arpino, in particolare dai paesi limitrofi come S. Antimo; le comitive, tra coinvolgenti musiche e dolci melodie popolari, ne gustavano il sapore sdraiate sui fioriti campi primaverili. Un tessuto connettivo che ancora resiste nella memoria delle generazioni più anziane e che si cerca di trasmettere a quelle future, ai giovani, nella speranza che rimanga vivo il significato storico delle tradizioni. Il Casatiello riflette per i santarpinesi più anziani "i valori di una volta", la solidarietà nella miseria, l'istinto comune della sopravvivenza, l'aiutarsi l'un l'altro, di cui oggi avvertono lo smarrimento..

“ LA SALVAGUARDIA
DELL'AMBIENTE
È L'OBIETTIVO PRINCIPALE
DELLA NOSTRA AZIENDA.



BONIFICA AMIANTO s.r.l.

LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE

www.bonificaamiantosrl.it

 Bonifica Amianto s.r.l.
Via Ludovico Ariosto, 4
81031 Aversa - Caserta - Italy

 081 890 87 82 • 081 189 54 002
348 32 51 678

 info@bonificaamiantosrl.it



Avv. **Carlo Maria Palmiero**
Avv. **Livia Ronza**
Avv. **Giovanna Melillo**



LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE È RESPONSABILE PER I DANNI SUBITI DAL PRIVATO A CAUSA DEI RUMORI PRODOTTI DAGLI AVVENTORI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI

Con sentenza del 23.5.2023 n.14209, la Corte di Cassazione si è pronunciata sul ricorso di una coppia di coniugi che avevano chiesto la condanna del Comune di Brescia sia a porre in opera le necessarie misure per ricondurre alla normale tollerabilità le immissioni di rumore prodotte dagli avventori degli esercizi commerciali ubicati nelle vicinanze nella propria abitazione, che si trattenevano in strada anche ben oltre l'orario di chiusura, che al risarcimento dei danni patiti. La Corte di Appello, invero, aveva rigettato la richiesta dei coniugi, ritenendo che l'utilizzo della strada comunale non avveniva, da parte degli avventori, nell'ambito di un provvedimento concessorio; che la presenza dei locali costituiva l'occasione per gli assembramenti molesti e che il potere-dovere di intervenire in capo all'Ente locale non poteva essere riferito a un generico

dovere di tutelare la quiete pubblica, ma andava ancorato a precise disposizioni di legge, a suo avviso insussistenti, per non sfociare in attività arbitrarie.

La Cassazione, invece, riformando detta pronuncia, ha affermato che la Pubblica Amministrazione è tenuta ad osservare le regole tecniche o i canoni di diligenza e prudenza nella gestione dei propri beni e, quindi, il principio del *neminem laedere*, con ciò potendo essere condannata sia al risarcimento del danno (artt. 2043 e 2059 c.c.) patito dal privato in conseguenza delle immissioni nocive che abbiano comportato la lesione di quei diritti, sia la condanna ad un *facere*, per riportare le immissioni al di sotto della soglia di tollerabilità, non investendo una tale domanda, di per sé, scelte ed atti autoritativi, ma, per l'appunto, un'attività soggetta al principio del *neminem laedere*.



**Autorizzato dalla M.C.T.C. di Caserta n° 25 del 29/09/03
Autorizzato al rilascio del BOLLINO BLU**

**CONSORZIO
.R.A.P.**

**Si effettuano revisioni su:
autovetture, autocarri fino a 35 q
ciclomotori, moto e motocarri.**

Esercizio convenzionato con **BULE' SERVICE**
Richiedi la tua card sul sito www.bulecard.it

Centro Revisioni Auto Progress

prenota la tua revisione su: www.revisionionline.com/consorziocrap

**via Roma, 148
81038 Trentola Ducenta (CE)
tel/fax 081/812.90.02
e-mail: consorziocrap@tiscali.it**





a cura dell'
Avv. Piergiuseppe Caggiano



Anno XV Num. 11
04 Giugno 2023



DIRITTO E LEGALITÀ

PROCESSO PENALE DIGITALE NELLA RIFORMA CARTABIA. COSA CAMBIA DOPO IL DECRETO ATTUATIVO Parte IV

Cosa fare in caso di malfunzionamento. In relazione a entrambe le ipotesi si è comunque previsto un onere di comunicazione da parte del dirigente con modalità che si è ritenuto di definire solo con riferimento all'obiettivo perseguito di assicurare la tempestiva conoscibilità da parte dei soggetti interessati.

Il comma 3 art. 175 bis c.p.p., con una previsione che vale per entrambi i casi di malfunzionamento (attraverso il richiamo operato nel comma 4), prevede che durante tutto il periodo del malfunzionamento, gli atti e i documenti vengano redatti in forma di documento analogico e depositati con modalità non telematiche. La norma mira a evitare situazioni di stallo nell'attività processuale e, nel contempo, a garantire la completezza e la continuità del fascicolo informatico, atteso il richiamo all'obbligo di conversione in copia informatica con conseguente inserimento nel fascicolo informatico (v. artt. 110 comma 4 e 111 ter comma 4 c.p.p. novellato).

La disposizione di cui al comma 5 dell'art. 175-bis c.p.p., relativa alle ipotesi in cui la scadenza di un termine stabilito a pena di decadenza sia intervenuto nel corso del malfunzionamento, intende provvedere per i casi in cui la parte sia incorsa nella decadenza, senza fare ricorso alla tradizionale modalità analogica. Il richiamo alla disposizione di cui all'art. 175 c.p.p. chiarisce che sarà, in tali casi, onere della parte dimostrare che ciò è avvenuto per caso fortuito o forza maggiore. La disciplina operante sarà, in tali casi, quella prevista dal richiamato articolo 175 c.p.p.

La Relazione illustrativa chiarisce che la nuova disciplina si muove secondo precise direttrici fondamentali: il malfunzionamento del sistema non può incidere sulla normale prosecuzione dell'attività processuale; va escluso che i casi di malfunzionamento possano costituire causa di proroga o sospensione di diritto di termini processuali.

La riforma opera un bilanciamento dei valori in gioco, prevedendo una soluzione che non consenta eccezioni al rispetto dei termini perentori stabiliti dal codice processuale che attengono, direttamente o indirettamente, alla tutela dei diritti fondamentali (fatta salva l'operatività della rimessione in termini ex art. 175 c.p.p.). Invero, si tratta di una soluzione che implica oneri aggiuntivi di diligenza da parte di tutti gli operatori della

giustizia (si pensi, per esempio, all'onere di continuo e tempestivo back up dei dati necessari allo svolgimento delle attività processuali).

Notifiche telematiche e dichiarazione di domicilio digitale. Lo schema di decreto legislativo contiene un'ampia riformulazione della disciplina delle notificazioni, improntate sulla regola generale della notificazione per via telematica, salvo i casi in cui "per espressa previsione di legge, per l'assenza o l'inidoneità di un domicilio digitale del destinatario o per la sussistenza di impedimenti tecnici, non è possibile procedere con le modalità indicate al comma 1, e non è stata effettuata la notificazione con le forme previste nei commi 2 e 3". La nuova disposizione generale dell'art. 148 c.p.p. costruisce le coordinate fondamentali che orientano tutta la disciplina delle notificazioni. Nell'attuazione del criterio di delega relativo alle notificazioni telematiche risulta centrale la scelta di campo – che presiede a tutte le disposizioni in materia di notificazioni – operata con la individuazione del "domicilio digitale", la cui disponibilità da parte del destinatario costituisce presupposto indefettibile perché la notificazione per via telematica garantisca, in coerenza con quanto previsto dalla legge delega, che "le trasmissioni e le ricezioni in via telematica assicurino al mittente e al destinatario certezza, anche temporale, dell'avvenuta trasmissione e ricezione, nonché circa l'identità del mittente e del destinatario" (cfr. Relazione illustrativa).

Il domicilio digitale è definito e regolato dal d.lgs n. 82/2005 ("CAD"; art. 1 comma 1 lett. n-ter).

Il domicilio digitale è l'indirizzo elettronico eletto presso un servizio di p.e.c. o un servizio elettronico di recapito certificato qualificato, valido ai fini delle comunicazioni elettroniche aventi valore legale ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. n-ter del CAD. Atteso il richiamo alla normativa anche regolamentare, va considerato quanto dispone l'art. 16 ter d.l. n. 179/2012 (conv. in l. n. 221/2012), il quale in linea con il CAD (applicabile anche al processo penale, per quanto di interesse) specifica come le notifiche nel processo debbano essere realizzate al domicilio digitale del destinatario reperito presso i pubblici elenchi. Peraltro, l'art. 2 comma 5 CAD dispone che le disposizioni del Codice stesso si applicano al processo penale "in quanto compatibili e salvo che non sia diversamente disposto dalle disposizioni in materia di processo telematico".



L'ANGOLO DELLA GIUSTIZIA CIVILE

LA SOPRAVVENUTA MORTE DEL CONIUGE OBBLIGATO AL VERSAMENTO DELL'ASSEGNO, DOPO IL GIUDICATO DI DIVORZIO, DETERMINA LA CESSAZIONE DELLA MATERIA DEL CONTENDERE?

Parte I

Nel caso di procedimento per la revisione dell'assegno divorzile, ai sensi dell'art.9 comma 1 Legge 898/1970, il venir meno del coniuge ricorrente nel corso del medesimo, non comporta la declaratoria di improseguibilità dello stesso, in quanto gli eredi subentrano nella posizione del ricorrente richiedente la revisione dell'assegno, al fine dell'accertamento della non debenza dell'assegno a decorrere dalla domanda alla morte, essi subentrano, altresì, nell'azione di ripetizione dell'indebitato ai sensi dell'art. 2033 cc per la restituzione delle somme non dovute. Al fine di meglio comprendere il principio testè enunciato, è opportuno considerare il rapporto tra diritto all'assegno divorzile e il giudizio sullo status della persona che viene a determinarsi con il giudizio di divorzio. Ebbene, l'assegno divorzile è scaturente solo da una pronuncia di divorzio, mentre in merito ai possibili rapporti tra questo ultimo ed il giudizio sullo status, si possono aprire tre scenari con tre conseguenti pronunce giuridiche diverse. Prima ipotesi, il decesso del coniuge obbligato potrebbe avvenire prima della pronuncia di divorzio. In questo caso, la domanda di divorzio diventa inammissibile, ma ciò che è importante è che l'altro coniuge, diventa erede legittimario del de cuius e quindi l'interesse anche ad un eventuale assegno di mantenimento verrebbe meno. Pertanto in questa prima ipotesi, sul piano processuale, la morte del coniuge, conduce alla declaratoria di cessazione della materia del contendere. Seconda ipotesi, la morte del coniuge potrebbe aver luogo dopo la pronuncia di divorzio, ma prima del suo passaggio in giudicato, ovvero definitività, non impugnabilità della sentenza.

In questo caso, benchè ci sia stata la pronuncia di divorzio, e la sua astratta impugnabilità, la domanda accessoria di assegno di mantenimento, non potrebbe più essere accolta. Ciò perchè il decesso di uno dei due coniugi, sopravvenuto, dopo la notificazione della sentenza di divorzio, e durante il termine di trenta giorni per la impugnazione della sentenza medesima, non produce l'interruzione del termine per la impugnazione del titolo, di cui sopra, ma determinando lo scioglimento del matrimonio per altra causa, impedisce il passaggio in giudicato della sentenza di divorzio, e di conseguenza ci sarà una cessata materia del contendere, con le medesime conseguenze della prima ipotesi.

Infine, ed ultima ipotesi, il coniuge decede dopo che la pronuncia sul divorzio e dunque sullo status sia passato in giudicato. In questo ultimo caso, intervenuto lo scioglimento del matrimonio, sia gli eredi dell'obbligato che il coniuge, economicamente più debole, potrebbero avere interesse a proseguire il giudizio.

I primi per un accertamento negativo del diritto, nonché della restituzione di quanto eventualmente versato in ragione delle disposizioni di provvedimenti anche provvisori precedenti.

Il secondo, in relazione ad eventuali ratei pregressi dell'assegno ed alla possibile attribuzione di un assegno periodico da porsi a carico della eredità.

Questa ultima fattispecie, più complicata, rappresenta una vexata quaestio, (questione tormentata ed ampiamente discussa in dottrina e giurisprudenza) che ha sollecitato molteplici riflessioni e opposte e differenti interpretazioni, che saranno scandagliate nella seconda parte del prossimo numero.



Studio d'Avvocati Caggiano - Cannolicchio

Via Armando Diaz n.128 - 81031 Aversa (CE)

tel. 081 503 73 85 - fax 081 503 95 39

caggianocannolicchio@tin.it

can.groupweb@gmail.com

www.caggianoecannolicchio.it



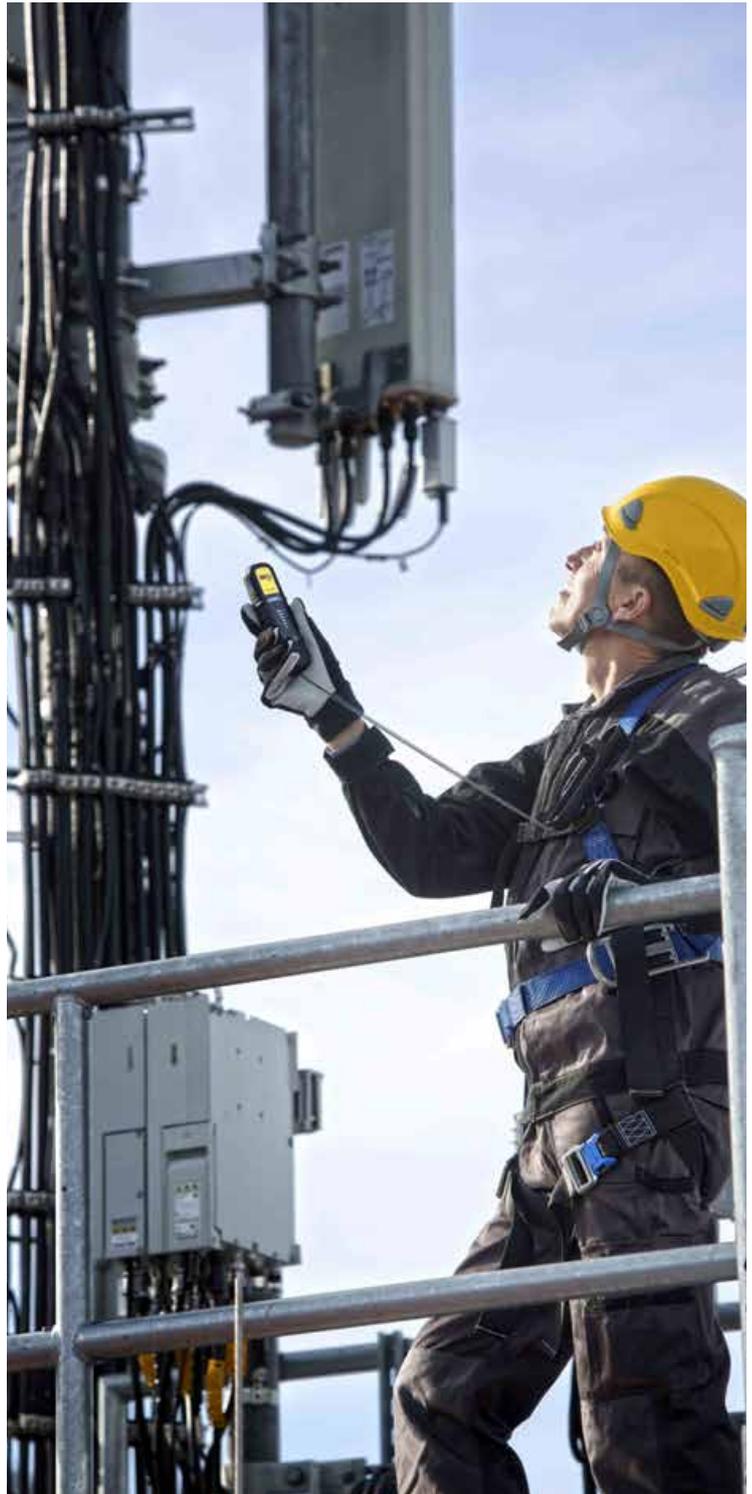
Daniele Guida
Medicina del lavoro



Angelo Cirillo
Sicurezza sui luoghi di lavoro

RISCHI E PRESCRIZIONE PER CHI "PRENDE LA SCOSSA"

I campi elettromagnetici hanno origine da cariche elettriche in movimento, variabili nel tempo, che si propagano nello spazio sotto forma di onde; hanno però bassa energia e non riescono a produrre ionizzazione. Nell'ambiente è presente un fondo naturale di campi elettromagnetici costituito dalle emissioni della terra, del sole e dei corpi celesti ed un fondo artificiale che comprende linee elettriche, emissioni radiotelevisive, telecomunicazioni, forni a microonde tanto per fare degli esempi. Gli effetti sulla salute dei campi elettromagnetici sui luoghi di lavoro comprendono il riscaldamento dei tessuti a causa dell'assorbimento di energia; effetti non termici dovuti alla stimolazione di muscoli e nervi con comparsa di sintomi transitori come tachicardia, vertigini e fosfeni (visione di strie luminose o scintille nel campo visivo); effetti indiretti legati alla presenza, all'interno del campo elettromagnetico, di un oggetto che può provocare interferenza con le apparecchiature (come i metalli "ferromagnetici" ossia ferro, cobalto e nichel), incendi o esplosioni. Nell'ambito della valutazione del rischio il datore di lavoro deve prestare attenzione dell'esposizione, ai valori limite stabiliti dalla D.Lgs 81/08, e gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori a rischio, e le informazioni fornite dai fabbricanti delle attrezzature che producono campi elettromagnetici e tutte le informazioni relative alla salute e sicurezza dei dipendenti. La sorveglianza sanitaria deve essere effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore qualora il medico competente ne evidenzia la necessità; nel caso in cui un lavoratore segnali effetti indesiderati o inattesi sulla salute il datore di lavoro garantisce al lavoratore un controllo medico e se necessario una sorveglianza sanitaria appropriata.





Ambiente & Agricoltura

FOREST THERAPY

Aiutiamoci facendoci aiutare dalla natura

La bellezza della vita all'aria aperta incoraggia naturalmente le persone ad uscire, respirare aria fresca, ascoltare gli uccelli, fare una passeggiata o osservare il vento che anima i rami degli alberi vicini. L'attrazione verso il mondo naturale è sempre presente. Ora, poiché abbiamo vissuto in maniera assurda e surreale il "confinamento" in casa a causa della pandemia di coronavirus, spesso trascorrendo ore davanti a schermi inanimati, con effetti psicologici e fisici devastanti, il bisogno di stare fuori è sempre più acuto. Un modo per soddisfare questi impulsi migliorando la nostra salute e il nostro benessere è la terapia forestale, una pratica che sta diventando sempre più popolare in tutto il mondo. Gli effetti benefici sulla salute dell'uomo derivanti dal contatto con la natura sono noti da decenni, tanto che in alcuni paesi la Forest Therapy (terapia forestale) ha un ruolo ormai riconosciuto nella prevenzione medica, con risultati in termini psico-fisiologici comprovati scientificamente. La Terapia Forestale è una pratica piuttosto diffusa, di origine giapponese, mediante la quale vengono sfruttati i tanti e preziosi servizi ecosistemici offerti dalle foreste. Essa produce effetti diretti e misurabili sulla sfera psicologica, neurologica, cardiocircolatoria ed immunitaria. I tanti stimoli presenti nella foresta agiscono in modo sinergico, e rivestono un ruolo di incredibile importanza rispetto alla stabilità e sicurezza della vita umana. I Forest Bathing, come bagno nella foresta e forest therapy sono pratiche di benessere che si fondano sul contatto con la natura che migliora la capacità di adattamento al cambiamento, in modo più positivo e salutare, migliorando sensibilmente anche la qualità della vita. Il risultato è un senso di benessere per chi pratica: diminuisce lo stress, aumenta il rilassamento, preservando contemporaneamente l'ambiente. Vediamo però di capire meglio cosa vogliono dire i termini Forest Therapy e Forest Bathing. La terapia forestale e i bagni di bosco sono pratiche nate in Giappone e adottate dal sistema sanitario nipponico come parte integrante dei protocolli di prevenzione delle malattie croniche e tutela della salute pubblica. In Giappone questa tecnica non solo è consigliata, ma è diventata ogget-



to di una vera e propria iniziativa di politica sanitaria e sociale da parte del Governo, che da anni spinge il più possibile i cittadini a dedicarsi al rilassamento in mezzo al verde, con lo scopo di rendere l'attività parte integrante della vita di ognuno. Un traguardo che porterebbe enormi vantaggi nel Paese del Sol Levante, dove i ritmi lavorativi sono spesso portati agli estremi, ma che gioverebbe a qualunque latitudine. Gli elementi per pensare di inserire questa buona abitudine nella propria routine, quindi, non mancano, anche se spesso è oggettivamente difficile avere una foresta relativamente vicino al luogo in cui si vive.

La ricerca in questo campo si sta concentrando sui vantaggi a livello psicologico e mentale del vivere in un ambiente naturale intatto, ma anche sugli effetti fisici dell'inalazione di composti organici presenti nell'ambiente forestale con effetti sull'organismo, soprattutto sull'apparato respiratorio, cardiovascolare e il sistema immunitario. La Forest Therapy è, essenzialmente, un intervento naturalistico che tiene conto delle esigenze specifiche delle persone e dell'ambiente naturale e sociale in cui vivono. Una pratica che mira a promuovere la salute psicofisica e sociale migliorando la connessione con la natura (nature connectedness), le relazioni interpersonali e la coesione sociale. La naturale connessione tra l'uomo e la foresta, e i benefici psicofisici che ne conseguono, si inseriscono nel concetto della cosiddetta "biofilia", quell'attrazione istintiva dell'uomo nei confronti della natura che lo porta a voler vivere in ambienti naturali, che spiega perché gli uomini preferiscono la visione di paesaggi naturali rispetto a quelli antropici. Aggiungo che la ricerca del vero, del bene e del bello, da parte del cuore umano passa dal modo in cui sappiamo ancora stupirci di fronte ad un paesaggio naturale fatto di boschi, montagne, perfino campagne coltivate anche se meno naturali, ma pur sempre più naturali di un paesaggio fortemente antropizzato, dove l'unica soluzione è rappresentata dai parchi pubblici, dai viali alberati e dalle aiuole cittadine ben curate. Messaggi che possono e devono arrivare a chi è deputato alla cura degli spazi nelle città. (continua...)



FARMACIA SERRA

DA SEMPRE AL SERVIZIO
DELLA TUA **SALUTE!**



**ORARIO
APERTURA**

LUN./SAB. 8:30 - 13:30
15:30 - 20:30
DOM. 9:00 - 13:00

TUTTI I MERCOLEDÌ E VENERDÌ DEL MESE

GIORNATA DI DERMOCOSMESI CON CONSULENTE MAKE UP.

- OMAGGI & SCONTI
- TEST DELLA PELLE E DEL CORPO GRATUITI
- TEST DEL CAPELLO GRATUITO
- TRATTAMENTI PER IL VISO

Il servizio farmaceutico a 360°

- DERMOCOSMESI
- OMEOPATIA
- ERBORISTERIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- CELIACHIA
- BIOLOGICO
- PRIMA INFANZIA
- DIETETICA

- ELETTROMEDICALI
- PRODOTTI VETERINARI
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- TEST GRATUITO DI PELLE E CAPELLO
- PRENOTAZIONI SPECIALISTICHE (CUP)
- PHT
- FIDELITY CARD

P PARCHEGGIO RISERVATO AI CLIENTI - **🚚** CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE

Via Fiume 15, Carinaro (CE) - 081 890 1295 - prenotazione su 340 56 74 390



OBLIO ONCOLOGICO

Di tumore si può guarire. L'American Cancer Society definisce "cancer survivor" ovvero "sopravvissuto al cancro" chiunque abbia ricevuto una diagnosi di tumore, indipendentemente dalla fase della malattia mentre l'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) usa questo termine solo per chi è ancora in vita dopo 5 anni dalla diagnosi o dalla fine della terapia e si trova in una condizione di completa remissione di malattia. Fatto sta che da noi circa il 60% dei pazienti sono vivi a 5 anni dalla diagnosi di cancro, in particolare il 59,4% degli ammalati maschi e il 65% delle donne. E questa è un'ottima notizia. Il numero probabilmente crescerà grazie a diagnosi sempre più precoci e a trattamenti sempre più efficaci. Attualmente dei 3,6 milioni di soggetti che vivono in Italia dopo una diagnosi di tumore, circa 1 milione potrebbero essere considerati a tutti gli effetti "guariti". Sono persone che hanno superato la malattia, che non stanno più seguendo alcun trattamento e che hanno un'aspettativa di vita pari a quella della popolazione generale che non ha mai ricevuto diagnosi di tumore.

Ci vuole tanto a riconoscere a tali persone lo status di "guarito" che è sostanziale non solo per gli aspetti psicologici ma anche per importanti ricadute pratiche? In Italia, per esempio, accendere un mutuo, stipulare polizze assicurative, accedere a un posto di lavoro o adottare un figlio può essere difficile se non impossibile per chi ha avuto una diagnosi di tumore ed è stato curato. Questi problemi sono stati già affrontati e risolti con opportune leggi in paesi come Francia, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Portogallo e Romania in modo che le persone con precedente diagnosi di tumore ma guarite non sono tenute a informare banche, agenzie di prestito o assicuratori. Questo è in sostanza il concetto di "oblio oncologico". Il Parlamento Europeo si è già attivato. La risoluzione "Rafforzare l'Europa nella lotta contro il cancro", votata il 16 Febbraio 2022, raccomanda infatti a tutti gli Stati membri di adottare al riguardo leggi specifiche e omogenee entro il 2025. Precisamente, nel paragrafo 125, è previsto il diritto all'oblio oncologico dopo 10 anni dalla fine del trattamento o dopo 5 anni

per i pazienti con diagnosi oncologica posta prima dei 18 anni di età. Nel Piano Nazionale Oncologico Italiano 2023-2027 c'è un'indicazione analoga e su questo tema il 28 Febbraio di quest'anno è stato presentato al Senato il disegno di legge n. 2548/2022. Il pressing per la rapida calendarizzazione ed approvazione della legge è iniziato con la campagna "Io non sono il mio tumore" condotta dalla Fondazione AIOM, dal CNEL e dall'associazione "aBRCAabra" che sostiene le persone con mutazioni genetiche connesse ad un aumentato rischio di alcuni tipi di tumore, tra cui quello della mammella. Sono state già raccolte oltre centomila firme. L'iniziativa è stata pensata non solo per affrettare l'approvazione della legge sul diritto all'oblio oncologico ma anche per aumentare la consapevolezza su questo tema. In questa logica di informazione rientra anche il mio articolo.

Pensate che oggi, in Italia, mentre aumentano gli ammalati di cancro fortunatamente aumentano anche i guariti per cui questo problema è sempre più pressante. Il numero di chi vive dopo una diagnosi di tumore cresce infatti del 3% l'anno e per alcuni tipi di cancro, come quello alla prostata o al seno, il tasso di sopravvivenza è ormai intorno al 90%. Grazie ai progressi della medicina, le malattie oncologiche stanno diventando sempre più malattie croniche ed a maggior ragione chi ne è colpito va tutelato. Il disegno di legge, che deve essere ancora esaminato dagli organismi parlamentari competenti, riconosce in sostanza il diritto delle persone che sono state affette da patologia oncologica a non subire discriminazioni nell'accesso all'adozione di minori ed ai servizi bancari e assicurativi. Vi ricordo che anche in Spagna il primo ministro Pedro Sanchez ha annunciato per Giugno 2023 una legge specifica sull'oblio oncologico. A sua volta il nostro ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha mostrato interesse per il tema definendolo un argomento importante ed assicurando che il governo ci lavorerà. Sulla rapida attuazione di questo impegno ho qualche dubbio ma è certo che questo problema va al più presto risolto anche perchè, come ha detto il poeta e filosofo arabo Khalil Gibran, l'oblio è una forma di libertà!



ADDIO TINA

REGINA DEL ROCK'N ROLL

50

Se n'è andata a 83 anni nella sua villa in Svizzera la grande Tina Turner, forza della natura consegnata per sempre alla leggenda rock.

Negli anni Sessanta e Settanta è stata una delle grandi signore del rhythm and blues, poi negli Ottanta è diventata la regina del pop, con un repertorio easy listening di grande qualità e performance live esibizioni che lasciavano senza fiato. Una energia vitale che mai avremmo immaginato potuto spegnersi, nonostante la lunga malattia che l'ha consumata negli ultimi dieci anni e i dolori indicibili della sua vita, scandita da sofferenze e riprese.

Una storia di riscatto dalla miseria attraverso il talento, la determinazione, l'affermazione dei diritti della donna, cadute e rinascite.

Nata nel Tennessee con il nome di Anna Mae Bullock, era figlia di un pastore battista. A dieci anni era già reginetta del coro gospel di Nutbush, poi trasferitasi a St. Louis, ancora 17enne, incontra Ike Turner, idolo locale r'n'b. Ne nasce una storia d'amore travolgente e una rapporto lavorativo che la proietterà velocemente in cima alle classifiche, superando i confini dei circuiti della black music per imporsi anche al pubblico mainstream bianco.

Il matrimonio con Ike si rivelerà tuttavia triste e tormentato, segnato da storie quotidiane di sopraffazione e violenze domestiche ai danni di Tina. Finché lei troverà il coraggio e la forza di lasciare il marito e ricominciare da zero vita e carriera, inaugurando la nuova stagione artistica con hit come "What's Love Got to Do with It" (1984) e l'album "Foreign Affair" (1989), contenente successi memorabili. Una carriera che è anche cinematografica, perché Tina, che nel 1975 aveva già interpretato la Acid Queen degli Who nel film di Ken Russell tratto dall'opera rock Tomm, dieci anni più tardi è la regina post-apocalittica di Mad Max. I suoi show di quel periodo, tra effetti speciali e eccellenti corpi di ballo, sono le prime, mastodontiche produzioni live che da quel momento in poi caratterizzeranno la black music al femminile.

Tra le dolorose pagine della vita privata - segnata anche dalla tragica perdita di due figli - la sua carriera continua



tuttavia ad avere riconoscimenti così rilevanti (12 Grammy vinti, l'introduzione nella Rock and Roll Hall of Fame nel 2021) che potrebbero riempire la vita di ben più una sola star. Dagli anni Novanta si era ritirata in Svizzera, acquisendo anche la nazionalità svizzera.

Sebbene avesse conosciuto da giovane la povertà e con il successo gli agi non le mancassero, Tina ha sempre conservato la misura dei valori e la giusta considerazione della ricchezza. «A volte bisogna lasciar andare via tutto, spurgarsi», diceva. «Se non siete soddisfatti di qualcosa... qualsiasi cosa vi butti giù, liberatevi. Perché scoprirete che quando siete liberi, la vostra vera creatività, il vostro vero io viene fuori». Ed è in questo suo stile di vita, in quella libertà conquistata a fatica, e in quella determinazione che le ha consentito di rinascere più di una volta, oltre che nella sua straordinaria voce e discografia, che risiede la sua inestimabile eredità per cui tutto il mondo le sarà per sempre grato.



GUSTO



I WAS

Io ero; nello specchio riflesso, un'immagine sbiadita di quello che eravamo. Io ero un ragazzino del mio tempo, dormivo sino a tardi, ascoltavo la musica e mi piacevano i testi, mi immedesima-vo nelle storie che mi davano una speranza, credevo in un mondo giusto, dove ci fosse spazio per tutti e tutti potessero stare bene. I pochi soldi in tasca univano la mia generazione nelle famose "collette"; per andare in un posto insieme, si faceva così.

Qualche domenica fa, sono stato con la mia famiglia a Roma per vedere il concerto del mio Zio adottivo nord-americano, Bruce Springsteen. L'ho visto tante volte in tanti posti nel mondo e adesso lo vedo ancora, con i suoi 73 anni sul palco; confesso che prima di ogni suo concerto mi assaliva un'adrenalina mista ad emozione, ogni volta diversa; stavolta ho pianto, perché ho visto quell'uomo, il mio mito, sempre energico, ma che il tempo, maledetto tempo, lo aveva cambiato. Poi, anche lui ci ha raccontato del tempo, con il testo di una canzone "last man standing", che parlava del suo disa-



gio di essere l'ultimo rimasto in vita del suo primo gruppo musicale. Ho pensato di scrivere questo articolo, i miei lettori ed il direttore mi perdoneranno se non parleremo di vini, ma è bene fermarsi un attimo per guardarci in quello specchio.

In questi giorni sto finendo un libro che chiede a vari autori quali cose fossero sopravvalutate nella nostra vita, ed un autore che ho sempre apprezzato, Alessandro Baricco, ha scritto che, secondo lui, la cosa più sopravvalutata è la perdita di qualcosa o qualcheduno, un'idea complessa, che ci lascia a disagio. Ne avevo già letto qualcosa dall'altro mio punto di riferimento, Umberto Eco, che vi raccontai nel mio articolo di tempo fa, Umberto Eco ... il napoletano, ma vale la pena elaborare questo concetto. La capacità di lasciare andare le cose e le persone parte da lontano, è un modo di stare al mondo che ci può fortificare, è un'idea culturalmente lontana, ma ci appartiene e solo se evitiamo di arrenderci senza condizioni alla paura, la possiamo ritrovare nelle mosse più spontanee del nostro animo.

Dio vi benedica . au revoir mon ami.

Autoscuola VALERIO

di Valerio Giangrande

Patenti di tutte le categorie

Si effettuano, in sede, corsi professionali autorizzati dalla Regione Campania per

Insegnanti di Teoria

Istruttori di Guida

per Autoscuola

Corsi A.D.R. Patenti nautiche

Corsi C.Q.C. in SEDE

Corsi computerizzati

Via A. De Gasperi, 11 S. Arpino

Tel. e fax 081 891 96 04 - cell. 3466232693



Ipertrofia prostatica: la terapia chirurgica

L'iperatrofia (più correttamente iperplasia) prostatica benigna è una patologia piuttosto comune, soprattutto negli uomini a partire dai 40 anni.

Con l'avanzare dell'età, infatti, la ghiandola prostatica tende spontaneamente a modificare il proprio volume, per effetto di variazioni ormonali e dell'azione di numerosi fattori di crescita. Il risultato è fondamentalmente l'ingrossamento della prostata, responsabile della comparsa di sintomi urinari. A lungo andare, se trascurata, l'iperplasia prostatica benigna può provocare l'ostruzione anatomica dell'uretra e creare problemi al corretto deflusso urinario, tanto che il soggetto deve aumentare la pressione necessaria per svuotare la vescica. Il primo sintomo è la difficoltà ad urinare o la sensazione di non aver svuotato per bene la vescica. L'incompleto svuotamento della vescica porta al bisogno di urinare più spesso del normale soprattutto durante la notte. Possono comparire anche gocciolamento di urina quando si è finito di mangiare e il bisogno urgente di urinare con dolore e bruciori, a volte con piccole perdite involontarie di urina. Lo svuotamento incompleto comporta la permanenza in vescica di un residuo urinario che facilita l'insorgenza di infezioni o la formazione di calcoli. La persona con una ritenzione acuta ha di solito un intenso desiderio di urinare ma nonostante lo stimolo sia sempre più intenso non riesce a svuotare la vescica. In genere i sintomi sono accompagnati da senso di tensione dolorosa al basso ventre, eventualmente associato a un gocciolamento incontrollabile di urina. Tale sintomo è causato dalla distensione della vescica che a volte può essere erroneamente confuso con l'incontinenza urinaria.

I farmaci per l'iperplasia prostatica sono di due tipi: quelli che agiscono cercando di ridurre il volume della prostata e quelli che svolgono un'azione sulla muscolatura del collo vescicale aumentando l'apertura e determinando così un miglioramento del getto urinario. Talvolta può essere necessario associare questi due tipi di farmaci.

La terapia chirurgica consiste nella rimozione di quella parte di prostata ingrossata (l'adenoma prostatico) che ostruisce il collo vescicale impedendo una regolare minzione. Ciò che viene asportato è soltanto l'adenoma e non tutta la ghiandola prostatica, per questo anche i pazienti sottoposti ad intervento di dissezione devono continuare i controlli periodici per la diagnosi precoce del carcinoma prostatico (PSA, ecografia e visita specialistica).

Con la resezione del tessuto iperplastico della zona di transizione (adenoma) si ha un notevole miglioramento dei sintomi, il ripristino del normale flusso urinario e uno svuotamento vescicale più agevole.

Le opzioni chirurgiche sono diverse, la scelta varia da tecniche mininvasive endoscopiche come la TURP (Resezione endoscopica Trans-Uretrale della Prostata), l'HoLEP (Enucleazione Della Prostata con Laser a Olmio) o la vaporizzazione fotoselettiva della prostata (PVP) con il GreenLight laser, alla classica ATV (Adenomectomia prostatica Trans-Vescicale), con il tradizionale taglio chirurgico, riservata esclusivamente a prostatiche di dimensioni molto grandi. Tra le nuove opzioni chirurgiche ci sono alcune che possono essere eseguite anche in regime di day surgery come il Rezum che utilizza il vapore acqueo. Attraverso una sonda inserita dal pene (per via transuretrale) i lobi prostatici adenomatosi vengono vaporizzati per mezzo di un sottile ago. L'energia termica diffusa dall'ago nell'interstizio del tessuto prostatico per convezione determina la rottura delle membrane cellulari. La procedura dura pochissimi minuti e può essere eseguita con anestesia locoregionale senza necessità di anestesia generale. Nell'arco di qualche settimana l'effetto termico produce una importante riduzione del volume prostatico, con effetto disostruttivo. Il paziente viene dimesso poche ore dopo l'intervento con un catetere vescicale che viene rimosso dopo alcuni giorni a seconda del quadro clinico. Il trattamento con Rezum è indicato in pazienti selezionati, preferibilmente non affetti da sintomatologia severa senza prostatiche eccessivamente voluminose o condizioni di marcata infiammazione delle basse vie urinarie. Stesse indicazioni ha un'altra tecnica, il sistema urolift: si realizza con il paziente leggermente sedato, si entra nell'uretra attraverso un cistoscopia, quindi si inseriscono speciali device, simili a mollette, che vengono posizionati sulla prostata per stringerle i lobi e ridurre la pressione della ghiandola sul canale urinario.

Per contatti: cell. 3294183190; email: muscariello.raffaale@libero.it



IMU 2023: tutte le novità di quest'anno

In materia di IMU la legge di Bilancio 2023 e il Decreto Milleproroghe hanno introdotto diverse novità.

doppia scadenza dei termini del:

• 16 giugno 2023 per il pagamento dell'acconto IMU 2023,

• 30 giugno per la presentazione della dichiarazione IMU (per il 2021 e 2022) Attenzione perché, per quest'anno, la Dichiarazione IMU 2023, anno di imposta 2022 si accavallerà con quella 2021 il cui termine di presentazione è stato prorogato dal Decreto Milleproroghe.

1) Dichiarazione IMU 2023: termini e modalità di presentazione

Entro il 30 giugno 2023 va presentata la dichiarazione IMU per l'anno 2022.

In generale, la dichiarazione IMU:

• deve essere presentata, o spedita al comune

• in alternativa, trasmessa in via telematica

entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello:

• in cui il possesso degli immobili ha avuto inizio o sono intervenute variazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta.

La dichiarazione, cartacea o telematica, deve essere presentata al comune sul cui territorio sono situati gli immobili interessati.

Il modulo cartaceo può essere spedito tramite raccomandata senza ricevuta di ritorno, in busta chiusa recante la dicitura "Dichiarazione IMU/IMPi 20__" e deve essere indirizzato all'ufficio tributi del comune competente. L'ente locale è tenuto a rilasciare una ricevuta di ricevimento. Valido anche l'invio con posta certificata. La spedizione può essere effettuata dall'estero con lettera raccomandata o altro mezzo equivalente dal quale risulti la data di spedizione, che coincide con quella di presentazione della dichiarazione.

La presentazione attraverso procedura telematica può essere effettuata direttamente dal contribuente oppure da un soggetto incaricato, attraverso i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate Fisconline ed Entratel.

2) IMU 2023: esenzione per immobili occupati

La "Legge di Bilancio 2023" ha stabilito l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i proprietari di immobili occupati che abbiano presentato a tal fine regolare denuncia.

È stata in particolare modificata la "Legge di Bilancio 2020", aggiungendo tra gli immobili esenti da IMU anche gli immobili non utilizzabili né disponibili per i quali:

• sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria

Per poter godere della esenzione dal pagamento dell'imposta, il soggetto passivo deve comunicare al Comune secondo modalità telematiche, il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione. Analogamente, quando cessa il diritto per l'esenzione, il soggetto medesimo deve darne comunicazione.

3) IMU 2023: la dichiarazione degli enti non commerciali

Sempre il 30 giugno scade il termine di invio della Dichiarazione IMU ENC.

In particolare, la dichiarazione telematica IMU ENC deve essere presentata:

• dagli enti di cui al comma 759, lettera g, dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019,

vale a dire gli enti non commerciali di cui alla lettera i del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, che possiedono e utilizzano gli immobili destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali delle attività previste nella medesima lettera i.

4) IMU 2023: agevolazioni per immobili in comodato a genitori e figli

Tra le agevolazioni previste per l'IMU 2023 vi è la riduzione dell'aliquota del 50% in specifici casi indicati dalla norma di riferimento.

In particolare, l'art. 1, comma 747 della legge 160/2019 stabilisce che la base imponibile dell'IMU è ridotta del 50%, per le abitazioni concesse in concessione in comodato d'uso ai parenti in linea retta.

Viene specificato che, la riduzione del 50% ad eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, si applica a condizione che:

• il contratto di comodato sia registrato;

• il comodante possiede in Italia la sola abitazione concessa in comodato; oltre a quest'ultima, egli può tuttavia possedere un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

• il comodante risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

5) IMU 2023: novità per le aliquote

La legge di bilancio 2023 è intervenuta sulla disciplina dei poteri dei Comuni in materia di IMU, affidando a un decreto del MEF, la possibilità di modificare o integrare le fattispecie per cui i Comuni possono diversificare le aliquote IMU.

Inoltre, in tema di adempimenti relativi ad aliquote e regolamenti IMU da parte dei Comuni si prevede che, in mancanza di una delibera, approvata secondo le modalità di legge, e pubblicata tempestivamente (entro il 28 ottobre dell'anno di riferimento) trovano applicazione le aliquote di base IMU e non invece quelle vigenti nell'anno precedente.



Acqua ed energia elettrica insieme

Care lettrici/cari lettori, salve e buona energia e salute a tutti

Le notizie travolgenti sull'alluvione in Emilia Romagna hanno anche lasciato lo spazio a notizie di danni indiretti che però hanno attratto l'attenzione della popola-

zione, visto che il cuore dell'argomento è la sicurezza delle auto elettriche sottoposte ad un eccessivo stress in condizioni subacquee. È di qualche giorno fa, la notizia che il comune di Ravenna ha disposto una quarantena di quindici giorni per tutte le auto elettriche e ibride che hanno subito un'immersione a causa dell'alluvione. I veicoli dovranno rimanere in spazi esterni per tutto il periodo, parcheggiati alla distanza di almeno cinque metri l'uno dall'altro, dagli edifici e dalle altre auto.

La misura, a detta di alcuni troppo estrema, è stata richiesta dai vigili del fuoco e pare direttamente collegata all'episodio avvenuto presso una concessionaria della zona, dove all'interno di una Nissan Leaf elettrica si è sviluppato un incendio dopo che l'auto era rimasta immersa nell'acqua - presente nell'area a causa della terribile alluvione dei giorni scorsi - per molte ore. Non è chiaro il motivo dell'incendio che si è sviluppato all'interno dell'auto elettrica, la cui causa andrà accertata con una indagine ad hoc; in ogni caso, l'ordinanza è ispirata al principio della massima precauzione. Le case automobilistiche d'altro canto, ci tengono a precisare che le auto elettriche e ibride non sono meno sicure di quelle con motorizzazione convenzionale in caso di pioggia e nemmeno nelle situazioni di attraversamento di allagamenti. Fanno riferimento all'omologazione del pacco batterie e della parte ad alta tensione del sistema di bordo che prevede infatti specifiche prove di funzionamento in sicurezza sotto getti d'acqua ad alta pressione e anche in immersione. Inoltre, affermano con determinazione che tutte le parti elettriche sensibili sono sigillate e a tenuta stagna, che non temono quindi l'acqua e che possono essere utilizzate in piena sicurezza, se in condizioni di corretta conservazione.

INSOMMA, come spesso accade in queste situazioni, SI RISPONDE SENZA RISPONDERE. Infatti, quello che è successo in Romagna, va molto oltre le condizioni di prova di qualsiasi prodotto, che non prevedono

durate di immersione di decine di ore o addirittura di giorni. Il tutto, inoltre, con la possibilità che nell'acqua alluvionale fortemente fangosa potessero essere presenti sostanze corrosive e oggetti di ogni genere. La possibilità di corrosione o infiltrazione in aree delle auto che non devono entrare in contatto con l'acqua e vanno preservate anche dal danneggiamento meccanico, quindi, visto il gran numero di veicoli coinvolti, va tenuta in considerazione e la quarantena fino a completa asciugatura è l'unico modo per scongiurare conseguenze gravi di eventuali condizioni in parti non visibili che potrebbero provocare incendi.

Ovviamente, si spera sia un caso limite, perché si parla di una vettura rimasta sott'acqua oltre il tempo sopportato dalle varie misure di sicurezza, che però racconta una situazione accaduta che fa parte pur sempre di uno stress test reale non superato. Alcuni difensori estremi dell'elettrico sottolineano che anche le auto a benzina non sono impermeabili e che se entrasse acqua nel motore (o nell'elettronica che lo governa), si spegnerebbe provocando danni importanti, fino al cosiddetto "blocco idrostatico".

CERTO, SI SPEGNE, MA NON PRENDE FUOCO.

In situazioni così estreme è evidente che la criticità riguarda anche la ricarica: se non c'è corrente elettrica, le colonnine non funzionano, come le pompe di benzina. La differenza sostanziale è che con un'auto termica basta una tanica per rifornirsi di benzina o gasolio (laddove il carburante sia disponibile), mentre per i veicoli elettrici servirebbero sistemi di accumulo portatili che allo stato dell'arte sono più pesanti, costosi e complicati da trasportare.

Le soluzioni arriveranno. Ci vorranno anni, forse oltre un decennio ecco perché si parla di "transizione".

Il futuro è nelle scelte di oggi.

Per ogni pianta in più un battito in più di Madre Terra.

Scegliete di scegliere.

Vi abbraccio

ingfulviotrasacco@gmail.com



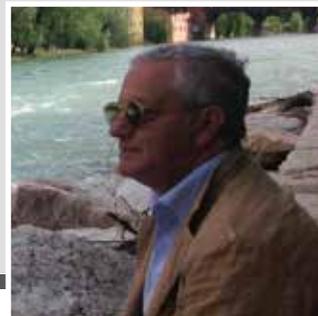
La
Coccinella



Disinfestazioni - Gestione Rifiuti

Numero Verde

800 592711



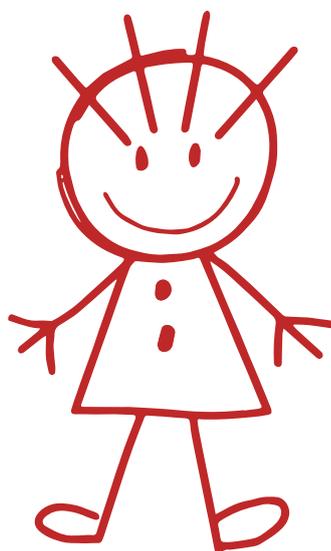
ARCHITETTURA

INDECISIONE

Si, quando mi sono seduto per scrivere questo mio abituale articolo, ero INDECISO su cosa scrivere. In primis, ero tentato di parlare del disastro che ha colpito l'Emilia Romagna, ma sarei ricaduto, anch'io, nella solita retorica dell'uso improprio del suolo, poichè siamo in Emilia, non si è potuto parlare di abusivismo, come non si è potuto parlare del mal costruito, eppure anche lì sono crollate strade e ponti. Ma ormai, l'informazione ci ha abituati a questi due pesi e due misure, fortunatamente, la NATURA non ne tiene in debito conto e rimette in ordine le cose. Abbandonando, quindi, questo argomento, vorrei dedicarmi ad uno che sta molto a cuore alla mia categoria professionale : " LA COMMITTENZA". Sfogliando i miei numerosi libri, resto sempre esterefatto dalle opere che i nostri colleghi realizzano in giro per il mondo, e, credetemi, molte volte non sono ubicate nella sola Europa, ma in Africa, nella lontanissima Australia, come nel lontano sud America. Questa volta, mi sono appassionato a scrutare delle opere realizzate da due giovani architetti PEZO e VON ELLRICHSHAUS. Le loro opere spaziano dalle case singole ad edifici pubblici, ad installazioni, molte delle quali realizzate anche all'estero. E' pur vero che parlando di Cile, parliamo di altri spazi, di situazioni orografiche diverse, ma vi dico, ogni loro intervento ha alla base un coraggio, tipico dei veri ARCHITETTI. Cemento a vista, legno, ferro, usati con una maestria e disinvoltura che solo persone sagge si possono permettere. Davanti a questo splendore, la mia mente non poteva non andare a pensare che tipo di committenza avessero questi insigni

collegi. Committenza sia pubblica che privata. Quella pubblica, si richiama a quella nostra delle Province o delle Regioni, a volte anche direttamente lo Stato, quella privata si rifà a professionisti o semplici imprenditori. E qui, la domanda nasce spontanea, cosa è successo culturalmente in questi anni alla nostra Nazione? Possibile, che non riusciamo più a realizzare un edificio che faccia la differenza? Sia esso pubblico, o anche semplicemente una casa privata? Mi chiedo, dove sono nascoste le colpe? Impreparazione dei professionisti? Mancanza di coraggio? Incultura della COMMITTENZA? Per non tediarvi oltre, azzarderei io una possibile risposta : "Mancanza di immaginazione e poco coraggio nel guardare lontano".

54



Paola Romana
Pezzella
Bimbi

via Roma, 154 - 81031 Aversa (CE)



Neonatitaliani

www.neonatitaliani.com

lo shop online a misura di bimbo



Pierluigi Scalzone

LE OTTO MONTAGNE

Alle soglie del capolavoro e figlio di una visione profonda ed intima della settima arte

I David di Donatello sono stati assegnati anche quest'anno e, contrariamente ad una premiazione difficilmente memorabile escludendo i pochi spicchi di emozionalità (come, per esempio, i discorsi di Fabrizio Gifuni e Francesco Di Leva), è stata l'arte a catturare le attenzioni e a rendersi protagonista della serata con le proprie espressioni ed i loro fautori. A trionfare in conclusione, con il premio al miglior film, sono stati Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeerch con un'opera, *Le Otto Montagne*, alle soglie del capolavoro e figlio di una visione profonda ed intima della settima arte. Protagonista, partendo dall'infanzia e seguendolo verso l'età adulta, è Pietro Guasti (Luca Marinelli), figlio unico di una coppia torinese, formata da Giovanni (Filippo Timi) e Francesca Guasti (Elena Lietti). Pietro è un ragazzo timido, solitario e ben poco avvezzo ai ritmi di quella montagna dove ogni estate assieme alla madre o al padre passa le vacanze. Lì fa la conoscenza di Bruno Guglielmina, (Alessandro Borghi), l'ultimo bambino rimasto in quel paese da cui tutti bene o male stanno scappando in quegli anni '80, completamente diverso da lui per estrazione sociale, formazione, stile di vita e carattere. Eppure, i due legano immediatamente, forse perché entrambi si sentono bene o male diversi da tutti gli altri, impossibilitati ad avere una vita qualsiasi, privati di un rapporto familiare con la figura paterna. Sarà l'inizio di un'amicizia che durerà per decenni, tra alti e bassi, ma che soprattutto li vedrà da adulti costruire uno assieme all'altro il proprio destino, la propria identità, pur nelle loro differenze che riguardano non solamente il fatto che Pietro sia nato per essere un intellettuale e Bruno un montanaro. Sono in realtà entrambi incapaci di essere totalmente dentro o totalmente fuori dalla società, perennemente alla ricerca di un senso e di una conoscenza del mondo, simili eppure diversi nel loro moto senza fine. Secondo il popolo nepalese, il mondo è una sfera, in cui vi sono otto montagne e otto mari. Poi c'è la montagna posta al centro del mondo. Chi è più felice, l'uomo che scala le otto montagne e solca gli otto mari o colui che raggiunge la vetta che si trova al centro del mondo? Metafore dietro cui si cela il significato di un racconto aperto a più sfumature, dove i due personaggi sono le facce della stessa medaglia, a modo loro complementari ma per fortuna non simili: Bruno è fermo, legato a doppio filo con la sua montagna. Pietro è sempre in movimento, in cerca del suo posto, del suo centro. Per Bruno tutto è semplice, il suo mondo è fatto di pochi elementi essenziali. Per Pietro l'orizzonte è più complesso e pieno di domande a cui non sa dare una risposta: chi sono, cosa voglio fare, perché sono qui, qual è il mio posto. Due opposti e un'amicizia che resiste al tempo e alle avversità. È di questa complementarità che vive il film, come dell'amicizia autentica tra i due attori che interpretano i protagonisti e della loro bravura, ciascuno con le sue specificità. Marinelli dà profondità agli sguardi e ai silenzi di Pietro, regalandogli ogni tanto qualche inaspettato, sparuto guizzo, grazie al suo istinto attoriale. Il suo personaggio è forse meno sfidante rispetto a quello interpretato da Borghi, che ha affrontato il maggior lavoro di trasformazione, basti pensare al dialetto, fino all'aspetto, al modo di muoversi e occupare lo spazio. L'esito colpisce per efficacia e ade-



renza al personaggio. Entrambi risultano intensi ed emotivamente coinvolgenti, dando vita a un altro rapporto tra amici fraterni, completamente diverso da quello tra Cesare e Vittorio in *Non essere cattivo*, ma ugualmente riuscito. Il regista belga ha sempre posto una particolare attenzione allo scavo emotivo dei suoi personaggi e anche in quest'occasione ha curato con incisività in fase di sceneggiatura la caratterizzazione di Bruno e Pietro, riuscendo a dire molto con poco, agendo in quest'occasione di sottrazione, asciugando per trovare la giusta quadra all'insieme. Il 4/3 contrasta in maniera quasi eclatante con la connotazione paesaggistica del film, che emerge fin dal titolo e, ovviamente, dalle ambientazioni alpino-himalayane. Contrasta con la possibilità di allargare il campo nelle riprese montane, di restituire panorami (e panoramiche) che sarebbero quasi scontati, vista appunto l'ambientazione prevalente. E invece i registi chiudono letteralmente lo schermo sull'asse orizzontale e decidono che lo spettatore si dovrà concentrare sui due protagonisti, Bruno e Pietro, senza lasciarsi distrarre, senza che l'occhio possa perdersi a contemplare quella natura che lo stesso Bruno, in uno dei dialoghi più significativi del film, ripudia in quanto elemento indefinito e astratto, esaltato dalla gente di città e ridimensionato dai montanari duri e puri, da chi con la natura ci ha quotidianamente a che fare. Le note del cantautore svedese, Daniel Norgren, si adattano bene ai moti melanconici e alla bellezza di questi paesaggi magnifici e maestosi, dove un singolo individuo è un puntino all'orizzonte di fronte alla vastità del creato, valorizzata dalla straordinaria fotografia di Ruben Impens. I suggestivi paesaggi della Val d'Aosta sono il palcoscenico ideale per il racconto di quest'amicizia incredibile che è anche rappresentazione del legame tra l'essere umano e la natura più incontaminata. *Le otto montagne* racconta quel rapporto apparentemente inattaccabile, nonostante fattori esterni e lo scorrere del tempo ne minino in più occasioni la solidità, tra i personaggi di Alessandro Borghi e Luca Marinelli, entrambi un tutt'uno con quel mondo dimenticato ma ognuno alle prese con scelte e motivazioni diverse: figure che vivono di istanti e distanti, di istinti e distinti, che anche nella lontananza non si dimenticano l'uno dell'altro, escludendo tutto il resto da quello spazio soltanto loro, materializzazione di un sogno che non accetta estranei.



L'Angolo di G.A.I.A.

STORIE CLINICHE: FIN QUI NON OLTRE

Giovanni e Andrea (nomi di fantasia) oggi sono due ragazzi maggiorenni, provengono da contesti familiari completamente differenti, ma in comune hanno lo stesso vissuto di prigionia in un corpo che non riesce minimamente a rispecchiare la propria identità. Vogliono essere donna.

Andrea a 16 anni aveva le idee già chiare e ha cercato uno spazio di ascolto per essere supportato.

Andrea lancia da subito un messaggio chiaro e preciso.

“Non riesco più a stare in questo corpo, voglio accettare ogni rischio, starò in ogni patto, farò di tutto pur di iniziare quanto prima una terapia ormonale. Chi non è trans non può capire che sofferenza provo, il disgusto che sento verso di me e quel coso che ho tra le gambe. Non lo riesco nemmeno a nominare. Questo non è il mio corpo... Se proprio devo aspettare i 18 anni almeno voglio il cambio del nome, perché non lo voglio più leggere da nessuno parte Andrea”.

Andrea viene da una famiglia che definirei frammentata, il padre è assente e lavora tutto il giorno, spesso fa i turni anche di notte. Non c'è comunicazione o condivisione e la casa è solo un posto in cui andare a dormire. Difatti lui e il fratello passano le giornate nella casa di famiglia della mamma.

La mamma di Andrea, pensa che sia un momento di passaggio, passerà questa fase adolescenziale. La vita è dura, questa sofferenza emotiva passerà.

Dai diversi colloqui emerge chiaro come la mamma sia l'unico punto di riferimento, non c'è traccia di un maschile, che viene messo ai margini di qualsiasi scelta o decisione, anche perché come sottolinea la madre non tutti nascono per fare i genitori.

Andrea è stato da sempre «diverso» e oggetto di atti di bullismo per la sua forma estetica, per la sua timidezza, per la difficoltà che aveva a relazionarsi, per l'ansia che spesso prendeva il sopravvento e lo rendeva balzubiente. Andrea è sempre stato solo.

Il mondo virtuale lo ha salvato, ha cominciato a studiare le lingue da solo, conosce l'inglese e il norvegese. È bravo nei giochi online, ha appreso anche come suonare uno strumento musicale. Il disegno è una sua passione ma non ha molta fluidità nel tratto. A volte interrompe tutto e si chiude nei suoi pensieri, altre volte riprende la matita e prova a spingersi oltre. Il mondo dei manga e delle anime lo affascina molto.

Non ha amici, non esce, non va a scuola da solo, viene sempre accompagnato dalla madre. Non ha delle sue autonomie, a volte fa delle piccole trasgressioni, prende la metro e fa due fermate per sentirsi più libero. Ha voglia di sperimentare la sua libertà. A scuola si impegna molto, ma tutti i professori dicono che deve lavorare sul suo bagaglio lessicale. A volte fatica a comprendere dei passaggi, secondo lui ci sono troppi vocaboli astratti. Non ama leggere libri se non fumetti, non sono solo mancati degli stimoli esterni ma è proprio la

continuità esperienziale a essere scarna.

Comincia a radersi, a truccarsi di nascosto, non ha esitazioni sulla scelta del suo nome, vorrebbe osare con i vestiti, cominciare dalle scarpe, da pantaloni più femminili, da colori più neutri, ma fatica a farlo. La madre teme che gli altri possano insultarlo, picchiarlo, prenderlo in giro. Ma Andrea non desiste e nel tempo fa spazio a una immagine diversa, la sua consapevolezza emotiva si iscrive piano piano nel suo corpo, ancora prima della terapia ormonale. Terapia che comincerà il giorno dopo il suo diciottesimo compleanno. La trasformazione è veloce, i lineamenti si addolciscono, emerge una confidenza con il corpo diversa, ancora impacciata ma aperta verso l'esterno. Non c'è più traccia di Andrea ma lo sbocciare di Rose.

La terapia ormonale sembra il passaggio fondamentale per poter essere riconosciuti, il corpo è da sempre il punto di partenza della costruzione dell'identità. Eppure, Rose è nata molto prima nel corpo e non è quella tempesta ormonale a costruirne le sue fondamenta.

Giovanni invece di anni ne aveva 15 di anni e la sua narrazione partiva da una grossa matassa di ansia, costellata da molteplici tic che sembrerebbero correlati a una costante pressione scolastica. Giovanni a una valutazione cognitiva risultava avere un quoziente intellettivo alto, eppure quel punteggio per i suoi familiari non riusciva ad avere alcun valore viste le sue prestazioni non efficaci.

Come si può avere una intelligenza così alta e poi non riuscire ad avere un metodo scolastico, non riuscire a portare a casa dei risultati importanti. A cosa serve tutta questa intelligenza si chiedevano i genitori.

Giovanni inizia invece il suo percorso attraversando questa ansia prestazionale scolastica. Si perde costantemente in una fucina di pensieri che lo portavano in una dimensione così eterea e lontana dalla realtà quotidiana. Emerge a scuola una grande disattenzione, una difficoltà a portare a termine le consegne. Mentre parli con Giovanni, ti accorgi che sta proccessato più canali simultaneamente, è faticoso trovare un senso in tutte quelle informazioni confuse che provano a confluire insieme. I genitori sembrano rigidi, faticano anche loro a utilizzare strumenti più affettivi, conoscono bene la prestazione che è la misura attraverso la quale si interfacciano con lui. Giovanni fatica a esprimere cosa prova, è più facile parlare di un gioco da «nerd» in cui occorre risolvere degli indovinelli sparsi nella città su fogli disegnati, per poi assemblare gli indizi e creare l'algoritmo giusto. Perde giornate a progettare un circuito elettrico con i pochi strumenti che ha a casa, ma fa una fatica immane a rapportarsi con le sue emozioni. Si descrive sempre attraverso le parole degli altri, è disorganizzato per la madre, è poco intelligente per i professori, è un asociale per i compagni di classe. Lo definisco spesso il ragazzo dello spazio, prende il suo razzo e va nell'iperuranio, lontano da tutto e da tutti con le sue digressioni e le sue teorie sulla creazione del mondo.

GENERAZIONE ETA



SE VUOI ANDARE LONTANO...

Tutti abbiamo un motto o un mantra, una frase guida che racchiuda i nostri principi o, più semplicemente, il nostro modo di vivere o vedere la vita. A me, ad esempio, risuona particolarmente un proverbio africano che recita: "Se vuoi andare veloce, corri da solo; se vuoi andare lontano corri assieme a qualcuno".

Poche parole ma pregne di uno dei sentimenti più antichi e nobili del ventaglio di emozioni umane, la fratellanza, ossia lo spirito di condivisione, reciprocità, sostegno vicendevole. Eppure, si potrebbero rilegare interi libri di aforismi sulla fratellanza, quindi, perché focalizzarsi su un proverbio a noi culturalmente lontano?

Il motivo per cui credo che questo proverbio ci riguardi più da vicino di quanto pensiamo è legato a due parole chiave contenute in esso: veloce e lontano, due termini che lasciano figurare qualcosa agli antipodi, qualcosa di dicotomico. Un ossimoro: o vai veloce o vai lontano.

Un aut-aut tra scenari che hanno entrambi la loro validità, non rendendoci la scelta semplice. Sul piatto della bilancia pesa più la velocità o il traguardo, la forza del singolo o l'unione di un legame?

Guardiamoci intorno e vedremo che non viviamo su un pianeta ma su una palla da basket che ruota velocissima sulla punta dell'indice, in bilico: corriamo, non sappiamo bene dove ma continuiamo per inerzia a correre e lasciamo dietro qualsiasi intralcio, qualsiasi mano ci trattenga.

Sì, sulla bilancia attualmente pesa più la velocità: questo ci viene trasmesso, questo ci viene richiesto e questo incorporiamo nella nostra quotidianità.

Andare veloce ci dà l'idea di arrivare prima di qualcun altro,

prima di quanto fosse mai stato fatto prima; ma cosa resta? Forse un cumulo di affanni ed ansie, un risultato affrettato, esile, friabile. La fretta porta in sé tanti errori, incomprensioni e non mira a comprendere il senso di ciò che si sta facendo. Allora, invece di scacciare la mano che ci trattiene, varrebbe la pena di accoglierla come un sostegno, come un fattore aggiuntivo nel percorso che stiamo seguendo: andare insieme vuol dire condividere, spartirsi la difficoltà della strada più ripida (e meno veloce) ma anche i frutti del lavoro, dando ancora più significato all'obiettivo raggiunto.

Il traguardo di chi si muove in compagnia è qualcosa di lontano, qualcosa per cui vale la pena correre insieme, qualcosa che appaghi realmente. Non è forse vero che un obiettivo in comune dà anche più senso a ciò che si vuole ottenere? Allora perché sembra che tutti vadano per conto proprio? È forse troppo pessimista ritenere che tra noi si faccia sempre più strada lo spirito dell'indifferenza, dell'egoismo? Ci si augura che sia sempre viva la scintilla dell'unione e che si estingua quella dell'ego, ma per farlo ci sarebbe bisogno di rivoluzionare tantissimi aspetti della vita: un piccolo passo sarebbe tenere a mente che dietro i tanti risultati esemplari che vengono riportati sui libri o sui giornali non c'è un solo nome ma sempre un team; lo stesso sistema scolastico potrebbe spronare questo aspetto con progetti di gruppo che permettano ai ragazzi di vedere nell'altro una risorsa, non esclusivamente un rivale.

Crescere non significa arrivare prima degli altri, ma arrivare con gli altri e, chissà, tenerlo a mente potrebbe fare in modo che la palla da basket su cui ci muoviamo non cada mai dall'indice.



NASCITA

Il 21/05/2023, presso la Clinica Pineta grande è venuta alla luce la bellissima Soraya Mottola, gioia di papà Michele, titolare della gioielleria Diamond a Teverola, e di mamma Lina di Foggia. Ai neogenitori gli auguri dei familiari, degli amici di sempre e di tutta la redazione di Osservatorio Cittadino.



La pillola DEL BUON UMORE

di Margherita Sarno

Basta un poco di zucchero e la pillola va giù. Se la pillola è amara. Ma quando è dolce come quella del buon umore, la sua assunzione non necessita ulteriori aiuti. Inauguriamo, in questo numero, una nuova rubrica "La pillola del buonumore". Perché di polemiche, brutte notizie e riflessioni amare ne è pieno il tg, ne sono pieni i quotidiani, e pure le pagine dei social trasudano spiacevolezze. Mettiamoci comodi e leggiamo qualcosa che ci faccia sentir meglio. Almeno una volta al mese.

UN'INFANZIA DA VIVERE

Il lavoro dell'associazione per la rinascita del Parco Verde di Caivano

Era un mesetto che non passavo dal Parco Verde di Caivano. E qua uno potrebbe pensare "Beh non ti sei persa niente!". E invece no. Mi sono persa l'inaugurazione del murales "Nessuno Resti Solo" realizzato dall'artista palermitano Igor Scalisi Palminteri su commissione della Fondazione Con il Sud. L'opera è stata donata alla comunità di Parco Verde di Caivano nell'ambito dell'evento "Con il Sud, un futuro già visto", manifestazione che si è svolta venerdì 12 maggio scorso. Il murales, la cui inaugurazione ha visto la presenza di numerose personalità istituzionali e del folto gruppo dell'associazione Un'Infanzia da Vivere, con il suo motore inarrestabile Bruno Mazza, si affaccia sulla strada che costeggia il Parco ed è impossibile da ignorare. I colori richiamano l'attenzione ma ancor di più i soggetti, due bambine che tengono in mano, in un gesto di protezione e custodia, un piccolo germoglio. È il simbolo della rinascita e della preservazione della stessa: proteggere quello che nasce dalle difficoltà è un lavoro difficile, serviva un monito bello grande come promemoria per tutti. E passare accanto al murales senza domandarsi il significato dietro questa immagine significa avere gli occhi e la mente chiusa dal pregiudizio. Già in passato avevo avuto modo di raccontarvi delle coraggiose quanto impegnative iniziative intraprese dall'associazione: avevamo fatto quattro chiacchiere con Bruno Mazza che ci aveva raccontato, per la precedente rubrica Ricomincio da qui, delle attività in cui i



ragazzi venivano coinvolti per potergli dare un'alternativa allo spaccio e alla strada. A distanza di un paio di anni dall'ultimo articolo, possiamo dire che il lavoro di Bruno e dell'associazione sta andando avanti in maniera soddisfacente: hanno lanciato su Eppela una raccolta fondi per realizzare dei laboratori di mestieri, raggiungendo un ottimo traguardo, grazie alle generose donazioni di chi crede in questi progetti; hanno permesso ai ragazzi che hanno ottenuto tanto dall'associazione di restituire parte di quella gioia

di vivere e di riscatto per essere da esempio ai bambini che vivono oggi nel Parco, organizzando tornei calcistici e attività sportive; si occupano della pulizia e della manutenzione di aree pubbliche e degli spazi verdi, in nome di una coscienza ecologica che dalle nostre parti stenta a svilupparsi. Insomma, se volessi star qui ad elencarvi tutto quello che questa associazione ha messo in campo in questi ultimi anni, mi servirebbe più di una pagina. Per questo vi invito a seguirli sui loro canali social per restare sempre aggiornati e prendere parte alle iniziative che coinvolgono l'intera comunità. È una realtà, quella di Un'Infanzia da Vivere, che si sveglia ogni giorno sapendo di dover combattere con nemici violenti e potenti, ma non si lascia abbattere perché è sospinta da un obiettivo più grande: lasciare che i bambini facciano i bambini; permettere ai ragazzi di sperare in un futuro che non contempra quella malavita che cinema e televisione a volte dipingono come dorata, ma che porta solo morte; concorrere alla realizzazione di uno spazio che sia speranza.

TECNO FERRO S.R.L.

di Russo Sergio



**RECUPERO MATERIALI
FERROSI E METALLI**

TECNOFERRO
Via San Salvatore, 21
81032 Carinaro (CE)
Tel. 334 269 3781



a cura di: **Maria Carmen de Angelis**
ricercatrice Fondazione Simone Cesaretti

Aversa

CITTÀ SOSTENIBILE



L'APPROCCIO DI UNA GOVERNANCE SOSTENIBILE COME CONTRASTO AL "LAVORO POVERO"

Si chiama "lavoro povero" il problema che, da oltre un decennio, interessa larga parte della popolazione italiana. Ad oggi, il 12% dei lavoratori non guadagna abbastanza ed il 25% per cento degli stessi è a rischio povertà. A onor del vero, la questione dei salari bassi, particolarmente in Italia, non fa più notizia, essendo da anni presente nel dibattito nazionale. Eppure, mai come in questo momento, diviene cruciale affrontarne gli impatti, proprio perché adesso non si tratta solo di trovare un lavoro, ma soprattutto di riuscire a vivere o forse dovrei dire (sopravvivere) con il proprio lavoro.

In altri termini possiamo affermare, che la principale preoccupazione per i giovani lavoratori del futuro, non sarà tanto trovare un lavoro, quanto piuttosto avere accesso ad una forma di occupazione che restituisca loro un salario sufficiente a costruire un percorso di vita. In questo momento, possiamo cautamente affermare, che la media degli stipendi italiani, se non possiedi almeno la casa in cui vivi, non consente progetti né di qualità, tantomeno di lungo periodo. Ne deriva che, nonostante l'accesso al lavoro sia di gran lunga migliorato rispetto ai due precedenti decenni, la qualità dello stesso, in termini di retribuzione, non consente la costruzione di un progetto di vita sostenibile. La diminuzione delle disegualianze sociali, intesa anche come riduzione delle differenze retributive, è una sfida dell'agenda 2030, a cui anche il governo italiano ha aderito. Oggi, alla luce del mondo post-covid, in presenza di un asset socio-economico totalmente cambiato, la questione salario basso emerge con prepotenza, "costringendo" la governance ad affrontare concretamente il problema. "In un paese, la cui crescita media è stata lungamente negativa del -2,9% tra il 1990 ed il 2020, è diventato imprescindibile attuare nuove linee strategiche per "fissare bene una soglia salariale" oltre la quale non si possa scendere. Si potrebbe guardare ad una combinazione tra contrattazione collettiva, quale forza primaria di fissazione dei salari e di regolamentazione dei rapporti tra imprese e lavoratori, e un riferimento economico "esterno" di garanzia" ad affermarlo, non molto tempo fa è stato Pasquale Tridico, ultimo presidente Inps, che puntualizza sulla necessità di salvaguardare il lavoro soprattutto in

certi settori, quali per esempio: la ristorazione, la logistica, il turismo, i servizi alla persona, dove l'incidenza dei salari al di sotto dei nove euro l'ora lordi (soglia fissata dalla legge), raggiunge picchi di oltre il 50%. Non è un caso che proprio in questi settori si registri una crisi esponenziale per la scarsità di personale disponibile. Anche a livello globale, fenomeni quali: le grandi dimissioni, carenza del personale disponibile e disallineamento tra domanda ed offerta, potrebbero fruire di nuova "linfa occupazionale", qualora vi fosse una risoluzione efficace per l'aumento del salario minimo. Tornando al bel paese, dove il salario non cresce da oltre 30 anni, a scapito di un costo della vita lievitato, la nostra riflessione deve integrare aspetti eterogenei. Al netto di un salario minimo che certamente va perseguito e garantito sempre, occorre strutturate un approccio integrato capace di leggere e gestire il problema nella sua complessità. A mio avviso la risposta risiede sempre: nell'approccio integrato di una governance sostenibile come contrasto al lavoro povero.

Chiaramente e come sempre, i sistemi di governance dei singoli territori giocano un ruolo chiave. È vero, poco o nulla possono sui contratti nazionali del lavoro. Tuttavia, la governance locale può e deve lavorare sulle potenzialità dei territori, che invece restano spesso inesprese. Il vantaggio esclusivo del singolo territorio rappresenta il principale volano per il tessuto produttivo del sistema locale. Valorizzare e potenziare, costruire le economie locali, è una strategia sostenibile perché spinge chi fa impresa, non solo ad assumere di più, ma anche a pagare dignitosamente le proprie risorse. In questo consiste il grande contributo e la sfida delle governance locali. Se le aziende, collocate in certi territori, sono performanti non aumenta solo il numero dei lavoratori, ma anche la qualità del lavoro stesso.

Se le aziende locali prosperano, ciò determina nuovo appeal, che incide non solo sulla dimensione quantitativa del lavoro, ma anche sulla qualità. In che modo? Per capirci: serve più professionalità? Allora l'azienda formerà i lavoratori perché l'organizzazione ha necessità di acquisire nuove competenze. Risultato? Le competenze vanno pagate. Di questo e molto altro nel prossimo numero. Continuate a seguirci.

POESIA E PROSA MESSAGGERE DI PACE

L'intervento dell'Avv. Diana al concorso poetico "Festa dei popoli"

L'

8 Edizione del Concorso Poetico Letterario Internazionale "Festa dei Popoli della Diocesi, cui è arriso un significativo successo anche per la numerosa partecipazione di poeti e scrittori, si è conclusa con la premiazione al PIME di Ducenta alla presenza del Vescovo di Aversa Mons.

Angelo Spinillo. Tra i temi indicati nel bando c'era anche la pace. A tal proposito riportiamo il testo dell'intervento dell'Avv. Giuseppe Diana, componente della Commissione Giudicatrice.

In questo periodo storico, caratterizzato da catastrofi ambientali e sconvolgimenti climatici, conflitti incredibili e diffuse incertezze, crisi energetiche e atti di terrorismo, che vedono uomini e nazioni in continui contrasti e guerre crescenti, c'è un'oasi dove, finalmente sintonici, si ritrovano uomini e donne di culti distinti e razze diverse per coltivare l'interesse per la poesia e la prosa, facendosene coinvolgere totalmente. Queste forme d'arte sembrano essere ri-scoperte specialmente dalle giovani generazioni, che, addirittura, accorrono in gran numero ad ascoltare pure "poesie da spiaggia", come quelle di Jovanotti, che, estroso cantante, invita a sentire a modo suo "in rime sparse il suono" di parole poetiche. Anche sui "social" si sta sviluppando la mania di proporsi come "instant poet", che, cosa difficile da spiegare, fa adepti, i quali spesso si chiedono, però, a cosa serve la poesia. In realtà una composizione poetica, ma anche un racconto, consentono all'autore di esprimere le sue emozioni, rendendo gli altri partecipi dei pensieri che gli frullano per la testa, delle sensazioni che prova e delle idee che suscitano l'osservazione di uomini e cose, accadimenti e fatti, natura e animali, paesaggi e culture. Chi scrive una poesia o narra una storia regala, come fosse un fiore, una parte di sé all'altro, ma gli serve anche per conoscersi meglio e magari decidere il da farsi. Si ricordi che Tony Dallara cantava: "Sono l'ultimo poeta che si ispira ad una stella, sono l'ultimo romantico malato di poesia".

Esprimendo tanto con poche parole, i versi di un poeta, anche se sono scritti a prima vista in un modo, che non permette di comprenderli subito, svelano un'anima, meravigliano, appassionano, predispongono all'ascolto, trasmettono serenità, insinuano dubbi, costringono a pensare e, forse, fanno comprendere il senso ultimo della vita. Aiutando a tenere in debito conto anche le ragioni altrui e, quindi, ad essere ben disposti per le vicende del prossimo, conducono all'empatia e poi all'amore, il solo antidoto vero alla guerra e alla violenza, perché nell'uomo sonnecchia la "feritas beluina", sempre pronta a ri-svegliarsi anche per il più futile dei motivi. Non a caso Pablo Neruda diceva: "La poesia è un atto di pace!" E, ancor prima, Giovanni Pascoli ha scritto: "Uomini pace! Nella prona terra troppo è il mistero e solo chi procaccia di aver fratelli in suo timor certo non erra!" D'altra parte, in quanto arte, poesia e prosa non possono essere censurate, perché l'espressione artistica, sdegnando ogni controllo, è come una forma di resistenza all'oppressine, di opposizione ai regimi totalitari, di alternativa al pensiero unico: è l'epifania della libertà di espressione e la possibilità di vincere la "paura di volare". Segnatamente tutto questo assume un forte significato valoriale, proprio oggi che c'è il rischio imminente che il tempo dell'uomo si disperda senza lasciare alcuna traccia positiva, ma solo quelle negative delle morti e delle macerie, inevitabili conseguenze delle folli e devastanti azioni belliche, che conducono "ai silenzi cupi che regnano oltre il breve suon del moto vostro e del fragore della vostra guerra", come ci ammoniva il poeta de "I due

fanciulli". Ma contro la guerra tante volte si è levato anche nell'antichità il grido dei poeti. Chi non ricorda Tibullo che scrisse: "Chi è stato il primo che costruì le orrende spade? Quanto è stato feroce e veramente di ferro!"

"Quando la "povera" Euterpe ispira, la dolce musa di poeti e poetesse rivolge un forte invito ad ascoltare le "voci di dentro". Allora succede che suoni zampillanti come fontane o come scintille di razzi diventano tratti di penna in cui sono trasfusi pensieri così ispirati da valere per l'eternità, confermando così che la poesia, come ogni altra espressione artistica, è senza fine. Sono elaborazioni della mente, sospiri dell'anima e impulsi del cuore, quasi "stelle filanti" sulla terra, che sanno condurre chi è spinto dal demone pensiero- il "daimon ti" di greca memoria- a far diventare così piccolo il mondo che "l'universo trova spazio dentro me", come affermava Lucio Battisti. Pertanto, non appaia un'assurdità quella espressa da Italo Calvino, che ha scritto: "La poesia è l'arte di far entrare il mare in un bicchiere", o cantare con Milva, "Vieni a vedere il mio mare, io lo tengo nel cassetto"! Poeti e scrittori sono così dotati di fantasia da trasformare la casa dove abitano in un "non luogo": una sorta di utopia grazie alla quale può diventare il posto da cui non si ha mai bisogno di fuggire, perché, anche quando non consola, accoglie sempre e riflette, come in uno specchio, non solo il corpo ma anche l'anima, essendo il "luogo del cuore", da dove trasmettere i contenuti di quello che è il proprio fervore spirituale. Infatti nelle composizioni poetiche sono riversati i sentimenti che strutturano la casa interiore dell'autore: una specie di "posto delle fragole" dove sono evocate le sensazioni vissute od anche solo pensate, di certo espresse con assoluta libertà. E' una sorta di scrittura lunga e dilatata, che esprime un percorso vitale orientato al meglio dalla speranza. L'ultima dea - "spes ultima dea", dicevano i romani - rappresenta in realtà quello che si raccoglie durante la vita per proiettarlo nell'avvenire: sono le cose che accompagnano il tempo assegnato nella convinzione di dilatarlo, onde lasciarle come patrimonio a chi verrà successivamente, come se fosse un "testamento spirituale"! Anche perché, rifletteva Albert Einstein: "Il tempo è un'illusione", perciò, forse è meglio non coltivarla! In questo modo, si può entrare in empatia con le persone e ciascuna, perdendo un pezzo della propria individualità, diventa un'altra: un essere nuovo, fatto della memoria, delle parole ripetute e amate: quelle che si nascondono nel profondo le petto. Non a caso i francesi, per dire imparare a memoria utilizzano la bella espressione "apprendre par coeur".

Intanto, anche per rendere il mondo un luogo migliore, facendo ognuno la propria parte, ascoltiamo il monito di Papa Francesco, che, nell'Enciclica "Fratelli tutti", invocando la pace fin dal primo giorno della guerra in Ucraina, dice a tutti gli "uomini di buona volontà": "Sognate, non abbiate paura di sognare. Sognate un mondo che ancora non si vede, ma che di certo arriverà"! Sarà proprio questa dinamica esistenziale che potrà riempire l'anima di quella bellezza straordinaria che si trova oltre ogni limite umano. E la si deve vivere con fiducia, perché per tutti gli uomini non è mai troppo tardi per diventare ciò che avrebbero voluto essere e ancora non sono. Magari lo potranno diventare proprio scrivendo frasi o poesie che si caratterizzano come messaggere di pace, di modo che, dice il poeta: "le braccia ch'ora o poi tenderete ai più vicini non sappiano la lotta e la minaccia!"



LE FIABE LEGGIAMOLE ANCHE DA ADULTI

Cari amici, ci sono giorni in cui anche un adulto come me, ormai cinquantenne, pone un'attenzione particolare ad una fiaba che ha particolarmente interiorizzato. Ebbene oggi, con Voi intendo soffermarmi su una delle mie fiabe preferite: "Alice nel Paese delle Meraviglie".

Quando analizziamo i simboli celati dietro ad una determinata realtà, sia che si tratti di un film, di una fiaba, di un sogno o semplicemente di un episodio della nostra od altrui esistenza, non stiamo parlando di una verità assoluta. La persona che sta leggendo simbolicamente l'evento sta in realtà descrivendo il suo mondo interiore. Il nostro mondo interiore, è uno specchio della realtà che viviamo esteriormente: dentro vi troviamo miscelate fra loro, tutte le nostre esperienze, il nostro vissuto, le nostre conoscenze. Questa favola, che da piccolina ritenevo priva di senso e di logica, rileggendola e riguardandola oggi, nella versione del film, ha scatenato una serie d'osservazioni ed alcune di esse desidero dividerle con Voi. La storia parla di Alice che diventa grande e precipita nella stessa voragine dell'albero in cui era caduta quando era piccola. Il simbolismo dell'albero è chiaramente un simbolismo che si riallaccia all'esistenza dell'uomo, le radici dell'albero rappresentano le connessioni sotterranee del nostro mondo interiore. Viaggiando attraverso le nostre radici possiamo raggiungere i luoghi più profondi del nostro Essere. Il mondo in cui precipita Alice è capovolto: va letto all'incontrario. I piedi di Alice poggiano sul soffitto e solo così riesce a vedere la realtà di quel mondo. E' una prima chiave di lettura del viaggio interiore: le cose vanno osservate capovolte, come se il mondo esteriore fosse un'immagine riflessa e capovolta della nostra interiorità. Alice sogna un luogo in cui niente ha senso. E' un mondo di pazzi! "La follia" le risponde il padre "e' una virtù che solo i migliori posseggono". Perché andare contro i condizionamenti e le regole che fanno parte di un'intera cultura richiede coraggio e follia: una pazzia che non è tale, ma è unicamente il confronto fra il normale ed il diverso. Il diverso

fa paura, viene visto dai nostri occhi condizionati, come qualcosa che si scontra con la nostra mente e quest'ultima riesce a leggere solo ciò che conosce. Quello che non conosce, non riuscendo a leggerlo, lo cataloga subito come pericoloso: ciò che non conosciamo mette subito in atto l'istinto di conservazione che ha permesso l'evoluzione della nostra Società. Per riuscire a sopravvivere abbiamo avuto bisogno di questo istinto: ci metteva in guardia dai pericoli, da un ambiente ostile e pericoloso. Nello stesso tempo, come tutti gli istinti che diventano predominanti, se non elaborato e utilizzato solo quando è necessario, diventa un limite che c'impedisce di andare oltre ciò che conosciamo, oltre la nostra diffidenza, oltre le nostre certezze. Alice bambina cade nel Mondo delle Meraviglie, nel suo mondo interiore: ad indicare che spesso i problemi che abbiamo da adulti hanno radici profonde, provengono dalla nostra infanzia. Problemi che sono rimasti lì, privi della coscienza necessaria che li avrebbe potuti elaborare, essendo noi ancora troppo piccoli. Spesso non sono nemmeno problemi, sono semplicemente esperienze che abbiamo vissuto da bambini che non siamo riusciti ad elaborare e quindi, da adulti, proprio come Alice, si ripresentano nella nostra vita in forme differenti. Ed ogni volta cadiamo nuovamente nel Paese delle Meraviglie, in noi stessi e riviviamo nuovamente l'esperienza ma con gli occhi di un adulto: abbiamo ogni volta la possibilità di liberarcene e non basta una caduta per riuscire a vedere. Tutto il mondo interiore di Alice è in fermento: tutto il suo Essere è teso verso questo viaggio che le permetterà di raggiungere il suo scopo. Amici miei, a qualsiasi età, non smettete di leggere le favole, perché attraverso una lettera più approfondita ed autentica potreste trovare in esse ciò che avete sempre cercato. Magari questa sera, mentre leggete una fiaba ai Vostri pargoli, fatelo con assoluta consapevolezza, la Vostra coscienza potrebbe trarne grande beneficio ed esserVi enormemente grata. Buon viaggio nel Paese delle meraviglie a tutti Voi.



Studio Legale
Avv. Adele Belluomo

Convenzionata
Arma dei Carabinieri



CIVILISTA

Presidente Ass. Avvocati Foro di Aversa

Via **Seggio**, 148 - 81031 **Aversa** (CE)
Tel . Fax **081.19972783** Cell. **3314386483**
e-mail: **avv.adelebelluomo72@gmail.com**



L'OMS HA DICHIARATA CHIUSA L'EMERGENZA SANITARIA GLOBALE DEL COVID 19

La pandemia ha scosso le coscienze di ciascuno di noi, sprofondandoci in un dramma collettivo, traboccante di ansie e paure, che ancora ci impediscono di tornare a vivere come prima

Il 5 maggio 2023 l'OMS ha ufficialmente chiusa l'emergenza sanitaria globale del Covid 19, aperta dalla stessa in data 11 marzo 2020: tre lunghi anni di lotta contro un killer temibile e invisibile, che ha mietuto, nel mondo, oltre venti milioni di vittime. L'impatto della pandemia sulla nostra vita è stato devastante, una battaglia sanitaria senza precedenti, tanto da indurre i governi nazionali all'adozione di provvedimenti tipici di un'economia di guerra: dalla chiusura delle frontiere al blocco delle attività produttive. Uno stravolgimento planetario che ha messo in discussione le nostre certezze più consolidate, costringendoci all'isolamento e al distanziamento sociale, con l'attenzione rivolta ai mezzi di informazione per seguire un drammatico bollettino quotidiano di morti, contagi, terapie intensive. Di certo, resteranno per sempre nella nostra mente le crude e sofferte immagini degli ospedali pieni di pazienti, del personale sanitario sfinito da interminabili turni, dei mezzi militari che portavano via le bare dei morti. Tanti hanno vissuto sulla propria pelle la furia del virus, molti altri hanno salutato i propri cari sulle ambulanze e non li hanno più rivisti. Un virus spaventoso, anche perché ha provocato una lacerazione brutale nei legami affettivi più profondi, impedendo ai familiari di poter assistere i propri congiunti, quando, inchiodati in un letto di ospedale, lottavano contro la malattia e la paura, spesso fino alla morte. Gli adolescenti sono quelli che hanno pagato il prezzo più alto, perché più di tutti hanno sofferto il disagio dell'isolamento e della mancanza di socialità, ma la pandemia ha scosso le coscienze di ciascuno di noi, sprofondandoci in un dramma collettivo, traboccante di ansie e paure, che ancora ci impediscono di tornare a vivere e riprendere le nostre relazioni come prima. Adesso sappiamo che, in questo mondo globalizzato, tutto può cambiare di colpo e radicalmente. Le democrazie occidentali, che davano certe regole per scontate e certi successi per associati, si sono inopinatamente scontrate contro i propri limiti. Dopo aver celebrato la libera circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali

e delle persone, si sono viste costrette ad adottare rigide misure di confinamento, chiudendo le frontiere o limitando drasticamente gli accessi. Strade, aeroporti e stazioni deserti, check point con controllo della temperatura corporea, coprifuoco, feste di Natale senza parenti e amici, hub vaccinali gestiti dalle Forze Armate hanno bruscamente stravolto la nostra quotidianità. La pandemia ha messo a nudo la fragilità umana e quella del Pianeta. Ci ha fatto capire che, se vogliamo guardare avanti e scommettere sul futuro, è necessario progettare un mondo "nuovo", in grado di fronteggiare gli elevati rischi delle sfide globali che ci troviamo di fronte: il cambiamento climatico, la povertà, le ondate migratorie, i conflitti nuovi e quelli dimenticati, la periodica nascita e diffusione di virus sconosciuti, la recrudescenza di malattie antibiotico-resistenti che credevamo definitivamente sconfitte. È come se avesse lanciato un monito chiaro e perentorio all'intera umanità: attenzione, qui nessuno si salva da solo. La strada per la salvezza del Pianeta, incancrenito da problemi così gravi da mettere rischio la sopravvivenza di tutte le specie viventi, richiede collaborazione e reciproca responsabilità, alla stregua di quanto è successo nella battaglia contro il Covid, quando siamo rimasti tutti a casa per non arrecare danni agli altri.

L'auspicio è che, in un mondo multipolare, caratterizzato dalla aggressiva competizione economica e politico-militare tra un ristretto novero di superpotenze, a prevalere sia finalmente la ragione e la fiducia reciproca, rinunciando alla tentazione di giocare contro gli altri e di perseguire, spesso sotto la minaccia della guerra nucleare, sempre e solo i propri interessi di parte. Com'è possibile che due devastanti guerre mondiali, i campi di concentramento, Hiroshima non ci abbiano insegnato nulla? Impegnarsi a costruire un futuro globale, contraddistinto da orizzonti di pace, collaborazione e cooperazione, è l'unico modo per evitare la catastrofe e restituire un senso e una dignità alla morte di milioni di persone.



YOU CALL

internet e voce



SOLO PER **AVERSA**

OFFERTA **SPECIALE**

FIBRA

27,90 EURO

RISPARMI FINO A

369 EURO



PER LE UTENZE NON SERVITE IN **FIBRA** È ATTIVABILE
IL SERVIZIO **ADSL** A SOLI **19,90** EURO

VISITA IL SITO
aversa.youcall.it

CHIAMA ORA
È **GRATIS!**

800 035 404



CENTRO RADIOLOGICO LIGUORI

Convenzionato S.S.N

RADIOLOGIA
MAMMOGRAFIA 3D (TOMOSINTESI)
ECOGRAFIA 3D
ECOCOLOR DOPPLER
MOC (DEXA)
TAC Multistrato 64
DENTASCAN
RISONANZA MAGNETICA 1,5 T



MAMMOGRAFIA 3D
TOMOSINTESI
RM MAMMARIA



TAC COLONSCOPIA
VIRTUALE



CARDIO TC
CARDIO RM



RM PROSTATA
MULTIPARAMETRICA

AVERSA (CE) - Via Giotto, 38
(P.co Coppola)



Tel. 081 811 16 70
081 503 79 02
Fax 081 811 38 15



Centro Radiologico Liguori



www.liguoriradiologia.it



rx@liguoriradiologia.it
radiologicaliguori@pec.it

